ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 11

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1930): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 12 - Sabato 13 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 710-131 Roma, largo M. Epifanii 1, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 480) posiz. o data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 200 (lun. 400) il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola (lun. 350) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Paesi europ. con aeroplano): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 14; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 5; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 0,12; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pez. 3; *Sud Africa rand 0.15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,05; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 2,50; *U.S.A. cents 25

La mozione autonomista approvata con 44 voti contro 34

Primi commenti alle conclusioni del Comitato centrale socialista

Mentre i socialdemocratici si compiacciono che il psi abbia assicurato il suo appoggio al centro-sinistra, l'organo della dc sottolinea il tono «piuttosto drastico e negativo» della mozione di minoranza che «contrasta con la formulazione della mozione di maggioranza» - Da parte sua, il giornale della destra cattolica afferma che «il psi ripropone alla dc l'incontro in termini di ricatto» - La replica dell'«Avanti!» a un severo intervento polemico dell'«Osservatore Romano»

Per l'affare Fiumicino altre interpellanze e mozioni - Una lettera dell'on. Bozzi

ROMA, venerdì sera.

Il Comitato centrale socialista ha concluso i suoi lavori approvando con quarantaquattro voti la mozione autonomista. Sinistra e basisti, che avevano presentato un proprio documento, hanno votato contro. La mozione autonomista afferma che un governo, il quale si impegni in senso conforme allo spirito espresso dal documento programmatico e dalle relazioni di De Martino e Lombardi «può avere l'appoggio parlamentare del partito nelle condizioni stabilite dal congresso di Milano». Nella mozione approvata dal Congresso di Milano, come è noto, si precisava che «mentre rimane estranea alla prospettiva del psi un'alleanza politica generale con la dc, né esistono le condizioni per una partecipazione dei socialisti a maggioranze parlamentari organiche, e tanto meno a responsabilità di governo, è possibile l'appoggio esterno del partito a una nuova maggioranza impegnata all'attuazione di un programma costituito da obiettivi concreti e precisi» sendente».

Prima del voto sul documento, Nenni aveva osservato che «è ancora aperto il problema se il centro-sinistra di cui si parla, sarà più centro che sinistra o più sinistra che centro», ma aveva aggiunto che «le circostanze che fanno del nostro partito l'elemento determinante della scelta, sono tali da limitare anche in questo campo il margine di manovra delle correnti di destra al congresso della dc e nel Parlamento».

Quanto alla mozione della minoranza, che ha raccolto 34 voti, essa definisce il centro-sinistra «una maggiore trasformistica» ed aggiunge che non sono accettabili aprioristicamente discriminazioni ai danni del psi.

Ed ecco i commenti della stampa politica (cioè degli organi di partito) alla conclusione del Comitato Centrale del psi. *L'Unità* di stamane definisce «positiva» la mozione autonomista, a differenza del documento della sinistra, ben altrimenti motivato e articolato. *La Giustizia* si compiace che il psi abbia assicurato il suo appoggio al centro-sinistra e trova «significativo» il discorso di Nenni. *Il Popolo*, sebbene prudente come al solito, sottolinea tuttavia che «il tono piuttosto drastico e negativo» della mozione della minoranza «fa da sfondo al contrasto alla formulazione della mozione di maggioranza». *Il Secolo*, giornale dei neofascisti, scrive che maggioranza e minoranza del psi «sono concordi nel pretendere che la dc accetti il loro programma-diktat, perfettamente marxista e sovietofilo come base del colloquio». *Il Quotidiano* (destra cattolica) afferma che «il psi ripropone alla dc l'incontro in termini di ricatto». Lo stesso giornale pubblica stamane un articolo di mons. Lattanzi, in cui si afferma che «il psi è una variazione tattica del pci».

Fra gli echi del comitato centrale del psi è da registrare una polemica tra «L'Osservatore romano» e l'«Avanti!». Il giornale vaticano commentando quelle parti della relazione di De Martino dedicate alla libertà di culto (il vice-segretario del psi aveva affermato che la Chiesa ha diritto alla libertà, ma che essa non deve ingerirsi negli affari politici dello Stato) scrive che «il linguaggio dell'onorevole dirigente non solo è marxista, ma è perfettamente consonante con quello dei comunisti».

L'*Avanti!* replica stamane affermando che i socialisti sono per la libertà religiosa e non per ristretti tattici, ma perchè sono convinti che nulla di solido e civile si edifica se non è fondato sulla libertà della coscienza e della personalità. Tuttavia ritengono doversene il diritto «sull'autonoma funzione dello Stato, sulla netta separazione di competenze tra Stato e Chiesa».

Il Consiglio dei ministri, a quanto si afferma in ambienti governativi, si riunirà lunedì. Si discuteranno gli argomenti di grande interesse politico: prossimo dibattito su Fiumicino, congresso democristiano e conseguente prospettiva di crisi ministeriale. Fanfani e Segni riferiranno sul viaggio in Marocco. Scelba informerà i colleghi a proposito delle indagini sul sabotaggio dell'aereo del presidente dell'Eni. Pare che il famoso cacciavite che avrebbe dovuto provocare il disastro non sia stato rinvenuto, a differenza di quanto lo in primo tempo si era parlato, durante il volo di prova dell'aereo di Mattei, ma nel corso del trasferimento dell'apparecchio da Milano a Roma.

Come vi annunciammo ieri, si sono dimessi dal partito radicale Benedetti e Pannunzio, rispettivamente direttore dell'*Espresso* e del *Mondo*. La decisione è stata determinata, a quanto pare, oltre che dai contrasti fra i fautori di una alleanza con i repubblicani e quelli di un'alleanza coi socialisti, contrasti che dividono, inoltre, i diffusori di un'assoluta ortodossia atlantica e coloro che, invece, vorrebbero una revisione della linea atlantica, anche dalla presenza nella segreteria dell'avv. Piccardi, dal quale per ragioni di natura politica molti dirigenti esigono le dimissioni. Il gesto di Benedetti e Pannunzio potrebbe, non essere definitivo, ma costituire, invece, un mezzo di pressione per risolvere, appunto, questo delicato caso personale.

Conclusi i lavori del Comitato centrale socialista, l'interesse degli ambienti politici torna a rivolgersi principalmente verso la vicenda di Fiumicino. Il dibattito parlamentare che comincerà il 18 e il 19 è ormai alle porte e il contrasto suscitato dalle mozioni e dalle interpellanze fa prevedere che sarà molto aspro.

Ieri sono state presentate le interpellanze del msi e dei pdi.

L'interpellanza dei pdi è più misurata: essa chiede al presidente del Consiglio di far sapere quali iniziative siano state assunte e si intenda assumere per trarne in atto le considerazioni di carattere generale formulate dalla commissione d'inchiesta per Fiumicino.

Sono ora le interpellanze e mozioni presentate a tutt'oggi sulla vicenda dell'aeroporto. Fino a questo momento ci sono due mozioni, quella del psi e dei psi e quattro interpellanze (una presentata dal missino Manco a titolo personale, una seconda presentata dal gruppo del msi, le altre due rispettivamente da Pacciardi e dai pdi). Ma si aggiungeranno sicuramente una mozione o interpellanza della dc e le interpellanze (già annunciate) del pli e del pdium.

In una lettera ai colleghi della Commissione d'inchiesta, l'on. Bozzi, presidente della commissione stessa, si è augurato che il dibattito alla Camera «saprà cogliere, più che il particolare di questo e di quell'episodio, la esortazione a riforme strutturali formulata nel documento». Bozzi, nella sua lettera, ha ripetuto, inoltre, la esortazione ai membri della commissione d'inchiesta a non intervenire nella discussione parlamentare «salvo che abbiano ad essere chiamati in causa per motivi personali».

V.

La scrittrice con il suo secondo marito

Françoise Sagan sotto dall'obiettivo recentemente la compagnia dell'americano Robert Westhoff (Telefoto)

Ora la coppia è nascosta in Italia

La Sagan s'è sposata in segreto con un americano modellatore di ceramiche

La notizia divulgata da "France-Soir" - La scrittrice, che ha 26 anni, è reduce da un divorzio con un maturo editore Il nuovo consorte ha 31 anni, è molto prestante, ed esercita la sua attività in uno studio di Montmartre

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Che emozione stamane negli ambienti intellettuali e mondani della capitale francese! France-Soir ha annunciato nella sua prima edizione (e senza [illegible] *la notizia ha fatto sobbalzare in poltrona gli abitanti della regione. Ad aggiungere la perplessità di coloro che si occupano del disastro, sta il fatto che una prima valanga si era staccata dalla vetta del monte verso le ore 19,30, mentre la catastrofe vera e propria verso la mezzanotte, quando un intero fianco della montagna è sembrato sgretolarsi per piombare a valle con un boato che è stato udito a molti chilometri di distanza.*

La spiegazione fornita dalle autorità è abbastanza plausibile: i villaggi che sorgono ad alta quota in tutta la catena delle Ande non sono provvisti di telefono e neppure d'energia elettrica. E le linee telefoniche più in basso erano rimaste interrotte per il maltempo.

Le autorità d'Ancash hanno appreso solo verso sera la notizia della frana che si era staccata alle 19,30 e non avevano alcun mezzo di dare l'allarme alle popolazioni dei villaggi minacciati da una ripresa del fenomeno che poteva essere, come ha avuto, conseguenze analoghe a quelle del 13 dicembre 1941.

Anche l'invio di messaggeri non si presentava come il mezzo più idoneo per far fronte all'emergenza in quanto quella persona avrebbero dovuto superare a piedi un dislivello di quattro o cinquemila metri.

Purtroppo il maltempo persistente nella regione di Ancash rallenta l'opera di soccorso. Parecchi carri partiti da Lima per trasportare materiale sanitario e per soccorrere la zona della catastrofe allo scopo di favorire l'organizzazione degli aiuti, hanno dovuto arrestare a Carac, nella parte settentrionale della provincia, in attesa di un miglioramento delle condizioni atmosferiche.

Nella mattinata di ieri, approfittando di una breve schiarita, alcuni aerei sono riusciti a sorvolare la valle di Huaylas ed a prendere numerose fotografie. Le immagini fotografiche mostrano che la valle è coperta per la larghezza di oltre due chilometri da uno strato di detriti e di ghiaccio sotto il quale sono sepolti i villaggi investiti dall'enorme massa staccatasi dal monte.

Da Chimbote, città situata sulla costa del Pacifico presso la foce del Rio Santa, le cui sorgenti sono sulle pendici del monte Huascaran, viene annunciato che diversi cadaveri di indios sono stati ripescati in acqua.

Gli abitanti dei quattro villaggi scomparsi sono stati sorpresi dal disastro mentre erano immersi nel sonno e si calcola che ben dodici metri di terra e ghiaccio ricoprano le loro case ed i loro corpi. I tecnici del Genio militare hanno già dichiarato, dopo un sommario esame della situazione, che è materialmente impossibile rimuovere l'enorme massa di materiale che si è accumulata nel fondo valle.

Per il momento i militari radunati sulla zona si limitano a scavare ai margini dell'area investita dalla valanga. Diversi cadaveri sono stati ricuperati, ma non c'è la minima speranza di ritrovare qualcuno ancora in vita.

Complessivamente, per quanto risulta sino ad ora, i superstiti sono una ventina: tutte persone che per una ragione o per l'altra non si trovavano nelle loro abitazioni ed erano assai ad una certa distanza dai villaggi.

La pioggia che continua a cadere con insistenza ha reso quasi impraticabili le strade d'accesso alla valle, sicchè molti dei soldati inviati sul posto devono procedere a piedi non potendo fare uso degli automezzi.

Da Lima si apprende che in questa condizioni il governo ha deciso di mobilitare una compagnia di paracadutisti. Questi verranno lanciati oggi sul luogo del disastro se per via normale non sarà possibile fare arrivare gli uomini necessari. Il ha tuttavia l'impressione che tutti questi provvedimenti mirino più a placare l'opinione pubblica che a servire a qualche scopo concreto. Il generale Luis Felipe Uralio, che dirige l'opera di soccorso, ha fatto una tremenda dichiarazione: «Non esiste un problema di feriti o di sepolti. Qui sono morti tutti».

E' opinione di molti nella regione che si ripeta quanto è accaduto proprio in questa zona nel 1941. Allora vennero sommersi da una valanga i villaggi di Yuhua, Quecua, Collier, Ichocan, Aunqui e Huanchac. Dei seimila abitanti di questi centri, solamente trecento vennero ritrovati e purtroppo ormai cadaveri. Gli altri dormono sotterra. Il sonno eterno sotto metri e metri di terra che nessuno è più riuscito a sgretolare.

R. S.

Le quotazioni delle Borse in 11ª pagina

Con raffiche di vento ad oltre 160 km l'ora

Un tremendo «tornado» investe Londra: 7 morti

Decine di feriti; centinaia di alberi sradicati; miliardi di danni - Nella centrale Fleet Street si rovescia una gru alta ottanta metri - La Manica sconvolta dalla bufera; bloccato il porto di Folkestone - Aumentano le vittime negli Stati Uniti per l'ondata di gelo: tutta la Confederazione americana sotto una coltre di neve, con temperature fra i —18 ed i —40 gradi

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Sette persone sono morte e una ventina più o meno gravemente ferite in seguito al «tornado» che ha sconvolto ieri Londra e il sud dell'Inghilterra. Il vento, che soffiava a oltre 160 chilometri orari, ha sradicato centinaia di alberi. Due uomini e due donne hanno trovato un'orribile morte schiacciati da un grosso albero spazzato via come un fuscello dal vento.

Il pauroso fatto è avvenuto nei pressi di Londra. Un olmo centenario si è abbattuto durante la ricreazione nel cortile d'una scuola a Harold Hill (Romford). Nove bambini sono stati investiti dalle fronde e sono rimasti gravemente feriti.

Altre due persone hanno trovato la morte a Grassmoor. I due disgraziati si trovavano nella loro macchina quando una tremenda folata di vento ha alzato il veicolo e lo ha scaraventato in un piccolo fiume. I due occupanti sono morti annegati. I loro corpi non sono stati ancora ritrovati.

Sempre nei pressi di Grassmoor, sita nella contea di Derby, si è avuta la settima vittima di questo spaventoso «tornado». Si tratta di un ragazzo che era uscito incautamente da casa: preso dal vento, è stato gettato a terra e quindi scaraventato contro un muro.

A Londra il vento ha provocato ingentissimi danni. Numerose tegole dai tetti sono state asportate e una decina di gru sono crollate. La caduta più spettacolare d'una gru è avvenuta in Fleet Street.

In questa strada si sta costruendo una casa e la gru necessaria, alta ottanta metri, è stata abbattuta dal vento. Cadendo, l'immensa costruzione in ferro ha provocato danni assai rilevanti. Fra l'altro ha sfondato e danneggiato lo stabile dove si trova uno dei più vecchi quotidiani inglesi, il «Morning Advertiser».

Le automobili rovesciate e i vetri infranti non si contano più a Londra, dove la circolazione è resa molto difficile. A Trafalgar Square, in pieno centro, pezzi di ferro asportati dai tetti delle abitazioni sono caduti sui marciapiedi, ferendo una decina di passanti. Numerosi piloni elettrici sono caduti nel sobborgo sud della capitale inglese, sotto la spinta del fortissimo vento, facendo interrompere la circolazione dei treni elettrici.

A White Waltham un hangar del locale aeroclub è stato completamente rovesciato dal vento. La costruzione, trasportata, si è arrestata solamente contro il muro d'un cottage sito ad oltre 150 metri di distanza.

Anche la Manica è stata sconvolta dai venti furibondi. Un rimorchiatore di Margate, nel Kent, è riuscito appena in tempo a prendere a rimorchio un battello belga con a bordo dodici uomini, prima che questo venisse buttato contro la costa. Tutti i porti costieri sono ingombri di battelli che vi hanno cercato rifugio. Un piccolo cargo è però colato a picco al largo di Sealey. Fortunatamente l'equipaggio si è messo in salvo.

Il porto di Folkestone è completamente privo di elettricità da ieri. Un pilone caduto sotto la violenza del vento ha provocato un corto circuito.

I danni per questo tornado che ha sconvolto l'Inghilterra sono ingentissimi. Dai primi calcoli sommari si parla di milioni di sterline, vale a dire miliardi di lire.

Alfredo Mollier

Sono saliti a 117 i morti per il freddo

Chicago, venerdì sera.

Una spaventosa ondata di freddo che ha causato 117 vittime si è abbattuta su tutto il Middle West, dove il termometro è sceso paurosamente. In diciassette Stati della Confederazione americana il termometro in queste ultime 24 ore ha fatto segnare temperature rigidissime, che vanno dai —18 ai —40 gradi.

Purtroppo questo eccezionale freddo ha fatto anche numerose vittime. Della cinquantacinquina persone decedute, cinquantasette sono morte in seguito all'arresto del cuore per la rigidezza della temperatura: le altre in seguito ad incidenti stradali.

Il più terribile di questi è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri presso nella vicinanze di New York: una macchina con a bordo otto persone, tutte appartenenti alla stessa famiglia, è uscita di strada a causa del fondo ghiacciato, andando a finire in una scarpata. Tutti i disgraziati occupanti la vettura sono morti.

L'intera America, ad eccezione della Florida e della costa californiana, si può dire ricoperta di neve, che a volta supera anche i due metri di altezza. La temperatura più rigida è stata registrata ieri nello Stato di Wyoming e più precisamente nella piccola città di Laramie, dove il termometro è sceso a —40.

Questa località è sepolta sotto una coltre di neve ed è praticamente isolata con il resto del mondo. Soltanto il telefono funziona. Il fiume omonimo è completamente gelato e la crosta di ghiaccio supera il metro di spessore. Gli abitanti di Laramie ricevono i viveri tramite gli elicotteri, che partono dall'aeroporto di Cheyenne.

Le strade di montagna sono completamente ostruite dalla neve e dal ghiaccio. Analoga situazione si registra nello Stato confinante dell'Idaho. Quasi tutti i laghi di questa regione, dove il termometro è sceso a —32 a Shelley, sono completamente ricoperti da uno spesso strato di ghiaccio. In questo Stato le vittime per il freddo sono circa trenta. Si tratta per la maggior parte di persone anziane, il cui cuore non ha resistito alla rigidissima temperatura. Come nello Wyoming, le strade spesso sono ostruite dalla neve, che in talune località supera il metro di altezza.

Meno catastrofica la situazione dell'Oregon e nello Stato di Washington, dove il termometro è sceso a —18. In questi due Stati la neve continua incessante a cadere. La città di Dixion, nell'Oregon, è sotto una tremenda bufera. A Northport, una località sita a pochi chilometri dalla frontiera canadese, la temperatura è scesa a —22.

Quasi tutto il territorio di frontiera è sotto l'imperversare del maltempo. Stessa situazione nell'altopiano del Texas e in quello del Colorado, dove la temperatura di questi ultimi giorni è scesa a Nous City, nel Kansas, per la prima volta a memoria d'uomo a — 20 gradi.

In questo territorio, fino a questo momento, le vittime del freddo sono quindici. Gli incidenti stradali mortali continuano con frequenza spaventosa, anche se la radio e la televisione consigliano incessantemente i guidatori alla prudenza.

Anche qui le vittime sono numerose. Oltre agli incidenti stradali che ha fatto otto vittime, altre quattordici persone hanno perso la vita. Per la maggior parte si tratta di persone anziane.

Geraldo Neuilly

Nuovo aggravato bilancio della catastrofe peruviana

Quattromila le persone inghiottite dalla frana del monte Huascaran

Nostro servizio particolare

Lima, venerdì sera.

Il primo bilancio ufficiale della spaventosa sciagura d'Ancash è agghiacciante: oltre quattromila i morti e più di tremila le case distrutte. La gigantesca frana si è staccata da un punto situato presso la vetta del monte Huascaran, e precisamente alla quota di 6500 metri.

L'enorme massa di terra, rocce e ghiaccio è precipitata a valle, aumentando progressivamente di volume e di velocità, fino ad aprire sulle pendici del monte un solco largo un paio di chilometri. La frana è poi stata arrestata da uno dei contrafforti del monte, alla quota di 2400 metri, dopo aver letteralmente spazzato quattro villaggi.

La presenza di questo rilievo montuoso, che ha sbarrato il passo alla frana, ha salvato dall'annientamento parecchi altri centri abitati situati più a valle, ma non attenua certo l'estrema gravità della catastrofe.

Ci si potrebbe chiedere come tutta questa zia accaduto senza un qualche preavviso, senza che le autorità mettessero in guardia gli abitanti della regione. Ad aggravare le perplessità di coloro che si occupano del disastro, sta il fatto che una prima valanga si era staccata dalla vetta del monte verso le ore 19,30, mentre la catastrofe vera e propria si è abbattuta verso la mezzanotte, quando un intero fianco della montagna è sembrato sgretolarsi per piombare a valle con un boato che è stato udito a molti chilometri di distanza.

La spiegazione fornita dalle autorità è abbastanza plausibile: i villaggi che sorgono ad alta quota in tutta la catena delle Ande non sono provvisti di telefono e neppure d'energia elettrica. E le linee telefoniche più in basso erano rimaste interrotte per il maltempo.

Le autorità d'Ancash hanno appreso solo verso sera la notizia della frana che si era staccata alle 19,30 e non avevano alcun mezzo di dare l'allarme alle popolazioni dei villaggi minacciati da una ripresa del fenomeno che poteva essere, come ha avuto, conseguenze analoghe a quelle del 13 dicembre 1941.

Anche l'invio di messaggeri non si presentava come il mezzo più idoneo per far fronte all'emergenza in quanto quella persona avrebbero dovuto superare a piedi un dislivello di quattro o cinquemila metri.

Purtroppo il maltempo persistente nella regione di Ancash rallenta l'opera di soccorso. Parecchi carri partiti da Lima per trasportare materiale sanitario e per soccorrere la zona della catastrofe allo scopo di favorire l'organizzazione degli aiuti, hanno dovuto arrestare a Carac, nella parte settentrionale della provincia, in attesa di un miglioramento delle condizioni atmosferiche.

Nella mattinata di ieri, approfittando di una breve schiarita, alcuni aerei sono riusciti a sorvolare la valle di Huaylas ed a prendere numerose fotografie. Le immagini fotografiche mostrano che la valle è coperta per la larghezza di oltre due chilometri da uno strato di detriti e di ghiaccio sotto il quale sono sepolti i villaggi investiti dall'enorme massa staccatasi dal monte.

Da Chimbote, città situata sulla costa del Pacifico presso la foce del Rio Santa, le cui sorgenti sono sulle pendici del monte Huascaran, viene annunciato che diversi cadaveri di indios sono stati ripescati in acqua.

Gli abitanti dei quattro villaggi scomparsi sono stati sorpresi dal disastro mentre erano immersi nel sonno e si calcola che ben dodici metri di terra e ghiaccio ricoprano le loro case ed i loro corpi. I tecnici del Genio militare hanno già dichiarato, dopo un sommario esame della situazione, che è materialmente impossibile rimuovere l'enorme massa di materiale che si è accumulata nel fondo valle.

Per il momento i militari radunati sulla zona si limitano a scavare ai margini dell'area investita dalla valanga. Diversi cadaveri sono stati ricuperati, ma non c'è la minima speranza di ritrovare qualcuno ancora in vita.

Complessivamente, per quanto risulta sino ad ora, i superstiti sono una ventina: tutte persone che per una ragione o per l'altra non si trovavano nelle loro abitazioni ed erano assai ad una certa distanza dai villaggi.

La pioggia che continua a cadere con insistenza ha reso quasi impraticabili le strade d'accesso alla valle, sicchè molti dei soldati inviati sul posto devono procedere a piedi non potendo fare uso degli automezzi.

Da Lima si apprende che in questa condizioni il governo ha deciso di mobilitare una compagnia di paracadutisti. Questi verranno lanciati oggi sul luogo del disastro se per via normale non sarà possibile fare arrivare gli uomini necessari. Il ha tuttavia l'impressione che tutti questi provvedimenti mirino più a placare l'opinione pubblica che a servire a qualche scopo concreto. Il generale Luis Felipe Uralio, che dirige l'opera di soccorso, ha fatto una tremenda dichiarazione: «Non esiste un problema di feriti o di sepolti. Qui sono morti tutti».

E' opinione di molti nella regione che si ripeta quanto è accaduto proprio in questa zona nel 1941. Allora vennero sommersi da una valanga i villaggi di Yuhua, Quecua, Collier, Ichocan, Aunqui e Huanchac. Dei seimila abitanti di questi centri, solamente trecento vennero ritrovati e purtroppo ormai cadaveri. Gli altri dormono sotterra. Il sonno eterno sotto metri e metri di terra che nessuno è più riuscito a sgretolare.

R. S.

CRONACA CITTADINA

Una trentina di agenti della Polizia per regolare il traffico

Circolazione stradale disciplinata nonostante lo sciopero dei vigili

Alcuni ingorghi nei punti di incrocio dei grandi viali - Qualche automobilista ha rinunziato a prendere la macchina, preoccupato per l'assenza dei «civich» - Pattuglie antinfortunistiche d'emergenza a disposizione in caserma

A Porta Nuova i problemi del traffico sono stati affidati ad agenti della Stradale

Oggi la città è senza vigili. Lo sciopero dei diecimila dipendenti del Comune e della provincia per protesta contro la nuova legge sugli Enti locali in discussione al Senato, ha creato una situazione senza precedenti. Per ventiquattro ore, quanto dura l'agitazione, non vi saranno vigili per il controllo manuale o il recapito dei documenti e i segnalatori non presteranno servizio agli incroci.

E' un esperimento vischioso, in una città demograficamente motorizzata come la nostra, che registra 33 incidenti al giorno con 31 persone ferite. La circolazione è affidata soprattutto al senso di responsabilità dei cittadini e chi guida oggi deve usare una particolare prudenza.

I tre sindacati — Cisl, Uil e Cgil — hanno impartito rigorose istruzioni perché lo sciopero colpisca, dopo l'insuccesso di quello attuato il 18 dicembre, risulti più aspro e richiami l'attenzione degli organi governativi. Insieme con i vigili si sono astenuti dal lavoro i dusieri (stamane c'era un solo impiegato per ufficio che si limitava a ritirare le bollette) e tutti gli altri dipendenti degli Enti locali, tranne alcuni servizi di particolare urgenza come lo stato civile (per le denunce di nascita e morte che scadono nelle ventiquattro ore); la Guardia medica permanente, necrofori e sterratori.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre precisato che fossero usati camalori e lampeggiatori, purchè lasciati nel normale custodia. Ma il traffico non è stato abbandonato completamente «all'autogoverno» dei cittadini. La polizia stradale ha disposto fin dalle 6,30 servizi d'emergenza in alcuni punti nevralgici. Al posto dei vigili con le sfollagente gli automobilisti hanno trovato stamane agenti con la paletta rossa a Porta Nuova, in piazza Statuto, corso Giulio Cesare, corso Duca degli Abruzzi, Largo Orbassano e piazza della Repubblica. «Abbiamo impegnato una trentina di agenti — ha detto il maggiore Sabatini — soprattutto agli incroci in cui maggiore è la congestione. La nostra preoccupazione è di eliminare gli ingorghi perchè il traffico non sia paralizzato. Reprimeremo con multa soltanto le trasgressioni più gravi».

La «Stradale» oggi ha dovuto ridurre sensibilmente i servizi di sorveglianza sugli itinerari della provincia e dei comparti-mentali; in caserma sono rimaste quattro pattuglie antinfortunistiche pronte a intervenire per eventuali incidenti in città. Due autorarde dei vigili urbani sono a disposizione, e così pure alcune pattuglie del nucleo di «pronto intervento» dei carabinieri. Ma la circolazione è apparsa disciplinata e la «Stradale» ha assolto egregiamente questo nuovo compito. In piazza Statuto, dove tre agenti dirigevano il traffico, le lunghe colonne di veicoli venivano smistate regolarmente. Si è avuta anche l'impressione che vi fossero in giro meno automobili del solito: forse qualcuno, preoccupato dall'assenza dei vigili, ha lasciato la macchina in autorimessa. Nei passaggi quasi tutti hanno esposto il «disco», un po' per abitudine, un po' per timore di qualche misterioso controllo.

Più critica la situazione attorno ad alcuni «rotondò» e nell'attraversamento dei cursi con diritto di precedenza. Qui la presenza del vigile serve ad interrompere di tanto in tanto la corrente principale dei veicoli perchè cedano il passo a chi attraversa. Stamane, ai margini dei viali, l'attesa era particolarmente lunga. Le auto sfrecciavano e nessuno s'arrischiava ad imbarcarsi. Le «rotonde», senza alcuno che di volta in volta dosse la precedenza alle colonne di macchine che vi affluivano, sono apparse in alcuni momenti degli intoppi inestricabili. Ma si tratta di inconvenienti di poca conto: non si sono verificati tamponamenti.

Quarto furto in un asilo di Settimo

Le suore a Messa i ladri al lavoro

Sono entrati sfondando il vetro di una porta - Saliti al primo piano hanno trafugato i risparmi delle monache - Un analogo «colpo» a Ciriè: bottino di 350 mila lire

Mentre le cinque suore dell'asilo infantile «De Amicis» di Settimo ascoltavano la prima messa nella parrocchia del paese, i ladri, per la quarta volta in due anni, rubavano nei locali incustoditi. Hanno rovistato nelle sale, nelle camere delle monache e non hanno disdegnato le cucine. Hanno messo tutto sottosopra ed infine, nell'ufficio della madre superiora hanno trovato un portafoglio con 80 mila lire in denaro.

Il furto è stato compiuto tra le 6 e le 7 del mattino. Solitamente in quell'ora le suore si trattengono in chiesa per ascoltare la messa e fare la comunione. Escono dall'asilo ai primi tocchi di campana. Suor Elisa, madre superiora — una donna di quasi 70 anni — guida il drappello delle religiose, avvolte in ampi scialli di lana neri. Stamane, quando si avviavano verso la chiesa, non si accorsero dei ladri, che di certo la stavano spiando, ad un angolo della strada. Forse essi sapevano il numero e constatato che erano uscite tutte e cinque, subito si misero in azione. L'asilo infantile si trova in un sobborgo molto tranquillo, dove di quell'ora non passa quasi nessuno.

Scavalcata la cancellata di legno che circonda la costruzione, raggiungevano una delle tre porte d'ingresso, la più debole. E' una porta a due battenti con vetrate. Un colpo sferrato con un bastone o con una pietra mandava in frantumi una delle lastre. Infilata una mano nel varco maneggiavano la maniglia ed entravano nell'edificio.

Come si è detto hanno visitato tutti i locali, spalancato tutte le porte, rovistato anche nei cassetti delle cattedre delle aule scolastiche dei bambini. Poi sono saliti al primo piano dove sono gli alloggi delle religiose. Hanno messo sottosopra le poche suppellettili delle severe celle, disfatto i letti, frugato sotto i materassi. Ma se ne sono dovuti andare a mani vuote.

Non restava che perquisire l'ufficio della superiora, a pianterreno. Qui finalmente nel cassetto centrale della scrivania, hanno scovato un vecchio portafoglio. C'erano cinque biglietti da diecimila lire ciascuno; tutta la fortuna della comunità, i risparmi che le suore erano affidato a Madre Elisa.

Al loro ritorno, pochi minuti dopo le 7, le religiose constatavano il furto ed avvisavano i carabinieri. Le indagini, purtroppo, non hanno permesso di scoprire tracce utili. I ladri (si suppone siano stati tre) hanno badato a non lasciare impronte nè digitali nè di scarpe. Pare che si tratti di persone che conoscono perfettamente i locali dell'asilo e le abitudini delle religiose.

★ Un furto analogo è stato compiuto a Ciriè ai danni dell'asilo «Chiariglione», in via Montebello. Durante una breve assenza delle suore, i ladri sono entrati nella scuola infantile dopo averne forzata la porta. Nella camera della superiora hanno trovato 350 mila lire — 250 dell'asilo, il resto delle monache — e se ne sono impossessati.

Un giovane si avvelena perseguitato dalle disgrazie

Al Maria Vittoria è stato ricoverato stamattina Sergio Cattino, di 24 anni, tipografo, abitante a Chieri. Aveva tentato di uccidersi ingerendo delle pasiglie di fosfuro e poi tagliuzzandosi i polsi con una lametta da barba. Le sue condizioni non sono gravi.

Il Cattino ha dichiarato di averlo fatto per disperazione. Da qualche tempo si sente perseguitato dalla sventura. Poche settimane fa gli è morta improvvisamente, per una congestione polmonare, la sua unica bambina, di quattro mesi. Egli lavorava in una tipografia, la ditta è fallita e il Cattino è rimasto disoccupato. In questi giorni, poi, era stato scacciato dalla casa ove abitava.

G. HOTEL AMBASCIATORI
TRE SOLE REPLICHE
Sabato ore 21.15 - Domenica 16-21.15
Ing. E. Croisat
LA SICILIA E LE ISOLE EOLIE
in stupendi colori

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Telef. 883.771
TUTTE LE SERE - Ore 21-3
RIGHI e SAITTO

LE ROI
Via Stradella 8 - Tel. 87.90.55
Entusiasmante successo Orch.
LECUONA CUBAN BOYS

L'INSIDIA DEL GHIACCIO: catena di gravi incidenti sulle strade attorno a Torino

Un morto e un moribondo sull'auto che slitta e piomba contro un camion

Lo schianto in pieno rettilineo presso Carignano - La vittima è un rappresentante torinese di 21 anni - Un altro scontro frontale sull'autostrada: tre persone ferite - Collisione fra pullman a None - Motociclista investito due volte

Tutte le strade della provincia erano ricoperte stamane di un pericolosissimo strato di ghiaccio, che si è sciolto soltanto dopo un paio d'ore di sole e rimane tuttora nel fondo valle e nei tratti ombreggiati. Malgrado la circolazione ridotta vi sono state decine di incidenti, quasi tutti con danni materiali e feriti lievi. Il ghiaccio ha però provocato anche un terribile scontro, nei pressi di Carignano: un giovane è morto ed il suo compagno è moribondo, in seguito allo sbandamento urto quasi frontale della loro utilitaria con un autocarro.

Erano le 9 di stamane ed al gelo si aggiungeva l'insidia della nebbia. Era più fitta nelle prime ore del mattino, ora si stava lentamente diradando ma limitava ancora la visibilità a 50-70 metri circa. Una «600» percorreva la strada provinciale da Villastellone verso Carignano: la guidava il ventunenne [illegible] Mazzillo, abitante a Torino in via Foligno 60, viaggiatore di commercio nel ramo degli elettrodomestici. Accanto a lui era il ventinovenne Giuseppe Sanin, operaio, abitante in via Cigliano 48.

I carabinieri hanno potuto ricostruire l'incidente soltanto basandosi sulla testimonianza del camionista Renzo Rosalo, di 27 anni, da Borgaretto che, alla guida di un pesante autocarro, stava percorrendo la provinciale in direzione opposta, circa due chilometri oltre Carignano.

Egli vide un camioncino, che arrivava da Villastellone, rallentare perchè stava avvicinandosi ad un incrocio. In quell'istante vide sbucare di dietro al camioncino la «600» del Mazzillo. Non sa dire se abbia tentato un sorpasso non avendo visto l'autocarro a causa della nebbia, o se abbia sbandato in seguito ad una frenata. Quest'ultima sembra l'ipotesi più probabile: il giovane automobilista (non molto esperto, perchè aveva la patente da neppur quattro mesi), è stato sorpreso dalla manovra del camioncino che lo precedeva ed ha premuto sul freno, provocando la sbandata.

Il camionista, si è visto dirigersi l'utilitaria a non ha potuto evitare lo scontro. Ha sterzato a destra ma è stato urtato dalla «600». La vettura è venuta scaraventata fuori strada. Il Rosalo, [illegible] dalla cabina, si precipitò a soccorrere i due automobilisti. Il [illegible] del [illegible] e li depose sul prato. Il Mazzillo spirava dopo pochi minuti mentre il Sanin veniva portato all'ospedale di Carignano in condizioni disperate. I medici di servizio, dott. Coni e dott. Collo, lo sottoponevano ad un lungo intervento operatorio. Il giovane si è fratturato il femore, il bacino, il mento ed ha riportato un forte trauma cranico.

★ Un altro grave incidente è stato causato dal gelo sull'autostrada Torino-Milano, a metà strada fra Chivasso e Rondissone. Verso le undici una «1100» che giungeva da Novara in direzione della nostra città è slittata senza che il guidatore riuscisse più a dominarla e, attraversando completamente la corsia, è andata a cozzare frontalmente contro un'«Appia» che veniva in direzione opposta, cioè da Chivasso diretta verso Milano. Su questa erano due persone, feriscili di una ditta di farmaceutici.

L'urto è stato molto forte, tutti e tre i viaggiatori sono rimasti feriti. Un'autoambulanza li ha portati all'ospedale San Giovanni Vecchio. Qui il dott. Carlo Montrucchio, di 32 anni, abitante in corso Brunelleschi 6, è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Delle altre due persone non si conoscono ancora i nomi.

★ Uno scontro fra due pullman di operai è accaduto a None stamane alle 7,30. Uno degli automezzi, proveniente da Piasrolo, si era fermato e gli operai erano appena scesi quando comparve sulla strada un altro pullman in arrivo da Torino. Sbandava paurosamente portandosi da un lato all'altro della via.

Impauriti, i passeggeri che erano scesi a terra cercavano riparo dietro l'automezzo. Subito dopo avvenne lo scontro. Per fortuna la velocità del pullman era parecchio diminuita ed i danni sono stati limitati. Nessuno è rimasto ferito. Il guidatore del pullman investitore ha detto che l'automezzo cominciò a sbandare quando toccò il freno e che, a causa della strada ghiacciata, non riuscì più a controllarlo.

★ Un motociclista è stato investito e ferito gravemente stamattina sulla strada di Lanzo, appena oltre il ponte sulla Stura. Non si sa esattamente come sia avvenuto l'incidente. La vittima è Domenico Bellezza Fontana, di 51 anni, domiciliato a San Maurizio in via Reaer 25.

Alle sette egli viaggiava sulla sua «Lambretta» verso Torino. Pare che la stato urtato di striscio da una macchina che andava in direzione opposta e poi travolto da una «600» che lo seguiva. La seconda auto era guidata da Paolo Simonato, residente a Ciriè in via Lanzo 116.

Il Bellezza Fontana è stato portato al Maria Vittoria e ricoverato con prognosi riservata. Non è in grado di parlare. Nell'incidente ha avuto contusioni in tutto il corpo, un forte schock e una grave lesione ad un rene.

★ Alle 7,35 di stamane, mentre percorreva la strada Torino-Lanzi, nei pressi della frazione Mapano, un motociclista è caduto a causa del ghiaccio ed è rimasto esanime a terra. Portato al Martini lo sventurato, Vincenzo Cornidi, 45 anni, abitante a Torino in via Monciveglio 3, è stato ricoverato con riserva di prognosi per la sospetta frattura della base cranica.

Egidio Mazzillo, di 21 anni

Trovata sul luogo di uno scontro, a Giaveno

Insoluto il mistero della pistola nel prato

I due motociclisti feriti sono ancora gravi, impossibile interrogarli sulla provenienza dell'arma e delle munizioni

Il mistero della pistola, con pallottola in canna, trovata sul luogo di un incidente presso Giaveno, non è stato ancora chiarito. I due motociclisti, feriti nello scontro, sono in gravi condizioni e per entrambi la prognosi è riservata; impossibile quindi per il momento interrogarli. Le altre indagini non hanno portato finora ad alcun esito, per quanto siano continuate per tutta la giornata.

L'incidente è avvenuto verso le 5 di ieri mattina. Un giovane operaio abitante a Selvaggio, Bruno Versino, che si recava al lavoro in motocicletta, giunto all'incrocio con la strada di Villanova, si è scontrato con il ventottenne Renato Rolando, da Cuneo. Entrambi sono caduti a terra e sono rimasti privi di sensi.

Dopo pochi minuti è arrivato sul posto un pullman. I passeggeri sono scesi, hanno caricato i feriti sulla stessa corriera e li hanno portati all'ospedale di Giaveno. Entrambi sono feriti al capo. Le loro condizioni non sembrano disperate, ma non hanno ancora ripreso conoscenza.

Informati dall'ospedale i carabinieri sono subito accorsi sul posto per il sopraluogo. Non vi era nessuno, solo le due motociclette abbandonate a terra. Con stupore notavano sull'asfalto alcune pallottole per pistola. Intensificavano le ricerche e nel prato adiacente alla strada, trovavano anche la pistola, carica e con pallottole in canna.

Nasceva quindi spontanea la supposizione che armi e proiettili fossero caduti di tasca ad uno dei due motociclisti al momento del violento urto. Ma si tratta, per ora, [illegible] di una ipotesi. Non vi è nessun elemento sicuro per escluderne altre, anche se indubbiamente meno probabili. Ad esempio la pistola potrebbe essere stata perduta da uno dei soccorritori — ma questo sembra poco verosimile — oppure essere stata abbandonata in quel luogo prima che l'incidente si [illegible].

KARTS
Palazzo delle Esposizioni
(VALENTINO)
grande pista coperta
Noleggio karts numerosi
Tutti i giorni: 15-19, 21-24

Due esempi di bontà

Una scolara di 8 anni rinunzia ai giochi per curare una vicina di casa malata - Orfano quattordicenne mantiene con il suo lavoro la famiglia - Hanno ricevuto a Caselle il «Premio di bontà»

I più buoni: Giovanni Monetti e Rosa La Stella

Alla scolara Rosa La Stella, di 8 anni, ed al quattordicenne Giovanni Monetti, entrambi abitanti a Caselle, è stato assegnato il premio di bontà per il 1961, istituito dal Club «Arte e Cultura». Il valore del premio è soprattutto morale: l'ammontare è infatti modesto: 25 mila lire a ciascuno dei vincitori, somma che è ben lontana dall'essere proporzionata all'entità dei sacrifici che la bambina ed il ragazzo hanno affrontato (e affrontano tuttora) per spirito di solidarietà e di umanità. Ecco la loro storia.

Rosa La Stella, abitante in via Carlo Cravero 32, non soltanto è una scolara modello, ma anche al di fuori della scuola è di esempio a piccoli e ad adulti per l'alto senso del dovere che dimostra di possedere e per i sacrifici che talora affronta nel manifestare con atti concreti la bontà del suo animo.

L'azione per cui è stata premiata ha suscitato l'ammirazione di quanti la conoscono. Quando, in seguito alla malattia della vicina di casa, sola e ammalata e bisognosa di aiuto, la bambina ha rinunciato spontaneamente, e continua a rinunciare, ai giochi con i suoi coetanei per correre presso la donna e seguirla a tutte le faccende domestiche e portarle un po' di conforto.

Giovanni Monetti, abitante in strada Caldano 15, dopo la morte del padre ha profondamente sentito il dovere di sostituirlo in quanto poteva per aiutare la famiglia, composta dalla madre e da quattro sorelle. Con coraggio ha affrontato la dolorosa situazione e costernando — come dice la motivazione — oltre ad una tenace e costante volontà nel lavoro, una profonda bontà d'animo verso la mamma e le sorelle. Con impegno ammirevole, al ritorno dal lavoro, ha affrontato ogni sera, benchè stanco, parecchi chilometri di strada per accompagnare una sorella che, altrimenti, avrebbe dovuto compiere da sola un così lungo cammino».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +3,3
MINIMA —1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): —1,4; ore 9: —1,4; press. 745,7; umid. 88 %. Cielo sereno. - Previsioni: temperature senza notevoli variazioni. Temperatura a Caselle: mass. +3,4; min. —2,8; ore 9: —2,6

Taccuino del lettore

S'inaugura il ciclo di studi sull'Enciclica *Mater et Magistra*

L'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) inizia un ciclo di studi sull'Enciclica «Mater et Magistra».

La prolusione avrà luogo lunedì alle 18, nella sala del Consiglio della Camera di Commercio in via Lazzaris 8. Don Emiliano il Cardinale Giovanni Urbani, patriarca di Venezia, parlerà su «La persona umana nell'economia, alla luce della "Mater et Magistra"».

◆ Il «Rotary Torino Sud» si riunisce lunedì sera all'«Ambasciatori» per la visita del governatore Giacomo Costa.

◆ All'Accademia di Medicina, stasera, alle 21,15, seduta pubblica con la conferenza del prof. Pinotti sul tema: «La regolazione ipotalamica del sistema cardiovascolare».

◆ Il Sindaco ha visitato la «Casa Serra Famiglia» per operaie, in via Sosna 37, completamente rinnovata. La capienza del pensionato è stata pressochè raddoppiata. Ora può ospitare oltre cento lavoratrici. Il costo dell'opera si aggira sui 40 milioni.

◆ Nella Basilica Mauriziana (via Milano), lunedì, alle 16,30, per la ricorrenza di San Maurizio, sarà celebrata una solenne funzione con l'intervento di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo.

◆ Alla Messa per l'Artista, domani, alle 18,45, in via Barbaroux 2, discussione su «Sacco e Vanzetti» con il regista Zbrgia e la Compagnia degli Artisti Associati.

◆ «La riforma della Scuola Secondaria» è il tema del convegno che si terrà domenica, alle 9,30, alla Galleria d'Arte Moderna. Oratori i prof. Valitutti e Debernardi.

◆ La Scuola Generale S. Carlo premia domenica, alle 10, nella palestra di via G. Verdi 25, i suoi allievi migliori. Parlerà l'on. Badini-Confalonieri.

◆ Al Circolo degli Artisti, domenica, alle 17,30, l'orchestra del «Collegium Musicum», diretta da Massimo Bruni, eseguirà musiche di Bach, trascritte da Mozart.

◆ La cattedra di Scienze Politiche verrà istituita per il prossimo anno accademico all'Università. Finora l'insegnamento era ascritato per incarico.

◆ Gli alunni della Scuola civiche distintisi nello scorso anno, verranno premiati domenica alle 10, al Teatro Alfieri. Medaglie d'oro di ricompensa saranno consegnate a dirigenti e insegnanti delle istituzioni scolastiche comunali.

◆ Il Consolato Farmacia riunisce domani, a «Villa Sassi», i suoi aderenti.

◆ Nell'Aula Magna dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino (via Bidone 37), domani, alle 15,30, s'inaugura il «Corso di cultura industriale», con particolare riferimento alla prevenzione infortuni», per insegnanti elementari, organizzato dall'Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni (E.N.P.I.).

◆ Alla Galleria Cavor, da domani alle 18, espone il pittore Arturo Giachino.

◆ Oggi, venerdì 12 gennaio, è il 12° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7,40 e tramonta alle 16,56. E' la festa di S. Modesto.

Giorno di dicembre

Matilde parla lentamente, con una voce bassa e continua, senza impazienze, senza rotture, come sciogliesse con le sue dita lunghe e sottili, delle parole incise su un nastro. Il pomeriggio di novembre è umido e scuro, già c'è la sera nelle calli strette e viene giù dai cornicioni lungo i muri scrostati delle case vecchie. Arrivate in Campo S. Filippo e Giacomo, Matilde si ferma al carretto della verdura. Una donna grassa dalla faccia larga e colorita sta pesando delle castagne: «Per lei, signora Elvira, le più belle, gliele scelgo» dice alla piccola signora vestita di nero che le compera.

«Vuoi della frutta?» domanda a Matilde.

Scuote la testa, riprende a camminare lentamente, quasi non riuscisse ad andare avanti.

Poi dice: «Quell'uomo era qui; non riesco a dimenticarlo. E' diventato una presenza nelle mie paure, di notte quando non dormo, e ormai non so più che cosa prendere per riuscire a dormire. Non mi è servito nemmeno stare in casa di cura due mesi. Ormai mi rassegno con la mia paura di non dormire che mi cimmisia alle calcagna, come per quell'uomo».

«Quell'uomo? Di chi parli?» domando.

«Era eccezionalmente alto, il vestito consumato e pieno di macchie gli pendeva addosso, aveva una faccia sottile e con solo la pelle sulle ossa. Fermo in mezzo alla piazza, al primo momento cercavo intorno con chi parlasse, poi ho pensato che fosse cieco. Invece guardava per terra con la testa voltata appena, come se stesse ascoltando. Si era poi mosso lentamente, guardingo, un passo e un altro passo: si è fermato. Rigido e lungo alzava un braccio. Con la mano tesa e l'indice puntato al lastricato di grosse pietre della piazza, fatto un mezzo giro su se stesso, con la testa voltata indietro, diceva a voce alta: "Ecco che ci sei di nuovo. Ma perché io non posso andare per la mia strada senza averti dietro? Resta lì, non muoverti". Il suo braccio ricadeva, tornava col busto dritto, andava avanti di un passo oscillando sulle gambe lunghissime, ancora un passo: la stoffa del vestito ondulava intorno al vuoto della sua persona. Si fermava voltando la testa ad ascoltare: girava il busto alzando il braccio e, di nuovo con l'indice puntato, riprendeva a parlare: "Lo vuoi capire, sì o no, che non ti ci voglio con me? Voglio essere libero di andare dove mi pare, senza averti alle calcagna. Resta dove sei, lasciami. Lo sai che ti sento subito se mi vieni ancora dietro".

«Abbassava ancora di più la testa come cercasse per terra, la sua voce si perdeva in un balbettio confuso, si alzava di nuovo, scuoteva vivacissimo l'indice teso: "Fermati, non ti muovere. Guai a te se ti muovi; bada che non so dove potrò arrivare se continui a seguirmi".

«Gli ricade il braccio mentre raddrizza il busto: le sue gambe lunghissime muovono un passo e un altro passo e un terzo: ma sempre con la testa un poco voltata di lato e gli occhi bassi, fissi al selciato. Si ferma di nuovo, ripete la mimica dell'indice puntato che scuote verso terra: "Avrò pure il diritto di stare solo, se ne ho voglia. Ma come posso farti capire che se tu continui a venirmi dietro, a starmi tra i piedi mi farai diventare matto? Che lingua dovrei parlarti perché tu lo capisca? Anche se sapevi solo il cinese, a forza di starmi dietro per degli anni, avresti pure imparato a capire l'italiano. Prima almeno, quando era giorno, mi lasciavi in pace. Adesso di giorno sei lì, di notte non bastano le lampadine per tenerti lontano. Tutte le case le tengo accese ed è come non facessero più luce e io fossi diventato cieco. Ma ti vedo bene, invece, e ti vedo lì, sempre lì, vattene una buona volta. Io non ti ho fatto nessun male, domando solo che tu mi stia fermo e mi lasci andare".

«Ripetendo la sua mimica, a forza di tre passi, l'uomo era arrivato qui, davanti al carretto della frutta. Quel giorno la donna dietro al banco aveva un vestito a fiori, colorato e allegro come la sua faccia. La donna rideva. Le ho domandato se l'uomo era pazzo: mi ha risposto di no. Era un buon uomo che conoscevano tutti: anche i ragazzi gli andavano dietro e ridevano ripetendo ai passi: "Vattene via, non venirmi dietro". Però tutti gli davano qualche soldo perché potesse comperarsi delle lampadine e bere un bicchiere di vino all'osteria: era il solo posto dove non vedeva quel tale che lo seguiva. "Così, la notte la passa con la luce accesa?" avevo domandato.

«Più lampadine riesce a comperare e più ne attacca a un filo che attraversa la cantina dove vive. Io credo che siano tutti i topi a spaventarlo».

«I topi?» avevo domandato.

«Sì, sì. A Venezia sono pieni di topi le cantine. Poveretto, se riuscisse a fare un buon sonno, gli passerebbe la fissazione di quel tipo che gli cammina dietro».

Matilde parlando si fermava quasi a ogni passo: anche lei teneva la testa appena voltata dietro e piegata come ascoltasse alle sue spalle.

Eravamo entrate in «calle delle rasse». Illuminata, con le vetrine delle trattorie una dopo l'altra tutte piene di pesci di ogni genere, festosa come nessun'altra calle a Venezia, e la voce di Matilde era monotona, troppo uguale, senza vita.

«Lascia stare quell'uomo, era un pazzo. Guarda come sanno esporre i pesci in questa vetrina. Guarda il rosso delle aragoste, delle granceole vicino a quell'enorme branzino».

Ma lei non guardava la vetrina. «La donna della verdura, ha detto che sono i topi. Ma per me che con'è? Qual è il tarlo nella mia testa che comincia a far rumore e non mi lascia dormire?».

Camminava in silenzio, a testa bassa. Eravamo arrivate sulla riva degli Schiavoni. Si voltò: «Scusami — disse con una improvvisa inquietudine negli occhi — è tardi, hanno già acceso le luci. Devo correre a casa».

Restavo ferma a guardarla camminare svelta, quasi correva, verso il ponte della Canonica. Quando scomparve, mi mossi lentamente. Tra i passi della gente che mi sorpassava e mi camminava a lato, forse c'era un passo che inseguiva proprio me: ascoltavo per riconoscerlo tra gli altri.

Solo quando entrai nel motoscafo molto illuminato pensai che questi giorni di dicembre, col cielo coperto e basso, non c'è davvero nessuna lampadina che li possa rischiarare.

Lea Quaretti

Il processo per le trame della Mafia ordite in Convento

Si conclude in sanguinosa tragedia uno spietato tentativo di estorsione

Il più drammatico capitolo nella storia dell'incredibile attività dei frati di Mazzarino - Un proprietario terriero, il cav. Angelo Cannada, rifiutò di pagare 10 milioni ai banditi e scontò il suo coraggio con la vita

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, venerdì sera.

Nei primi due articoli di questa inchiesta abbiamo visto quali imputazioni siano state elevate a carico dei sette accusati che il 29 gennaio compariranno dinanzi alla Corte d'Assise di Messina: quattro frati del Convento di Mazzarino, i padri Carmelo, Agrippino, Venanzio e Vittorio e i tre mafiosi Gerolamo Azzolina, Giuseppe Solemi e Filippo Nicoletti, e abbiamo seguito lo svolgersi dell'episodio che aprì la serie delle iniziative criminose ordite e dirette da Carmine Lo Bartolo, il capo-mafia che si trovava in carcere il 6 luglio 1958. Quel primo episodio — l'estorsione in danno del dottor Ernesto Colafranni, proprietario della farmacia di Mazzarino — era stato portato a compimento alla svelta, quasi senza difficoltà, e aveva fruttato un milione in meno di tre settimane. Decisiva era stata la collaborazione che i padri Agrippino, Venanzio e Carmelo avevano dato all'ideatore di tutto, il loro messaggero Carmine Lo Bartolo. Costui si era convinto che il successo era stato facilitato dall'oculata scelta del soggetto: una persona per nulla disposta a procurarsi guai, resistendo ai disegni della mafia.

Con il medesimo criterio fu scelta la seconda vittima, contro la quale il colpo fu sferrato poche settimane dopo la conclusione dell'episodio Colafranni. Questa volta — circostanza curiosa — fu preso di mira un frate, quel medesimo ex-padre provinciale Costantino al secolo Giovanni Noviglio, che, quando era investito di funzioni direttive, in occasione delle sue visite a Mazzarino permetteva nella cella n. 32, ora occupata da padre Agrippino — la cella appunto contro la quale, come si è visto nel precedente articolo, il 3 novembre ignoti erano stati misteriosamente sparati due colpi di moschetto.

Banchetto di notabili

Alla fine dell'aprile 1957 il venerando religioso era capitato nel Convento, dove i confratelli desideravano festeggiarlo nel 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Il 27 aprile, giorno della ricorrenza, nel monastero di Mazzarino si fa anche un banchetto al quale parteciparono i notabili di Mazzarino. Giunta la sera padre Costantino, stanco e felice per le molte emozioni della giornata, stava per accomiatarsi, quando i padri Venanzio e Agrippino lo presero in disparte e gli tennero un inquietante discorso. (A compiere codesto passo, essi sostennero poi durante l'istruttoria, sarebbero stati costretti la sera prima dalle intimidazioni del capo-mafia, Carmine Lo Bartolo, messaggero del Convento). Dopo aver insistito a lungo sulla necessità di mantenere il segreto, essi dissero in sostanza al loro venerabile interlocutore: «Ricordi quei due colpi di moschetto sparati lo scorso novembre nella cella n. 32? Ebbene, ieri uno sconosciuto ci ha svelato che era diretti contro di te. C'è gente che ti vuole morto per un'ingiustizia che le commettesti quando eri padre provinciale. I malviventi ora pretendono da te 600 mila lire. Se dirai di no, saremo spietati contro di te e contro tutti noi».

Meravigliatissimo, padre Costantino disse di essere povero in canna, e malinconicamente accettò il consiglio di chiedere i quattrini al padre provinciale Sebastiano, al secolo Paolo Sferrazzo, residente nel Convento di Caltanissetta; solo dopo avere ricevuto una lettera di minacce contro le sue amiche nobili abitanti a Mazzarino, riuscì a convincere il suo superiore ad allargare i cordoni della borsa. Padre Sebastiano intimò pagò molto malvolentieri e, in quell'occasione, ripetè una frase che gli era connaturata: «Circola in certi ambienti della Congregazione la voce che ci piovano favolose donazioni dagli Stati Uniti. Ma è un'idea del tutto falsa».

Egli fu direttamente preso di mira da un altro tentativo di estorsione nell'estate di quell'anno: trecentomila lire gli furono richieste con una lettera anonima; egli ne versò cinquantamila dopo lunghissima resistenza. Questo episodio minore (al quale diedero di nuovo lo loro collaborazione i padri Venanzio e Agrippino) non vinsero Carmine Lo Bartolo che per fare quattrini era soprattutto disposto a tutto, a sconsigliabile bussare alle porte del Convento. Cercò altrove una vittima; la sua scelta cadde su un grosso proprietario terriero al quale i paesani di Mazzarino attribuivano ingenti ricchezze e un'eccezionale ricchezza nello spendere, il cav. Angelo Cannada. Nel suo tentativo di non cedere alla mafia il poveretto doveva incontrare tragica morte.

Una lettera anonima

Il 9 settembre 1957 egli ricevette una lettera anonima; eccone il testo:

«Sinforma la vostra signoria di voler dare questo piccolo contributo offrendo la somma di dieci milioni. Se questa somma non intendete darla è nostra intenzione prendervi vostra moglie con il vostro bambino. Se dalle osservazioni di questo fatto alla polizia da voi non si presenterà più nessuno e pagheremo noi vostra signoria con una raffica di mitra. Facile che il nostro personale si presenterà a voi stesso, se no dovete pregare un sacerdote di vostra conoscenza e fiducia che sia segreto. Ci è stato detto che un cappuccino dalla barba bianca frequenta la vostra casa e si chiama padri Carmelo».

Il cavaliere, supponendo si trattasse di un bluff di pseudo mafiosi, fece orecchi da mercante. Alla fine del mese ricevette una seconda lettera:

«Non avrete mai pace, né voi, né vostra moglie, né vostro figlio. Vi diamo una settimana di tempo. Abbiamo già parlato troppo».

Minaccia per il frate

Lo scritto, come si è visto, conteneva anche una minaccia per il frate; ma, insomma era l'Accusa, si tratta di uno stratagemma per coprire la responsabilità dei quattro monaci. La tesi, sostengono i magistrati, è avvalorata dallo stesso comportamento di padre Carmelo, il quale, in uno degli ultimi colloqui, ebbe un'esclamazione sconcertante. Il cav. Angelo Cannada, dopo aver ripetuto di non essere affatto disposto a pagare, commentò fiducioso: «Dio ci protegga tutti!». Con un'espressione che la signora Eleonora definirà «sarcastica», il frate ribattè: «Ci amo a pinari sequestri, no Dio, state attenti... a». (Dobbiamo pensarvi noi, non Dio).

I banditi non ricevettero nemmeno un centesimo. A tutta prima i fatti parvero dare ragione all'uomo di coraggio che non si era piegato alle intimidazioni. Passò tutto l'inverno senza che accadesse nulla. Ma purtroppo la minacciata vendetta si scatenò.

Nel pomeriggio del 25 maggio 1958 la famiglia Cannada si trasferì nella casa di campagna, in regione Prato. Compirono il breve viaggio su una «600» guidata dall'autista Paolo Mulè. Vi

Un aspetto del convento di Mazzarino, a 45 chilometri da Caltanissetta, sulle montagne interne della Sicilia

rio gli si fosse presentato. E infatti tornò a riferire, narrando di avere incontrato una sconosciuto malandrino, appartenente alla banda, il quale, quando si sentì offrire una cifra così insignificante, ribollì tutta d'ira e d'indignazione. Il frate parlava come fosse animato dal desiderio di indurre i coniugi Cannada a pagare. Pochi giorni dopo il cavaliere ricevette la terza e ultima lettera dattiloscritta:

«A quanto sembra ci abbiamo la testa un po' dura, ma noi cercheremo il mezzo di farla ammorbidire, se entro i tre giorni non vengono consegnati i 10 milioni al padre Carmelo dei cappuccini. E pensateno noi a prendere anche lui. Avete capito?».

Minaccia per il frate

Lo scritto, come si è visto, conteneva anche una minaccia per il frate; ma, insomma era l'Accusa, si tratta di uno stratagemma per coprire la responsabilità dei quattro monaci. La tesi, sostengono i magistrati, è avvalorata dallo stesso comportamento di padre Carmelo, il quale, in uno degli ultimi colloqui, ebbe un'esclamazione sconcertante. Il cav. Angelo Cannada, dopo aver ripetuto di non essere affatto disposto a pagare, commentò fiducioso: «Dio ci protegga tutti!». Con un'espressione che la signora Eleonora definirà «sarcastica», il frate ribattè: «Ci amo a pinari sequestri, no Dio, state attenti... a». (Dobbiamo pensarvi noi, non Dio).

I banditi non ricevettero nemmeno un centesimo. A tutta prima i fatti parvero dare ragione all'uomo di coraggio che non si era piegato alle intimidazioni. Passò tutto l'inverno senza che accadesse nulla. Ma purtroppo la minacciata vendetta si scatenò.

Nel pomeriggio del 25 maggio 1958 la famiglia Cannada si trasferì nella casa di campagna, in regione Prato. Compirono il breve viaggio su una «600» guidata dall'autista Paolo Mulè. Vi erano pure il cavaliere, la signora, il figlio Francesco e la domestica Maria Strazzeri. Poco dopo le 17, irruppero nel giardino cinque individui mascherati: uno, per non essere riconosciuto, aveva rivoltato giacca e pantaloni; un altro aveva infilato una grossa sui calzoni; un altro ancora sui vestiti aveva indossato un sacco da contadino; quattro di essi avevano nascosto il volto con la caratteristica maschera dei pregiori della mafia: una calza nera con due fori in corrispondenza degli occhi. Il quinto portava una maschierina di stoffa nera. Il cavaliere leggeva il giornale; l'autista giocava con il piccolo Francesco mentre la signora e la domestica guardavano. Due dei banditi immobilizzarono la signora dopo averla picchiata alla testa con la canna di un moschetto; due altri trascinarono il cavaliere dietro uno degli alberi siti nella vicinanze e gli ingiunsero di pregarsi con la testa all'ingiù; il quinto individuo gli sparò nelle parti glutee una raffica di moschetto. I criminali fuggirono subito dopo, lasciandolo sanguinante.

Di corsa la moglie Eleonora Sapio corse sullo stradale a chiedere aiuto; una jeep della Polizia, sopraggiunta per caso, si fermò. C'era a bordo un commissario, il dr. Lo Presti, che, aiutato dai suoi uomini, sollevò il ferito e lo adagiò sui cuscini della macchina.

All'ospedale di Mazzarino il dr. Niccolò Accardi constatò che le lesioni, in sè e per sè, sarebbero state guaribili in trenta giorni, ma, per condizioni di anemia acuta, il paziente era in imminente pericolo di vita. Lo sventurato si spegneva un'ora dopo la visita. Altri misfatti dovevano essere perpetrati, prima che i responsabili venissero mascherati. Appunto a codesto argomento dedicheremo il prossimo articolo.

Furio Fasolo

Oggi in un nuovo processo celebrato alla Corte d'Assise di Roma

Si decide la sorte dei due pastori condannati a vita e poi prosciolti

Nel 1955 vennero arrestati in Sardegna sotto l'accusa di aver ucciso, l'uno per vendetta e l'altro per rapina, un giovane di Nuoro - I giudici inflissero ad entrambi la pena dell'ergastolo - La Cassazione annullò la sentenza e ordinò un altro dibattito per chiarire alcuni punti oscuri della vicenda

DAL NOSTRO INVIATO PARTICOLARE

Roma, venerdì sera.

Ergastolo o assoluzione. La sorte di due pastori sardi è legata alla soluzione di questo dilemma. Per loro non esiste alcuna possibilità di compromesso: o la libertà o il carcere a vita. Quella che si conclude entro stasera è la quarta fase di una battaglia disperata che Giuseppe Ticca e Antonio Ortu stanno combattendo contro i loro accusatori.

E' stata loro attribuita la responsabilità di un delitto compiuto nell'agosto 1955 ad Olena, vicino a Nuoro; furono condannati all'ergastolo in Corte di Assise a Nuoro: fu loro confermata la condanna dalla Corte di Assise d'Appello di Cagliari; ottennero dalla Cassazione l'anno scorso il diritto a sperare ancora.

Oggi il loro destino sarà deciso dai giudici della Corte di Assise d'Appello di Roma ai quali i magistrati della Corte Suprema hanno affidato un compito delicato e difficile. Errare giudiziario non è soltanto condannare un innocente ma assolvere un colpevole.

E' una storia in cui i dati oscuri sono di gran lunga più numerosi di quelli chiari. La mattina del 24 agosto 1955, in aperta campagna, fu trovato il cadavere di un uomo. «E' Antonio Ortu» riferì ai carabinieri chi aveva fatto la macabra scoperta. E la medesima convinzione espresse di lì a poco il fratello Salvatore. Fu necessario che trascorressero alcune ore prima che si accertasse la esatta identità dell'ucciso con due colpi di fucile alla schiena. Giuseppe Pischedda, un giovane servo-pastore, da tutti definito al quale l'assassino, dopo il delitto aveva portato via il portafogli contenente presumibilmente 50 o 60 mila lire.

Chi poteva essere il responsabile? In paese tutti concordemente ritennero subito che ad uccidere era stato un conoscente della vittima, Giuseppe Ticca, il quale però con molta astuzia e soprattutto prudenza ritenne opportuno mettere subito fra sè e la Giustizia una certa distanza e per alcuni giorni non si fece trovare da nessuno. «*Excusatio non petita, accusatio manifesta*», dicevano i latini e, di fronte alla improvvisa scomparsa, i carabinieri ebbero la sensazione che i sospetti su Giuseppe Ticca fossero da ritenersi fondati proprio per questo suo singolare comportamento.

Ma in particolare un elemento semerò decisivo per la sorte di Giuseppe Ticca. La sventurata vittima aveva una fidanzata, Maria Teresa Pisa, con la quale avrebbe dovuto sposarsi di lì a poco. Qualche giorno prima del delitto Giuseppe Pischedda aveva ricevuto una lettera anonima nella quale lo si consigliava di lasciare la ragazza «non degna» di lui. Ebbene, a scrivere questa lettera era stato proprio Giuseppe Ticca.

Arrestato nel settembre 1956, il sospettato negò ogni addebito e dieci giorni dopo fu rilasciato non senza però avere accusato il proprio fratello Pietro e un altro suo amico, Antonio Ortu, colui che — per un caso singolare — era stato scambiato per la vittima quando all'alba del 24 agosto era stato trovato il cadavere di Giuseppe Pischedda.

Le indagini si conclusero con un triplice arresto: quello di Pietro Ticca, quello di Giuseppe Ticca e quello di Antonio Ortu. La Corte d'Assise di Nuoro ritenne che soltanto per il primo non vi fossero elementi sufficienti a giustificare una condanna. Gli altri due, ritenuti responsabili, furono puniti con l'ergastolo.

Ma non si scoraggiarono e proseguirono la battaglia in Corte di Assise di Appello. Fu un tentativo inutile. I giudici ritennero che Giuseppe Ticca, avendo saputo disfarsi di un rivale e di fosse servito, per realizzare il proprio piano, di Antonio Ortu interessato alla soppressione del servo-pastore per portargli via quel poco denaro che avrebbe dovuto servirgli per il suo prossimo matrimonio.

Soltanto in Cassazione l'anno scorso per i due candidati all'ergastolo l'orizzonte sembrò schiarirsi. Nell'annullare la sentenza di condanna i giudici della Corte Suprema sottolinearono che soltanto due, fra i vari indizi, potevano ritenersi rilevanti in modo sintomatico: la causale del delitto per Giuseppe Ticca e il fatto che Antonio Ortu alcuni giorni dopo l'omicidio chiese ad un suo conoscente la restituzione di un fucile trovato nascosto in un podere. Senonchè — osservarono i giudici — è necessario che sia svolta una indagine più approfondita per stabilire che da questi indizi si possa trarre la certezza della responsabilità dei due imputati.

Questa certezza è stata raggiunta dai giudici della Corte d'Assise di Appello di Roma? Il Procuratore Generale, nella sua requisitoria, ieri ha scisso la posizione di Giuseppe Ticca da quella di Antonio Ortu concludendo che soltanto quest'ultimo può essere condannato all'ergastolo. E' interessante notare che Giuseppe Ticca, definito dai giudici della Corte di Assise di Nuoro come uomo abilissimo ed astutissimo, «subdolo e diabolico», è stato protagonista in passato di un'altra avventura terrificante.

Fu imputato infatti per omicidio, fu condannato in Corte d'Assise all'ergastolo e in Corte d'Assise di Appello riuscì a riconquistare la libertà. Questa volta la situazione è forse più delicata: ma le speranze di cavarsela sono notevoli. Certo il suo è un destino singolare. Se anche questa volta è innocente, ha scontato senza motivo sei anni e due mesi di reclusione così come in precedenza ne aveva scontati altri tre sempre senza ragione. E' vero che in passato, ritenuto responsabile di un tentato omicidio, era stato condannato a 11 anni e quattro mesi di reclusione che regolarmente aveva trascorso in carcere. Nel suo complesso Giuseppe Ticca in 40 anni di vita ne ha trascorsi metà in una cella.

Guido Guidi

Scenate a Glasgow

Il violinista Menuhin s'infuria per un «ring»

Glasgow, venerdì sera.

Il celebre violinista americano Yehudi Menuhin ha abbandonato in preda all'ira la sala nella quale avrebbe dovuto ieri sera provare il concerto di Beethoven con l'orchestra sinfonica scozzese. Motivo: nella sala era stato montato un quadrato per incontri pugilistici, sul quale ieri sera si è svolta una riunione internazionale di dilettanti.

«Ho visto tenere concerti nei più orrendi edifici in cemento armato — ha dichiarato il violinista — ma non mi era mai capitato di vedere in sala un ring per la boxe». Gli organizzatori del concerto, che sarà dato sabato, sono riusciti a calmare l'artista e a procurare per lui e per l'orchestra nazionale scozzese un'altra sala nella quale effettuare le prove.

Modugno e Della Scala all'«Opera dei pupi»

Palermo, venerdì sera.

L'avv. Cosma Acampora, presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale, presenzierà oggi alle 18 alla Kalsa l'inaugurazione del teatro dei pupi. Alla manifestazione interverranno anche Domenico Modugno, Della Scala, Paolo Monelli e i principali interpreti della commedia musicale «Rinaldo in campo» che si replica da ieri sera al teatro Biondo.

Nell'occasione le autorità e la stampa potranno assistere ad un recital degli attori, i quali ritrovano nel teatro dei pupi siciliano l'ambiente che ha ispirato gli autori della commedia musicale ora portata sulle scene palermitane.

In tutto il mondo...

Giappone

ASPIRINA

• calma il dolore
• stronca la febbre
• ridona benessere

BAYER

gode fiducia nel mondo

ASPIRINA

la piccola compressa dal triplice effetto

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, quadrato al Sole e Saturno, trigono con Urano; Giove in quadrato a Nettuno. Disturbi e malessari nervosi da eliminare con tonici e sedativi. Aiuti a spiragli molto energici. Risolveremo alcuni problemi incerti. Sviluppi economici. Visita e incontro inatteso e sorprendente. Tipi: **Gemelli. Sagittario e Bilancia.**

Gemelli - *Lavoro:* non perdete il vostro tempo in congetture inutili, ma andate diritti allo scopo. Contatti significativi vi apriranno nuove vie per affermarvi definitivamente. *Vita affettiva:* spedite al più presto il vostro messaggio perché l'atmosfera di ora è quella giusta. *Salute:* difendetevi dal vento. Sono da temersi le nevralgie o dolori alla schiena o alle spalle.

Sagittario - *Lavoro:* avrete da lottare contro voi stessi per non cedere al pessimismo e alle prevenzioni di gente che cerca di intralciarvi. *Vita affettiva:* nasceranno discussioni per motivi futili; siate pazienti e dimostrate che avete il cuore grande e lo spirito evoluto. *Salute:* massima igiene per la pelle e sorvegliate la via digestenti.

Bilancia - *Lavoro:* i vostri successi saranno condizionati da un ambiente di agitazione, in cui dovrete sforzarvi perché l'accordo si ristabilisca. Una docile fredda vi verrà data da un individuo maligno. *Vita affettiva:* ore appaganti per chi ama la vita. Buone previsioni per trascorrere una serata sentimentale. *Salute:* attenzione a non esagerare con le veglie prolungate. Stanchezza che sarà bene eliminare con riposo e igiene appropriata.

Pronostici per l'Ariete: Il malcontento e degli inganni non previsti vi faranno correre a utili ripari. Se intendete progredire nel lavoro, fate meglio i conti e non cercate consigli dagli inesperti. Forse potrete contare sull'appoggio sincero e disinteressato di una persona giovane. Non rassegnatevi a ciò che desiderate, perchè la Provvidenza sarà grande con voi. **Amore:** un cambiamento di itinerario nella vostra vita affettiva vi darà la tranquillità che aspettate da tanto tempo. **Leone:** un fecondo piano sociale verrà effettuato con rapidità e destrezza e voi sarete al centro di lieti avvenimenti. **Vergine:** numerose fluttuazioni nel corso della giornata vi sconcerteranno, ma quando sarete sul punto di abbandonare la partita troverete la strada giusta e domenerete la situazione con avvedutezza. **Scorpione:** le calde ore meridiane saranno propizie per la salute e per il successo. Capricorno: dovrete trovare il mezzo per attirare l'attenzione dei vostri avversari per aggirarli diversamente a loro insaputa. Notate con cura le informazioni che vi verranno date nel corso della vostra singolare esperienza. **Acquario:** una persona vi darà la gioia, la via della liberazione. Soddisfazioni sentimentali seguito da disillusione. **Pesci:** vi sentirete isolati e depressi. Dovete prendere la vita con diplomazia, con ottimismo e attendere il momento decisivo con calma e pazienza.

T. Palmieri

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA RODI 1

IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

FERRINO CESARE s.a.s.

Corso Montecucco, 58 - TORINO - Telefono 783-586

COPERTONI IMPERMEABILI - Vendita e noleggio - IMPERMEABILI DA LAVORO

La moda

Vestiti da sera in cotone stampato

I nuovissimi tessuti di cotone stampato, dall'apparenza serica e dai colori brillantissimi, incontreranno certo il favore delle signore che hanno la possibilità di trascorrere la fine dell'inverno nel Sud o sulla Riviera. I nuovi motivi sono fantasiosi per disegno e colore. Mazzi di fiori di campo blu, arancione, rosso e persino marrone, spiccano, col verde delle foglie, su fondo bianco o di colore che contrasta con quello dominante. Si tratta di disegni e colori che, naturalmente, esigono una certa spigliatezza giovanile. Comunque, le donne a cui piacciono i motivi di fantasia troveranno molte cose lodevoli nei nuovi cotoni stampati, tali da soddisfare i loro desideri. E se vorranno, potranno arricchire ancora il vestito facendo ricamare, ad esempio sulla tunica, una grande rosa. I nuovi tessuti sono adatti per la sera e si prestano in modo particolare a fogge piuttosto ricche di linee. Qui vi presentiamo una creazione di Philip Hulitar, di cotone bianco stampato con grossi tulipani azzurri. Il corpino, senza bretelline, è molto aderente e modella il busto col suo drappeggio. Anche la gonna, molto lunga, è drappeggiata con un bellissimo effetto. La stola, separata, è confezionata con lo stesso tessuto e foderata con seta azzurra dello stesso tono del colore dei tulipani.

La salute

Diagnosi precoce del glaucoma

Secondo le autorità sanitarie degli Stati Uniti, ci sono attualmente in quel Paese, almeno un milione e 200 mila persone affette da glaucoma, che ancora non lo sanno e che, se non saranno curate tempestivamente, potranno perdere la vista. Il fatto sembra paradossale, perchè il glaucoma è facile da diagnosticare ed esistono buoni rimedi per questa malattia. Eppure le statistiche provano che il 13 per cento dei ciechi americani hanno perduto la vista a causa del glaucoma.

Ma che cos'è questa malattia? Tutti sappiamo che il globo oculare è tenuto teso da un fluido che ha una certa pressione. Questo fluido si rinnova continuamente, grazie ad un meccanismo di flusso e di deflusso. Il glaucoma insorge quando il deflusso è impedito. In tal caso, l'aumento di pressione interna finisce per danneggiare le delicate cellule nervose della retina, se non si interviene in tempo per far diminuire la pressione. Per ottenere questo risultato si possono usare diverse medicine o procedere chirurgicamente.

La pressione interna del globo oculare si può determinare facilmente con uno strumento chiamato tonometro che si appoggia sulla cornea opportunamente anestetizzata.

Quand'è che si deve sospettare il glaucoma? Premettiamo che ci sono due forme di questa malattia. Nella forma acuta, il dolore e l'arrossamento dell'occhio sono tali che difficilmente la natura del male può sfuggire all'osservazione. E' invece la varietà cronica che può trarre in inganno chiunque, fino a quando la vista non è menomata. Tuttavia, neppure questa forma insidiosa è priva di sintomi che possono essere rivelatori.

Quando la vista si annebbia, quando gli oggetti luminosi sembrano circondati da un alone colorato, quando l'occhio lacrima senza ragione apparente, la testa duole, le palpebre gonfiano e gli occhiali danno fastidio, può trattarsi di glaucoma. Non perdere tempo a farsi subito visitare dall'oculista. La vista è troppo preziosa per correre il rischio di perderla, affidandosi a rimedi empirici.

Appetito perduto

«Quali sono — chiede una lettrice — le cause principali della perdita dell'appetito?». Questo fenomeno, chiamato anoressia, trae origine da un'infinità di cause fisiche, psichiche ed emotive. Taluni perdono l'appetito quando s'innamorano, altri quando trovano un capello nella minestra. Quasi tutti noi, appena un po' inappetenti, respingiamo i piatti che ci vengono messi davanti a tavola.

Calcoli

Domanda della signora V. P.: «Qual è la dieta più adatta ad una persona sofferente di calcoli renali?». Dipende dalla natura di questi concrezioni. Le quali possono essere composte di fosfato di calcio, ossalato di calcio o acido urico. Consultatevi col medico.

Stomaco ad uncino

«Vorrei sapere — scrive il signor D. P. — che cos'è lo stomaco ad uncino». E' quello che i medici chiamano stomaco cristonico. Sotto i raggi X. esso presenta una forma che può ricordare quella dell'amo da pesca. Questa forma non pregiudica la salute, a meno che si sviluppi un'ulcera o un tumore maligno.

Ginnastica

«A quale età — chiede un lettore — una persona deve cessare di fare ginnastica da camera?». Quando non ne ha più la possibilità fisica. Questo può accadere a 5 anni come a 105.

La bellezza

L'abito bianco e gli accessori

Sebbene tutte le spose appaiano belle in abito bianco, la maggior parte delle donne pensano che il vestito bianco sia difficile da portare. Indubbiamente, se la figura non è snella, il bianco la rende ancor meno snella. Se la statura è bassa, il vestito bianco la fa apparire più bassa ancora. Persino la donna la quale trova che il bianco le si addice, dopo un po' di volte se ne stanca. Quest'ultima trova sovente un rinnovato interesse nell'abito bianco, mutando gli accessori. Ma a questo punto essa deve fare attenzione ed evitare che il viso dal rosso per le labbra contrasti con il nuovo colore degli accessori.

Per esempio, se essa decide di ravvivare l'effetto del vestito bianco, adattando il color corallo per le scarpe e per la collana, deve usare lo stesso colore per le labbra. Si può ancora tollerare una cintura o una sciarpa di colore, ma le borsette e i guanti devono essere bianchi.

Il colore blu e il verde richiedono labbra di color rosa-rosso. In genere, i colori forti non consentono più di tre accessori colorati. Con accessori chelgga e ornamenti d'oro sono di bell'effetto le labbra rosso vivo o corallo.

Per la città, sono obbligatori gli accessori di vernice: scarpe, borsetta e magari anche la cintura. Gioielli e guanti bianchi. Cappellino rosso e colore delle labbra dello stesso tono.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

IL MONDO PERDUTO

di Conan Doyle

XLIX-I. — *La spedizione del professor Challenger corre di disegnare una pianta della terra di Maple White da esso scoperta, poichè il mezzo attraverso il quale sono arrivati è stato distrutto, così studiano il sistema di lasciare l'altipiano.*

Ned Malone rimane estremamente lusingato per le felicitazioni che i suoi compagni gli hanno rivolto dopo la sua impresa. Egli è il beniamino della compagnia, non soltanto per la sua giovane età ma anche per l'esperienza, il carattere e la cultura. Questa vanità accresce la fiducia che egli ha in sè e Ned si imbarca nella più strana avventura di tutta la sua vita. Molto eccitato per le scoperte fatte dall'albero, il giovane giornalista non riesce a dormire. Summerlee è di guardia e, seduto accanto al focherello, dondola lentamente la testa. Gli altri due dormono. La luna brilla in piena, l'aria è fresca. Che notte ideale per la marcia, pensa Ned. Improvvisamente, una idea gli attraversa la mente: «Perchè no?». Se egli uscisse furtivamente? Se discendesse fino al lago centrale? Se ritornasse all'ora della colazione con un buon rapporto sui luoghi? Se Summerlee vince la battaglia e se trovasse il mezzo di ridiscendere dal pianoro, gli esploratori raggiungerebbero Londra con una conoscenza diretta di tutti i misteri del mondo perduto nel quale Ned soltanto, fra tutti gli uomini, sarà penetrato. Il giovane pensa a Gladys che sarà tanto fiera di lui. Egli pensa anche al suo redattore capo. Che trampolino per la sua carriera! Pieno d'entusiasmo, Ned afferra un fucile e, dopo un ultimo sguardo a Summerlee che sonnecchia, si trova fuori.

Il giovane giornalista ha appena percorso un centinaio di metri quando comincia a pentirsi della sua audacia. Egli ha troppa immaginazione per essere realmente coraggioso, ma d'altra parte, ciò che gli rincresce di più è di fare la figura di avere avuto paura. Ciò lo spinge ad avanzare malgrado tutto. Non può più tornare al campo senza un risultato. Queste riflessioni non gli impediscono di avere dei brividi di freddo considerando la situazione in cui si è messo: egli darebbe volentieri tutto ciò che possiede se fosse già al termine della sua missione. La foresta è spaventosa! Gli alberi sono molto fitti e le loro foglie si stendono su una tale larghezza e così in alto che Ned non vede più il chiaro di luna, salvo in qualche punto in cui i rami leggermente più radi gli permettono di scorgere una piccola zona di cielo. Il giovane ripensa al grido disperato dell'iguana messo alla tortura qualche giorno prima. Pensa anche allo spettacolo che gli aveva offerto allora la torcia infiammata di lord John: un muso gonfio, pustoloso, con la bava di sangue. Egli percorre ora il terreno di caccia del mostro che da un momento all'altro può sguizzare dall'ombra e saltargli addosso. Il giovane si ferma, tira fuori dalla sua cintura una cartuccia e apre la culatta del suo fucile. Ned impallidisce: è un fucile da caccia e non un moschetto che ha portato con sè!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di quattro inserzioni dell'unisco corrisponde anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rivolgersi tramite i lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, *precisata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta L. 500 della casella in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 120 per parola

ACQUISTEREI se vera occasione macchina lavaggio secco moderna. Telefonare 894-023. A507

CONFEZIONI aria nuovi tipi, nuovi, occasioni, pensate, rateazioni. Sitor, via Nizza 22, telefono 683-073. 612

FABBRICA cassette per lettere di lusso, L. 1700. Scaffalature per ufficio, via Bligny 2 angolo via Prefetti. Telefoni 372-839, 374-749. 177

CAMERE andabile cerca e cascate, anche grande, funzionali spendere fino a 200 mila. Taglia ne minima. Via Parma 1, telefono 288-982. 202

LAVORAZIONI materia fondere Elettrolux. Assumiamo particolari lisci non ferrosi compatibile officina attrezzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino». A503

LAVORI grossa ditta carpenteria ferro tornitura meccaniche officina attrezzata. Savigliano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6429 — Torino». A505

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scasso, via Gioviosa 2, telefono 682-914. 1121

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. Liguria, Unione Svizzera 157. 7866

TELEFONANDO 380-000, Torino, vi raggiungo immediatamente ovunque qualunque tipo autogrù necessaria vostre esigenze. 514

VENDO per inutile uso sociale relativamente stagno nuovo. Tel. 373-194.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPINA unica tappezzeria verniciatura affianco centro abbattimento carri. Occupatevi ogni alla Cernaia 52, telefono 51-450. 1157

FERRAIANI accetta lavori piccola meccanica. Telefonare 682-632. A96

SOC. CAPITALE CERCHIONI MILANESI AR. L. 120 p. p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto tutta Piemonte, Liguria. Prestiti e dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati militari qualsiasi Piemonte, Liguria. Ditta, Bonelli 12, telefono 40.670. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI PENSIONATI, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 531.600, 535-262, VIA BALBIS 1, 877-602.

ACCONCIATURE signora specializzatissima colore senza calotta. Ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A93

AFFARONE salumi alimentario anche ottimamente. Telefonare 276-627.

AFFARONE moto negozio accessoriato adiacenze Stazione. Telefonare 767-727, ore 13. A1626

AFFARONE moto piccolo negozio frutta verdura avviamento pluri. 6. Rita. Telefonare 250-817. A1344

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rivolgersi tramite i lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, *precisata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta L. 500 della casella in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 120 per parola

ACQUISTEREI se vera occasione macchina lavaggio secco moderna. Telefonare 894-023. A507

CONFEZIONI aria nuovi tipi, nuovi, occasioni, pensate, rateazioni. Sitor, via Nizza 22, telefono 683-073. 612

FABBRICA cassette per lettere di lusso, L. 1700. Scaffalature per ufficio, via Bligny 2 angolo via Prefetti. Telefoni 372-839, 374-749. 177

CAMERE andabile cerca e cascate, anche grande, funzionali spendere fino a 200 mila. Taglia ne minima. Via Parma 1, telefono 288-982. 202

LAVORAZIONI materia fondere Elettrolux. Assumiamo particolari lisci non ferrosi compatibile officina attrezzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino». A503

LAVORI grossa ditta carpenteria ferro tornitura meccaniche officina attrezzata. Savigliano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6429 — Torino». A505

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scasso, via Gioviosa 2, telefono 682-914. 1121

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. Liguria, Unione Svizzera 157. 7866

TELEFONANDO 380-000, Torino, vi raggiungo immediatamente ovunque qualunque tipo autogrù necessaria vostre esigenze. 514

VENDO per inutile uso sociale relativamente stagno nuovo. Tel. 373-194.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPINA unica tappezzeria verniciatura affianco centro abbattimento carri. Occupatevi ogni alla Cernaia 52, telefono 51-450. 1157

FERRAIANI accetta lavori piccola meccanica. Telefonare 682-632. A96

SOC. CAPITALE CERCHIONI MILANESI AR. L. 120 p. p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto tutta Piemonte, Liguria. Prestiti e dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati militari qualsiasi Piemonte, Liguria. Ditta, Bonelli 12, telefono 40.670. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI PENSIONATI, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 531.600, 535-262, VIA BALBIS 1, 877-602.

ACCONCIATURE signora specializzatissima colore senza calotta. Ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A93

AFFARONE salumi alimentario anche ottimamente. Telefonare 276-627.

AFFARONE moto negozio accessoriato adiacenze Stazione. Telefonare 767-727, ore 13. A1626

AFFARONE moto piccolo negozio frutta verdura avviamento pluri. 6. Rita. Telefonare 250-817. A1344

APIA, PIETRO MICCA 28, TELEFONO 46-622, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, ASSOLUTA SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

AUSSIDO salumi ottimo commercio avviatissimo grande ristorante con pensione, centralissimo, sul mare, assolutamente posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2303 — Torino». A1355

ALIMENTARI bottega vendesi, licenza pollicoli, privato cede. Telefonare 30-630, pasti. A1430

AUTORIMESSA 320 macchine completa zona signorile vendesi. Telefonare 798-535.

CAUSA militare vendesi sotti consigli privati. Rivolgersi direttamente via Stiglana 53.

IMPORTANTE ditta biancheria per solarium accetta mezzo opera organizzazione collaboratrice apportante capitale minimo tre milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino».

IMPRESA proprietaria terreno zona Lingotto porta persona disposta fare società per costruzione fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino».

LATTERIA galleria alloggio anche 2.500.000. Telefonare 553-067.

LATTERIA ottima posizione vendesi motivi familiari. Telefonare 877-661.

LATTERIA vendo, incasso 30.000 giornaliere, alloggio, affitto mite, 3.000.000. Telefonare 516-943. 1374

LICENZA rivendita pane precotto vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3336 — Torino». A1356

MACELLERIA bovina vendesi migliore offerente causa urgente acquisto. Eventuale dilazione pagamento. Corso Eaglesia 90 bis. A73

OCCASIONE vendesi tessitura elettrici. Telefonare 553-733. A1376

OCCASIONE magliaria biancheria maglieria vendo 1.200.000. Tel. 935-500.

OCCASIONISSIMA concessionarietà cedesi elettroriscaldaggio acqua circolo. Piazzale 14. Telefono 285-984.

PANETTERIA centrale cedo, ritiro commercio, minimo contanti. Telef. 651-597 Fossati A1411

PENDO macchina tabacchi piccolissima Mercalini L. 3.300.000. Tel. 641-824.

PONTEFRAZIONE vendesi un rallentatore per la stampa, macchina tabacchi automatica, macchina tabacchi a leggi, corso Unione Sovietica 32, mattino. A82

PRIVATO privato vendesi avviatissimo negozio, semiautomatico. Telefonare 273-932. A1256

RONCHINERA vendesi villino piano rialzato, centrale, tre camere, cucina, giardinetto 60 metri. Affitto, 100 mensili, acqua, luce, forno, bagno. 7.800.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4290 — Torino». A1189

SARDINIA 19 Madonna Campagna, ovest, vendesi ottima terrazza. Telefonare pasti 490-276. A1340

SARETTA due piani Nichelino totale otto camere tre appartamenti, cantina, garage, vendesi. Telefonare 646-128.

SARETTA paraggi via Cibrario due piani, seminuovo, per complessivi sette locali più uno interno cortile, ampiezzabile, vendo mia proprietà 12.000.00,-. Telefonare 853-774 ore pasti. A1745

SARETTA 3 camere cucinino garage giardino Pinerolese. Masino, Bichiera 7.

CERCASI alloggio 6 camere tripli servizi anche in villetta, sono compresa fra corso Galileo Ferraris, Vittorio, Duca Abruzzi, Pastrengo. Telefonare 519-930, ore 9-12. A343

CERCASI appezzamento terreno mq. 5-10.000 zona possibilmente Barca Lesinetto basso prezzo per lottizzazione civile economica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino». A522

CERCASI IDEIA E CAPACE IMPRESA PER COSTRUZIONE STABILIMENTO INDUSTRIALE. SCRIVERE: «FUBBLICITA' STAMPA 6180 — TORINO». A1438

CERCO casetta campagna con terreno o cascina distanza massima 30 km. Torino. Tel. 752-207 dopo ore 19 mattino.

CERCO terreno zona periferica mq. 2-3000 per costruzione industriale. Telefonare 761-428. A843

OCCASIONE vendo privato alloggio tre camere servizi recente costruzione zona Francia. Telefonare 773-196. 81307

OCCASIONE vendo semilusso e portone corrente uso laboratorio. Tel. 885-111.

PERMUTO vendo terreno collinare mq. 842 lisio vecchia strada Pino. Telefonare 889-043. A1551

PORTA Nuova alloggio moderno 4 camere cucina 2 bagni vendo. Telefonare 810-829. A82

PRIVATO vendo privato villa collina 18.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7027 — Torino». A1676

QUATTRO camere cucina servizi mensa corso Vercelli 5.500.000. Tel. 511-601.

RIVOLI vista alpigiano, in moderno complesso condominiale, vendesi palconi alloggetti 1-2-3 camere. Mutuo ventiduo, massima dilazione. I.F.I.T., 11, Quintino 4 bis, Torino. 1244

SANREMO appartamenti nuova costruzione panoramici, panoramici, varie esigenze. Telefonare, Imperatrice. 27804

SBANCHERATO vendesi mq. 600 adiacenze corso Mazzini limitrofe impianti riscaldamento forza luce doppi servizi Telefonare 690-121. A1582

TERRENO precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 497-837. 1228

TERRENO residenziali vendo zona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino». A1801

TERRENO industriale centro fuori mano Torino, privato vendo. Telef. 513-351.

TERRENO industriale mq. 3400 affiancato Tunis-Farinaz; servizi, strada, infrastrutture 487-887. 1228

TERRENO industriale periferia Torino, vendo anche lotti, 5000 mq. Telefonare 510-943. 1274

VENDESI eccezionale alloggio 3 camere, doppi servizi, 2 ingressi, Re Umberto, 13.000.000. Telefonare 31-981.

VENDESI nuova, via Mongioverde, camere, ingresso cucinino servizi. Telefonare 377-536. A1442

VENDO libero zona signorile, piano rialzato, due camere servizi, lire 4.200.000. Eventuale mutuo. Visibile dalle 14-16. Corso Duca Abruzzi 90. A505

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, ingresso, cucinino, via Sestriere 14-16.

ZONA Crimea vendesi alloggio 5 camere tripli servizi anche in villetta pressi mare. Telefonare 519-830, ore 9-12.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto ammobiliato. Telefonare 750-290, 46-611. 1037

CAMERA cucina e servizi cerco per 1° febbraio. Piero, via Beaumont 15, Torino. A536

CAMERA vuota, barriera Milano, cercasi possibilità cucinare persona sola. Telefonare 661-384. A1062

CASSA depositi cerca cerco 3 camere cucina terra. Telefonare 675-949.

CERCASI alloggio tre vani sopra mezzanino anche non nuovo. Tel. 795-261.

CERCASI alloggio 3-4 camere sopra Porta Nuova famiglia torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino».

CERCASI camera cucina indipendente possibilmente ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino».

CERCASI in affitto casetta modesta dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino». A565

CERCASI camere cucinino pensionata. Detlagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino». A565

CERCASI 2-3 camere anche cosa vecchia risanamento. Telefonare 64-491. 800

CERCASI locale per officina meccanica 500-1000 mq. Specificare zona, condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7014 — Torino». A1543

CERCASI locale uso laboratorio telegrafonia 70-100 mq. Tel. 797-903 ore 18.30

CERCASI zona centrale locali uso ufficio. Telefonare 515-603. A1615

CERCHIAMO camera cucina bagno ristrutturando. Ventitreenne pensionato tranquillo. Telefonare 675-318. A47

CERCO affittare negozio adatto bar pizzeria. Telefonare 220-080. A1630

CERCO in affitto camera e cucina o camere sole e cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino».

CERCO in Treio alloggio nuova costruzione, minimo 3 servizi. Tel. 329-332.

CERCO camera alloggio signorile 4 camere preferibilmente con terrazzo zona Crocetta, S. Ilia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1468 — Torino». A1074

CERCHIAMO piemontesi soli affittassero 2 camere servizi terreno Milano Madonna Campagna. Telefonare 765-279.

CERCHIAMO soli cercano alloggio signorile affitto salone due tre camere doppi servizi, casa nuova o semilusso zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6324 — Torino». A1430

CERCHIAMO soli piemontesi cercano 1-2 camere cucinino qualunque zona. Referenze, cauzione. Telefonare 322-541.

(Continua a pag. 16)

BERGIA
VERO RABARBARO
....l'amico del vostro fegato!
ALESSI

AUTORIMESSA unico 150 macchine completo, vendesi 13.000.000, facilitazioni. Telefonare 378-934. A1405

AVVIATA motocicletta barriera Nizza cedesi ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6148 — Torino».

BORGO Rossini vendesi 1.350.000 macelleria abbigliamento avviatissimo. Rialzo, Bellezia 7. 814

CAVALLERA, distanza 31, Commercianti! Volete acquistare vendere salendo? Rivolgetevi Edicolcommerciali 16800

CERCHI commercialista droghiera merceria redditizia, alloggio, affitto mite. Telefonare 779-815. A534

CEDESI licenza salumeria e frutta verdura nuova concessione con deposito ed alloggio. Telefonare 287-324. A1379

CEDESI 1.500.000 frutta verdura. Telefonare 287-324. A1378

CEDESI negozio pellicceria con alloggio servizi, tenue. Via Nuvina 36.

CEDESI negozio casalinghi ovino avviatissimo. Telefonare ore pasti 775-786.

CEDESI o garanzia negozio accoglienza causa malattia, pertinenza, pensione mite. Telefonare 277-930. A1580

CEDESI recapito Universiteria lavatrice telefono, attrezzatura tende intatto. Telefonare 874-741. A1359

CEDO causa salute negozio vini e liquori, convenientissimo. Tel. 662-332.

CEDO in gerenza negozio intierta condizioni ottime. Telefonare 894-320.

CERCASI collaboratore oltre 40enne provvisto utilitaria visitare clientela. Buona partecipazione utili. Presentarsi ore 19-20 via Sarpanora 4, Gilotta. A1836

CERCASI commesso magazzino ingrosso carnetta lombarda, possibilità garanzia. Inoltrare off. referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6155 — Torino».

CONCESSIONARIO rapidamente finanziamenti e conti lavorari su case alloggi terreni automobili. I.F.I.T., 11, Quintino 4 bis.

GENERTE piccolo negozio centrale abbigliamento corredi, indirizzo elk, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino». A1822

UNICA causa avviata panetteria alimentari in paese 24 km. Torino, richiesta 1.000.000. Telefonare 781-339, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino». A76

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

ACQUISTEREI Riviera Ligure tre camere servizi anche vecchia costruzione. Dettagliare capienza, condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino».

ACQUISTO alloggio due camere servizi centralità mezzo possibilmente centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6153 — Torino».

ACQUISTO contanti 1-3 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 636-534.

ACQUISTO 2-3 camere Madonna abitabili marzo. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino». A1097

ADIACENZE corso Monmeliani privato vendo insormontabile alloggio mq. 600 grande vestibolo cucinone doppia sfera stanze cucina tripli servizi terrazzo veranda Telefonare 670-648.

ADIACENZE piazza Hera privato vendo alloggio signorile ottima stanza cucina doppi servizi terrazzo. Tel. 690-101.

AFFARE. Corso Agnelli vendesi camera cucina servizi. Telef. 365-787, 390-980. A59

ALLOGGI signorilissimi prevalliberi, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autoriscaldo, giardino, spiccando 6 milioni, rimanenza trentennale. Fondiaria de Silva 11. 890

ALLOGGIO vendo, nuovo, Madonna Campagna, 3 camere doppi servizi, 4.500.000 meno 1.500.000 mutuo. Telefonare 810-843. 1274

AUTORIMESSA centrale, reddito 10, 3800 mq. vendo anzi 140.000.000. Telefonare 547-387. A1004

BORGHIGNERI vendesi casa signorile Chisini Trana, 12 vani, 10 box, zona richiestissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7226 — Torino». A1613

COMPRASI appartamento 4 camere Hotel Garni a San Remo o altra regione conveniente al mare. Ditta Barat, Bonnebergstr. 14 Emmenbach, Svizzera.

CORSO Garibaldi Venezia vendo terreno mq. 4750 progetto approvato. Telefonare 388-049. A528

DIRETTAMENTE proprietario vende terreno industriale mq. 58.000 strada provinciale Torino-Borgaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8401 — Torino».

FIMI sovvenzioni sullo case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 371-038, 385-980. 31470

FIN-VAI Montepietà 2 vende negozio ampie vetrine, ai corso semicentrale, località forte sviluppo, casa ottima signorile, mutuo fondiario, facilitazioni. Telefono 537-410 - 527-411. 119

FIN-VAI Montepietà 2 vende negozio due vetrine, ai corso semicentrale, località forte sviluppo, casa ottima signorile, mutuo fondiario, facilitazioni. Telefono 537-410 - 527-411. 119

FIN-VAI Montepietà 2 vende negozio nuovo angolare tre vetrine, con ampio passaggio, mutuo fondiario. Telefono 537-410 - 527-411. 119

FIN-VAI Montepietà 2 vende negozio ampi angoli luce con soddisfacente passaggio, uffici luminosi razionali, alloggi signorilissimi su due piani, ingresso primavera, mutuo fondiario. Telefono 537-410 - 527-411. 119

GRANDE complesso industriale adiacenze acquisterebbe area fabbricabile. Scrivere: Arsenale 32. 1211

IMPERIA città cerca terreno per costruzione 30-40 camere, accordandosi per il fabbricato, eventuale alloggio. Telefonare 70-311. A833

MEDICO scuoiato, pagamento contanti, casa assicurazione Torino, massimo 75 milioni. Amministrazioni Gilotta, telefono 547-387. A1336

SORIGNERI vendesi casa signorile Chisini Trana, 12 vani, 10 box, zona richiestissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7226 — Torino». A1613

BILLEPONTI proprio contrazione vendesi 3 camere cucina servizi. Telefonare 870-650. A636

FATAM • FATAM • FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
OFFICINA SPECIALIZZATA - ATTREZZATURA MODERNISSIMA
VERIFICHE GRATUITE - RIPARAZIONI RAPIDE GARANTITE
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 687.800

I due compari

Brusco risveglio

II — *La sera del 24 settembre 1950, una giovane donna, molto bella, molto elegante, assai nota negli ambienti notturni di Marsiglia, Simona M., accompagna alla stazione di San Carlo un amico che parte per Parigi, poi si ferma ad aspettare una ballerina sua amica che deve venire a prenderla per tornare a casa con lei. L'amica ritarda. Alla stazione arrivano due viaggiatori visibilmente in ritardo, perchè inutilmente si precipitano allo sportello dei biglietti per Parigi. Il loro treno è già partito. Simona sorride divertita della disavventura dei due i quali le rivolgono la parola. Ha inizio una conversazione a tre, in seguito alla quale i due uomini propongono alla ragazza di accompagnarla a casa. Una volta sul portone, Simona si fa premura di invitare i due a salire a bere un bicchiere. Arriva poi anche l'amica che Simona attendeva alla stazione. E' accompagnata da un ammiratore. Simona la consiglia di licenziarlo e di raggiungerla nel salotto ove sono anche i suoi due invitati.*

Ivonne Schmidlt si libera del suo ammiratore e va a raggiungere l'amica Simona e i due allegri invitati. Costoro sono proprio tipi ciarlieri e soprattutto sanno parlare alle donne, in più bevono abbondantemente. La piccola festa improvvisata si svolge molto allegramente, proprio come aveva pronosticato Simona. Il più giovane dei tre bontemponi, colui che ha un fisico d'atleta, piace molto alla maggiore delle due ragazze, e colui che ha il naso meno puntuto si trova assai bene con la più giovane. Verso le tre del mattino si smette di bere, di fumare, di scambiarsi frasi pungenti e i quattro lasciano il salotto. Simona raggiunge la sua camera in compagnia del giovane che le «ha dato gli occhi». Ivonne lascia che l'altro giovanotto l'accompagni nella sua. Le cinque del mattino sono suonate già da otto o dieci minuti, quando Simona è svegliata dal rumore di una specie di disputa che avviene alla porta della camera tra il giovane che ha diviso il suo

letto e l'altro che era con Ivonne. Quest'ultimo è già vestito e dice al suo compagno ancora in toeletta notturna: «Io ho fatto la mia parte, fa la tua, adesso. E' tardi». «Che cosa vuol dire?» chiede inquieta Simona. «Calmati, non è nulla, — la rassicura il suo amante di una notte — il mio amico vorrebbe che ce ne andassimo subito per poter prendere il primo treno per Parigi. Gli ho detto d'aspettare, non siamo poi così pressati!». E il giovane si rivolge subito a Simona.

Ma improvvisamente le stringe il collo con le mani e cerca di strangolarla. Simona si dibatte con forza, riesce a liberarsi dalle mani del suo aggressore e a saltare dal letto. L'uomo allora si veste precipitosamente. «Avrai salva la vita — egli promette alla ragazza — se starai zitta e tranquilla e avrai la gentilezza di darci i tuoi gioielli». Simona finge di acconsentire poi, improvvisamente, esce dalla camera e corre verso il gabinetto. Il suo aggressore la segue ma ella

riesce ad entrare e a chiudergli la porta sul naso, corre alla finestra, l'apre e si pencola fuori, ed è tanto l

Un dramma penoso provocato dalla guerra e che dura dall'ormai lontano 1941

Le conclusioni dell'inchiesta giudiziaria sull'identità dello «smemorato di Quarto»

Secondo il magistrato inquirente il giovane fermato il 14 settembre del 1946 nella stazione di Genova dopo essersi sparato un colpo di pistola alla mandibola che gli ha leso il cervello e fatto perdere la memoria non è il marinaio scomparso nell'affondamento del sommergibile «Tembien» e che una donna di Palermo persiste invece nel ritenere suo figlio - Una serie di sconvolgenti confronti e di commoventi riconoscimenti in netto contrasto con gli accertamenti medico-legali, calligrafici e dattiloscopici - Tra qualche mese, la sentenza del Collegio giudicante

Dal nostro corrispondente particolare

Palermo, venerdì sera.

Risultati negativi di perizie e accertamenti medico-legali, calligrafici e dattiloscopici e le conclusioni alle quali è pervenuto il magistrato inquirente, dopo una laboriosa istruttoria che lo ha impegnato per diversi mesi, ripropongono un drammatico interrogativo: chi è il giovane fermato dalla polizia il 14 settembre 1946, nell'interno della stazione di Genova Principe, dopo che aveva tentato di uccidersi sparandosi un colpo di pistola alla mandibola che gli ha leso il cervello e fatto perdere la memoria?

Dovettero trascorrere alcuni mesi prima che il marinaio suicida, al quale i sanitari avevano riscontrato, appunto, una grave lesione encefalica, seguita da paralisi facciale, potesse essere dichiarato guarito, ma la sua mente rimase ottenebrata e quasi non parlava, per cui venne trasferito direttamente dall'ospedale al manicomio di Quarto.

La complessa vicenda di cui è protagonista questo giovane che aveva dichiarato di chiamarsi Antonino Mancuso, figlio di padre ignoto e di Maria Mancuso, inizia con un episodio di guerra: l'affondamento nel Mediterraneo del sommergibile italiano Tembien (2 agosto 1941). Faceva parte dell'equipaggio dell'unità inabissatasi il marinaio marconista Nunzio Giuseppe Mancuso, di Salvatore e di Antonina Proto, nato a Partinico (prov. di Palermo) il 18 ottobre 1920 e residente a Tunisi, dove nel 1939 aveva lasciato la famiglia, composta dai genitori e da due sorelle, Felicia e Gioachina, per arruolarsi volontario nella Marina italiana. La notizia venne trasmessa alla famiglia, residente sempre a Tunisi, quasi un anno dopo. La comunicazione del ministero della Guerra diceva che il marconista Nunzio Mancuso, di Salvatore, della classe 1920, risultate vane le ricerche «per conoscere se sia tuttora in vita o sia in effetti deceduto», «doveva considerarsi scomparso in mare con il Tembien».

Era il 5 maggio 1943 e da quel giorno il giovane marinaio fu ritenuto ufficialmente morto da tutti, tranne che dalla madre, la quale non ha mai voluto vestirsi a lutto per il suo Nunzio, che ha sempre considerato vivo, continuando a sperare assurdamente, disperatamente.

Un messaggio da Tunisi

Una circostanza alimentava in modo particolare, nel cuore della povera donna, il convincimento che il suo figlioio non era morto: nel 1943 il console svizzero a Tunisi aveva ricevuto, via radio, dalla Croce Rossa Internazionale, il messaggio di un marinaio italiano il cui nome era stato scomposto dalle interferenze della trasmissione, disturbata dalle perturbazioni atmosferiche. Il marinaio domandava insistentemente se la famiglia Mancuso risiedesse ancora a Tunisi, all'indirizzo che aveva abitato effettivamente: via de la Commission 17. Da quel momento Antonina Proto Mancuso, stavolta contro la stessa opinione del marito e della sua figlia, aveva potuto dare a quella sua disperata speranza di madre una base che ella teneva tanto ritenuta incrollabile. Le sue speranze avevano trovato in un labile messaggio radio, in un nome confuso nei mille misteriosi suoni dello spazio che avevano disturbato la trasmissione, una saldissima piattaforma per un'agognata certezza.

La famiglia Mancuso, intanto, nel 1947 veniva espulsa da Tunisi, dove il padre aveva trovato, fin dal suo trasferimento nella città africana, una sistemazione come usciere di fatica presso l'Istituto Principe di Piemonte (una delle scuole italiane all'estero), mentre la madre era stata assunta come guardarobiera e infermiera presso lo stesso istituto. Costretti a rientrare in Italia, i coniugi e le loro due figliole, dopo una permanenza di otto mesi a Partinico, si stabilirono a Palermo, in una modesta casetta al n. 8 di via S. Agata alla Guilla.

Erano trascorsi ormai vari lunghi anni dal tragico giorno in cui il sommergibile Tembien affondò trascinando negli abissi tutto l'equipaggio, quando, un pomeriggio del settembre 1954, si inserisce in tutta la vicenda dominata dalla grande speranza di una mamma, il bagliore dell'imponderabile; e nulla erano valse le ricerche del ministero della Marina e della famiglia per rintracciare il marinaio «disperso», ma un giornale, un foglio di carta ingiallita dal tempo, utile, ormai, soltanto ad avvolgere un po' di verdura, compiva il miracolo.

In un giornale, che doveva dare un nuovo sviluppo a tutto il dramma sofferto dalla famiglia Mancuso, venne avvolta, appunto, la verdura che in quel pomeriggio Felicita Mancuso si era recata a comperare al mercato.

La curiosità indusse la ragazza a leggere quel foglio che riceva, sotto un vistoso titolo, la storia dello «smemorato di Quarto» e dell'assoluto mistero che circondava il giovane che portava lo stesso cognome di Felicita Mancuso. Agitando il giornale, la ragazza corse a darne l'annuncio ai genitori. E da allora, in casa Mancuso, la speranza cominciò ad assumere l'aspetto della certezza e il sogno quello della realtà.

Una lettera corredata di fotografia dal fratello «distante a Torino, aveva creduto di ravvisare nel ricoverato al manicomio di Quarto il figlioio scomparso in guerra. La signora Gianoli, cui il ministero aveva comunicato che il figlio, imbarcato sul sommergibile *Marconi*, era da considerare disperso, quale elemento decisivo per riconoscere nello «smemorato» il suo Mario, disse che il giovane aveva un segno particolare: un piccolo neo sulla schiena. Purtroppo le indagini non dettero nemmeno questa volta l'esito sperato dal cuore di una madre angosciata. Così come il prof. Camagna e la signora Gianoli, circa duecento persone si recarono all'ospedale di Quarto per vedere se il giovane con sicurezza la identità dello smemorato che alla ritenuta fosse suo figlio; la ricattrice di una operazione di ernia inguinale sinistra e la asportazione delle tonsille.

Giunta a Genova, nel primi di ottobre del 1955 con il cuore in tumulto, Antonina Proto in Mancuso si presentò alla direzione dell'ospedale psichiatrico di Quarto e venne accompagnata in una sala dove era il giovane insieme ad altri ricoverati. Quando la donna se lo trovò di fronte si mise a piangere abbracciandolo e lungo, interrogandolo e ricordandogli, fra le lacrime e i baci, e stringendosele al petto, le cose semplici e soavi che una mamma può rivivere davanti a un figlio assente per sedici lunghi anni. E questa sua sicurezza di aver trovato il figlio non scalfì nemmeno di fronte all'atteggiamento terribilmente sperso ed assente del giovanotto che alla chiamava insistentemente «Nunzio, figlio mio!», che la guardava in silenzio, distante, stupito e quasi seccato, senza scuotersi dal torpore.

Lo smemorato di Quarto nel 1955, quando giunse a Palermo perché affidato alla famiglia di Salvatore Mancuso

Il marinaio Nunzio Giuseppe Mancuso (Telefoto)

L'esito degli accertamenti

Il fatto sconcertò i presenti. Alla fine, per convincere i sanitari che si trattava proprio del suo Nunzio, la donna chiese che il ricoverato venisse sottoposto a visita medica, sulla base dei segni di riconoscimento e dei particolari falsi da lei forniti. In parte le tracce degli interventi chirurgici indicati dalla signora Proto Mancuso furono effettivamente riscontrate sul corpo del giovane, ma le successive perizie disposte dal tribunale di Palermo, in seguito alla richiesta avanzata al magistrato dai coniugi Salvatore Mancuso e Antonina Proto, ventisei legalmente sciolta la assistenza in vita del loro figlioio Nunzio, alla assi affermavano di aver identificato nello «smemorato di Quarto» non confermavano le speranze e le aspettative della sventurata famiglia del marinaio considerato disperso in seguito all'affondamento del sommergibile Tembien.

In realtà, tutti gli accertamenti medico-legali, calligrafici e dattiloscopici hanno dato esito negativo. In particolare, per quanto concerne le indagini medico-legali, è risultato che lo smemorato di Quarto, cioè l'Antonino Mancuso, è più alto di circa dieci centimetri del Mancuso Nunzio Giuseppe. I caratteri fisionomici di Antonino Mancuso e di Nunzio Giuseppe Mancuso sono del tutto diversi. Soprattutto le orecchie hanno diversa conformazione. Nessuna compatibilità è stata inoltre riscontrata tra il gruppo sanguigno dello smemorato ed i gruppi sanguigni di Salvatore Mancuso e di Antonina Proto; tra l'altro, non è stato rinvenuto, nello «smemorato di Quarto», il carattere «C», riscontrato, invece, in entrambe le figlie dei coniugi Mancuso Salvatore e Proto Antonina. Veniva inoltre accertato che lo smemorato di Quarto non aveva sicuramente subito alcun intervento chirurgico per ernia inguinale sinistra e neanche alcun intervento operatorio per asportazione delle tonsille e delle adenoidi, interventi subiti, invece, dal Mancuso Nunzio Giuseppe. La cicatrice riscontrata nello smemorato di Quarto alla radice della coscia sinistra, e precisamente alla regione inguino-femorale, per la sua sede e per le sue dimensioni, poteva attribuirsi ad un pregresso intervento chirurgico alla coscia di altra natura, rimozione, per esempio, di una linfoghiandola, di un lipoma o di un tumoretto benigno. Lo smemorato di Quarto aveva subito probabilmente interventi sulle tonsille, non però di ablazione totale.

Il magistrato inquirente assolve che, in base agli elementi allo stato acquisiti, possa trarsi il convincimento che lo smemorato di Quarto sia un simulatore, anche se appare strano che egli, interrogato nel corso del giudizio, non ricordi nulla della sua vita, mentre, interrogato dai carabinieri, subito dopo il tentato suicidio e il trauma che aveva prodotto conseguenze così gravi sulle sue capacità intellettive e mnemoniche, «abbia fornito particolari dettagli, tali da non far dubitare della sua piena capacità mentale».

Appare altresì strano, secondo quanto afferma, sempre il magistrato nelle sue conclusioni, che lo smemorato, pur affermando di non ricordarsi con precisione della sua identità e delle vicende della sua vita, anteriormente al trauma sofferto, abbia potuto ricordarsi della circostanza che in passato si era fatto chiamare pure «Alberto», ciò per confermare il riconoscimento della ex-madrina di guerra Gabriella Vatteroni, la quale, come abbiamo detto, aveva appunto riferito che lo scomparso marinaio, nella corrispondenza invitatale, aveva sempre firmato con tale nome.

Il magistrato non poteva, ovviamente, tralasciare di considerare anche eventuali responsabilità penali, in quanto l'azione sollecitata dai coniugi Salvatore Mancuso e Antonina Proto, per ottenere il riconoscimento legale dello smemorato come loro figlioio (quanto intanto è stato loro affidato nel 1955 e vive da allora in seno alla famiglia Mancuso nell'abitazione di via Sant'Agata alla Guilla), potrebbe avere indirettamente lo scopo di fare ottenere la liquidazione della pensione di guerra appunto al Mancuso Giuseppe Nunzio.

Sulla domanda di dichiarazione di scomparsa in vita di Nunzio Giuseppe Mancuso, il collegio giudicante si pronuncerà fra qualche mese. Intanto, il Pubblico Ministero dott. La Cecla ha concluso l'istruttoria, chiedendo che la detta istanza proposta dai coniugi Mancuso e dalla loro due figlie, Felicita e Gioachina, venga respinta, dovendosi escludere, alla luce delle risultanze dell'istruttoria, che il sedicente Antonino Mancuso, di padre ignoto e di Maria Mancuso, possa identificarsi per il Mancuso Nunzio Giuseppe, figlio di Mancuso Salvatore e Proto Antonina.

Rimarrà, dunque, insoluto questo penosissimo dramma provocato dalla guerra e che, cominciato nell'estate dell'ormai lontano 1941, allorché fu comunicato che il sommergibile Tembien era stato affondato nel Mediterraneo e tutti i componenti del suo equipaggio dovevano essere considerati dispersi, appare avvolto in una pesante coltre di mistero? Forse potrebbe risolverlo solo lo sventurato giovane che nella notte addietro tentò di uccidersi nella stazione ferroviaria di Genova. Ma le sue condizioni mentali, profondamente alterate dalla ferita riportata al cervello, difficilmente potranno tornare normali.

Franco Desio

Quattro audaci ladri a Parigi

Rapinano una banca seviziando il cassiere

Il «colpo», condotto con una incredibile spericolatezza, ha fruttato 20 milioni di franchi - Invano gli impiegati hanno cercato di resistere

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Quattro ladri, vestiti con eleganza, con una borsa di cuoio piena di banconote sotto il braccio, sono usciti dalla succursale di una banca nel sobborgo parigino di Châtillon, passando dinanzi a parecchie persone che facevano la fila accanto al portone in attesa che aprisse, e che li hanno presi per degli ispettori. La polizia tenta ora di scoprire gli autori di questa rapina, che ha fruttato venti milioni di vecchi franchi ai suoi audacissimi autori.

Per poter entrare nella banca i ladri hanno aspettato nel cortile che arrivasse il primo impiegato, che non il cassiere, e quando questi ha aperto l'uscio rientrato al personale, l'hanno seguito minacciandolo con una rivoltella. Poi lo hanno fatto scendere nel sottosuolo, e hanno agito come se non esistesse un piano prestabilito e si affidassero alla propria abilità e prontezza nello sfruttare la situazione. due sono rimasti con il cassiere, gli altri due sono andati a nascondersi dietro la porta.

A mano a mano che gli impiegati arrivavano si vedevano puntare la rivoltella al petto con l'invito a non fiatare ed essere condotti nella stanza dove si trovava già il cassiere che fu raggiunto così, a poco a poco, dai colleghi, dal direttore, da due imbianchini addetti ad alcuni lavori di restauro.

Poco prima delle nove sette persone erano prigioniere nella stanza del sottosuolo, sotto la sorveglianza di due uomini armati, che nascondevano il viso sotto una sciarpa. Per poter agire indisturbati, sempre con la massima calma i ladri hanno affisso mandato uno di loro ad affiggere sulla porta un cartello con la scritta: «Eccezionalmente la Banca apre stamane alle 9,30». Poi, mentre uno rimaneva di guardia alla porta del personale e un altro sorvegliava gli impiegati prigionieri, gli altri due si sono messi in cerca del denaro. La cassaforte però era chiusa, il cassiere diceva di non avere la chiave. Allora hanno chiesto al direttore, ma egli ha affermato di non averla, poiché doveva portarla un gruppo di funzionari che di solito arrivava subito dopo le nove.

Sperava in tal modo di guadagnare tempo e il più anziano dei ladri, che poteva avere 45 anni circa, e non era mascherato come gli altri, l'ha capito: «La chiave, e svelti, altrimenti facciamo una strage» ha detto puntando la rivoltella.

Il direttore ha tentato ancora di reagire e ha risposto: «Ti credi forte perché sei armato e noi no. Se tu non avessi la rivoltella, ti giuro che ti farei passare un brutto quarto d'ora».

Per tutta risposta il ladro gli ha dato una schiaffo e, afferrato per il petto il cassiere, l'ha trascinato in una stanza lì vicino. Quasi subito i prigionieri hanno udito le urla del disgraziato sul quale due dei banditi si accanivano colpendolo a pugni e a calci e con l'impugnatura delle rivoltelle. Dopo un po' di tempo, non potendo resistere a quelle grida, il direttore ha urlato: «Basta, la chiave se la deve aver l'impiegato, al quale il direttore ha ordinato di andare ad aprire la cassaforte.

I ladri hanno fatto man bassa delle mazzette di banconote per venti milioni di franchi, hanno rinchiuso tutto il posto chiudendo la porta del locale in cui restavano prigionieri il direttore e gli impiegati della banca, e sono usciti dal portone principale facendo un saluto alla gente che aspettava, prima di salire su un'automobile che è partita immediatamente.

Delle testimonianze degli impiegati, liberati poco dopo, quello che sembrava il capo della gang, ed era il più anziano di tutti, è biondo, ha la faccia durissima e parlava come i banditi di certi film gialli; i suoi tre complici erano più giovani, fra i 35 e i 45 anni, tutti alti di statura, ma nessuno ha potuto vedere i loro visi; viceversa, i connotati del capo sono stati indicati con molta precisione alla polizia, la quale ha iniziato le indagini, senza tuttavia farsi molte illusioni sul loro successo.

Loris Mannucci

Il fenomeno è generale sull'Italia del nord

E' ritornato il Sole dopo una notte di neve

Le colline di Genova erano stamane tutte bianche - La temperatura è leggermente salita - Un furioso temporale ha distrutto a Orbetello il tendone del Circo Orfei; danni per venti milioni

Genova, venerdì sera.

Un forte maestrale levatosi verso le 22 dello scorso notte con raffiche di settanta chilometri ha notevolmente abbassato la temperatura spingendola di tre. La corona di monti che circonda il golfo ligure si è completamente imbiancata per la neve. Le condizioni del tempo stamane si mantengono perturbate, ma il vento che a tratti soffia ancora, sempre con diminuita intensità, ha liberato il cielo dalla foschia che ieri sera avvolgeva tutto il golfo.

Nord Ligure, venerdì sera.

Nel Novese è nevicato per tutta la notte. Nelle prime ore del mattino si è alzato un forte e gelido vento che ha fatto cessare la nevicata ed ha riportato il sereno. In città la strada nevosa supera i dieci centimetri; nella campagna ha raggiunto i 15. La strada della neve sono ricoperte da uno spesso strato di neve ghiacciata; la circolazione degli automezzi è pertanto resa molto pericolosa. I passi della Castagnola e della Bocchetta sono transitabili con gli automezzi muniti di catene. La temperatura è rigida; alle 8 di stamane il termometro segnava — 8 gradi.

Ovada, venerdì sera.

Dopo un intervallo di venti ore dalla prima, un'abbondante nevicata è caduta nuovamente stanotte e fino alle sei di stamane su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La neve ha raggiunto nel centro di Ovada gli 8 centimetri; 30 nel Gremolino e il Turchino; 50 sulle colline circostanti. Alle 8 di stamane di Ovada la temperatura era di — 5°.

Alessandria, venerdì sera.

Per tutta la notte ha nevicato sul territorio di Alessandria. La neve è caduta mista a pioggia. La temperatura si mantiene non eccessivamente rigida: il termometro segna + 1.

Asti, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano nevicò da ieri sera. Le strade sono coperte di ghiaccio che rende difficile la circolazione. Stamane la temperatura è di — 8.

Cuneo, venerdì sera.

La neve è caduta nella notte sul Monferrato, ricoprendo le strade con uno strato di oltre 5 centimetri e rendendo malagevole la via di comunicazione.

Cuneo, venerdì sera.

A Cuneo e nel circondario la pioggia mista a nevischio ha continuato a cadere per tutta la notte. Al Colle di Tenda e nelle valli limitrofe del Gesso, dello Stura e del Maira, lo strato nevoso è più abbondante, ha raggiunto i 15-20 centimetri (a Cuneo i 5 centimetri). Verso l'alba le nubi si sono diradate e il cielo si è rasserenato. Il freddo è sempre particolarmente intenso: stamane alle 8 in città il termometro registrava infatti — 3 gradi.

Mondovì, venerdì sera.

Verso mezzanotte è cessato di nevicare, il cielo è tornato sereno, mentre la temperatura si è nuovamente fatta rigida. Stamane il termometro segnava minima di — 10° in città. La neve caduta ha reso pericolosissimo il fondo stradale e difficile il transito sulle provinciali per Frabosa Soprana, Montaldo e Roburent.

Acqui, venerdì sera.

Dopo 48 ore d'intenso nevicata, in tutta la Valle d'Acqui il cielo durante la notte scorsa è tornato sereno. La temperatura, contrariamente al solito, non è molto bassa: alle 8 di stamane si registravano 1 grado sopra zero. Su tutte le piste di sci la neve è abbondante e farinosa; i battitori sono già al lavoro per renderla perfettamente sciabile per le folle di sportivi che giungeranno domani pomeriggio in Valle per il week-end.

Novara, venerdì sera.

Tempo misto: ieri ha piovigginato per tutta la giornata, nella notte ha nevicato a larghe falde, stamani splende il sole.

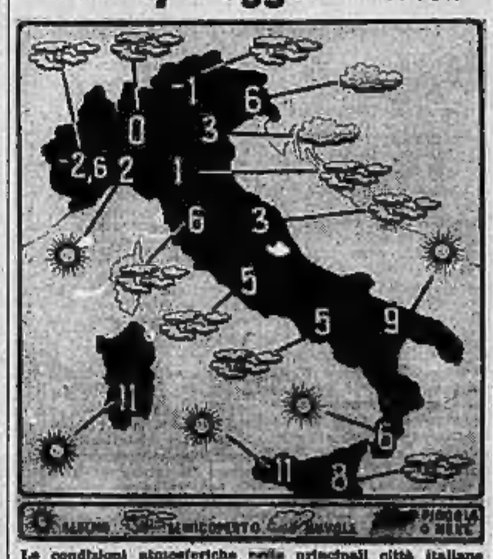
Vercelli, venerdì sera.

Maltempo accentuato nelle ultime ore su tutta la regione del Verbano e Cusio; abbondanti nevicate nelle valli, ma stamane si misurano circa venti centimetri di neve.

Orbetello, venerdì sera.

Un violento temporale si è abbattuto durante la notte su Orbetello. La tempesta, piombata a di vento ha completamente distrutto la attrezzatura del circo nazionale Orfei che da due giorni aveva eretto le sue tende alla periferia della città. Il temporale ha raggiunto il massimo della intensità proprio mentre il personale del circo, che aveva iniziato lo smontaggio dell'enorme tendone, stava per abbassare la cupola. Gonfiata da raffiche di vento la cupola è stata strappata dai cavi d'acciaio trascinando tutto il corpo del tendone. I danni al calcolano sui 20 milioni.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Come è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Itinerari sci-alpinistici sulle Alpi piemontesi

Arrampicata sulla Dormillouse la «montagna delle marmotte»

Partenza da Cesana ed arrivo a Claviere - Oltre cinque ore di marcia ed una stupenda discesa - Neve primaverile Il panorama sulla catena del Delfinato, culminante nel Pelvoux - Il ritorno attraverso il Col Saurel e la Val Gimont

L'escursione alla Dormillouse descritta in questa puntata è tra le più belle offerte dalle nostre Alpi piemontesi. Ha inizio da Cesana e termina a Claviere; quindi assume le caratteristiche d'una traversata senza comportare ardui problemi di trasporto. Può essere compiuta agevolmente di mattino a sera purché si abbia l'avvertenza di salire da Cesana al colle Bercia con la prima corsa della seggiovia alle ore 8,30 (il biglietto costa 450 lire).

Il percorso non attraversa alcuna zona pericolosa né richiede speciale perizia sugli sci. Tuttavia bisogna complessivamente salire per cinque ore, mentre almeno un'ora è richiesta dalla parte in discesa. Un'altra ora viene assorbita dalle soste, dalle esposizioni per togliere, rimettere o poi ritogliere le pelli di foca. (L'andamento altimetrico è un po' tormentato).

Concludendo, pur trattandosi d'una gita facile, essa non va affrontata con leggerezza. In ogni caso, mai da soli. E' infine sconsigliabile in giornate non serene poiché verrebbe a mancare il piacere maggiore dato dal panorama e si rischierebbe di perdere l'orientamento. Ottima soluzione è partire in comitiva (possibilmente sotto la direzione d'una guida o d'un maestro di sci: la spesa relativa, suddivisa fra più persone, non è gravosa).

Sulla vetta della Dormillouse. Fa da imponente cornice la massiccia catena delle montagne del Delfinato

DAL NOSTRO INVIATO

Cesana, venerdì sera.

Non è mai troppo tardi. Anche per gli analfabeti dell'alpinismo, anche per gli analfabeti dello sci — non importa se in età matura — vi è la possibilità di prodigiosi recuperi. Basta un po' di buona volontà. E quanta gioia dà vergare finalmente una paginetta, quale emozione.

La mano non più giovane ma o la gioia. Ero tanto felice!

Dov'è la Dormillouse? A sud-est di Cesana. E' una lunga cresta che giunge all'elevazione massima di 2908 metri e separa la valle italiana di Thuras da quella francese di Cervieyette. Su di essa corre la linea di confine. Ma tuttociò non significa nulla. Occorre specificare che dalla Dormillouse si ha l'impressione di essere fuori dai confini angusti della nostra vecchia Europa, in un inverno passaggio di montagne bianche, per una distesa di decine e decine di chilometri.

Ad ocularla chiudono l'orizzonte le superbe Alpi del Delfinato tra cui spicca il Pelvoux (3500 metri) incappucciato da un ghiacciaio; a sud torreggia la Rochebrune, a ovest i massicci della Marciantaire, della Ramière, della Rognosa. A nord si abbraccia con lo sguardo una maestosa chiostra di monti comprendente il Tabor, la Pierre Menue, il Sommeiller.

La pianure, le valli, i segni di vita umana scompaiono. Dalla cima della Dormillouse si vedono soltanto montagne candide, sfolgoranti nel sole. Tutt'attorno, per 360 gradi. Naturalmente bisogna essere fortunati ed imbroccare una giornata serena.

Prima di cominciare il nostro itinerario, ancora una digressione, pressoché filologica. «Dormillouse» è un aggettivo francese arcaicizzante che in italiano, sempre arcaicizzando, si può tradurre «dormigliosa». E' stato attribuito a questa montagna (brutta d'estate, mi dicono, spelacchiata) perché su di essa vivono in gran numero le dormiglione per antonomasia, cioè le marmotte. Carino, no?

Forse questa trovata topografica del generale Catinat che nel secolo XVII condusse tante volte le armate del re Sole verso l'altera desolata Piemonte, proprio attraverso queste montagne. Svelata la gioia delle armi, è rimasto un nome gentile.

Ma è ora d'iniziare un discorso costruttivo. La gita in questione consente molte varianti, tuttavia il punto di partenza maggiormente consigliabile è il colle Bercia al quale si può giungere agevolmente da Cesana per mezzo d'una veloce seggiovia in due tronchi. E' bene, soprattutto di questa stagione, approfittare della prima corsa alle 8,30 del mattino in modo da prendere il via per l'escursione intorno alle ore nove. Lasciato alle spalle il moderno edificio del rifugio-albergo «La montanina» e, a destra, quello del rifugio «Gran Face» ci si incammina verso sud tagliando a mezza costa la dorsale che separa la conca di Sagna Longa dalla Val Gimont.

Superati due villini, al procedere lungo il tracciato di una vecchia strada militare. La zona nel 1940 fu teatro di combattimenti ora non accaniti, certo fragorosi. Vide poi scontri di pattuglia durante l'occupazione tedesca, finché di qui irruppero le truppe franco-americane nella primavera del 1945. In alto affiorano tracce di massicci fortini, ruderi tracce di vellcità imperiali. Ma non meritano uno sguardo.

Molto meglio osservare le frequentissime tracce di animali silvestri: bianconi, volpi, faine. Le volpi prosperano da queste parti a giudicare dalle molte orme lasciate sulla neve. Noi abbiamo anche incontrato un impetuoso volo di fagiani, in picchiata verso valle. Invisibili le pernici bianche che si tengono prudentemente in alto tra le rocce.

Questo tratto del cammino avviene tra rara vegetazione di pini contorti dal vento. Come punto di riferimento si ha di fronte l'aguzza vetta della Rochebrune. Alle spalle domina lo Chaberton. Volgendosi a sinistra (cioè ad est) si scorge il Sestriere con le sue torri e le sue propaggini: le cassette delle funivie su Ranchetta, Sises, Fraiteve.

Superato il col della Luna, prima comunicazione con la val Gimont, si raggiunge il colle Saurel dal quale si diparte una propaggine che forma la conca del Lago Nero entro la quale sorge il vecchio rifugio Mautino. A questo punto occorre scendere e, puntando in direzione sud-est, attraversare il pianoro che porta il nome di col Chabaud, per poi salire direttamente sulla cresta della Dormillouse: larghissima, implume direi. Qui la neve, per azione combinata del freddo e del vento, ha assunto caratteristiche che gli esperti definiscono primaverili. Si tratta, cioè, d'una neve polverosa, zuccherina, in cui riescono begli effetti adamantini. Si oltrepassa un vecchio cassotto dove un tempo stazionavano i carabinieri per il controllo della frontiera — abbandonato, senza porte, né finestre — e poi si sale con pendenza via via crescente. Un'ora e mezzo richiede la marcia d'avvicinamento, almeno due l'arrampicata finale. Il non bisogna illudersi: occorre faticare. La Dormillouse è formata di creste, pianori, cime e contrafforti: una catena montuosa in miniatura (ma poi nemmeno troppo in miniatura).

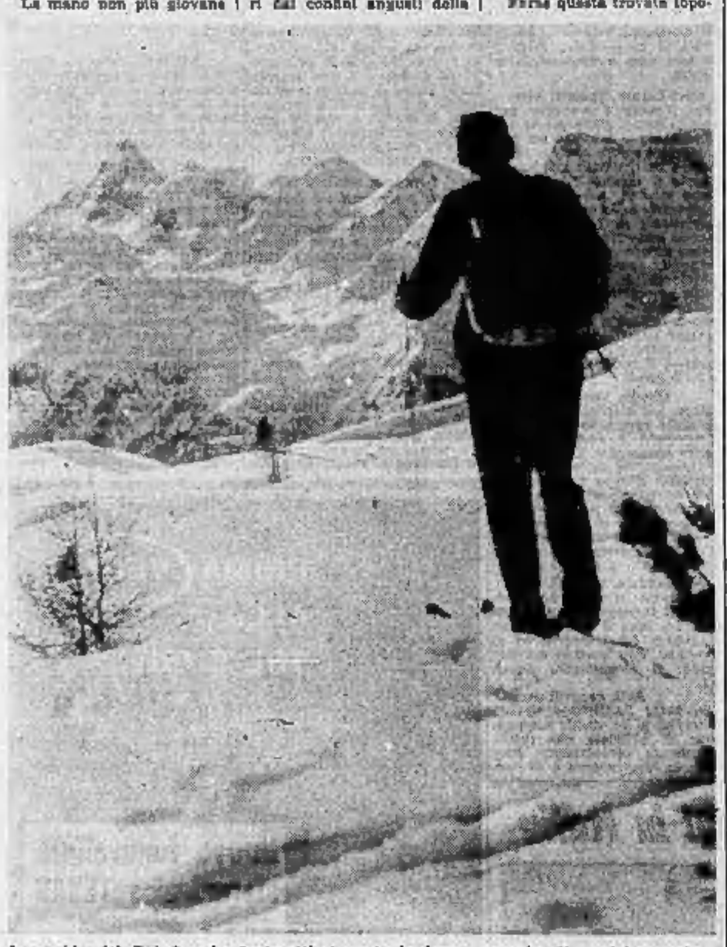
La mèta dell'ascensione è segnata da un mucchietto di sassi, posti per indicare la quota di 2900 metri.

Dello stupendo panorama si è detto all'inizio. Parole inadeguate, purtroppo. Qui si entra nel cuore delle Alpi, si penetra in un mondo rimasto inalterato nei secoli. La neve copre tutto. Bianche le montagne del Delfinato — dantate, gigantesche — bianche le montagne che chiudono l'orizzonte. La valle francese della Carveyrette pare ai piedi della Dormillouse nella grande Lau Fonte. In un solenne silenzio si spengono tutti i segni di vita.

La parte iniziale del ritorno si svolge in un'autentica galoppata; meglio: in un volo. I pendii, prima superati con non poca fatica, si rivelano stupende piste di discesa su un fondo che non potrebbe essere migliore. Ad ogni curva si apre una gola bianca, quasi si sfiora una nevicchia.

Con vero rammarico si giunge alla fine della discesa — cioè al vecchio cassotto dei carabinieri — dalla più alta cercare rimettere le pelli di foca per risalire e scavalcare (con oltre un'ora di cammino) il colle Saurel. All'estrema fatica corrisponde però un estremo piacere: la discesa lungo l'intera valle Gimont, dapprima su un ampio plateau, poi attraverso un lariceto. Raggiunto e superato il policromo albergbetto Gimont, si procede più o meno rapidamente verso Claviere (dipende dalla bravura dello sciatore) lungo una strada in debole pendenza. E si arriva giusto in tempo per scorgere il tramonto del sole. Gli ultimi raggi picchiano sulla cima del Fraiteve incendiandola di violetto. Come un riflettore teatrale per il gran finale.

Ramo Grigliè



La guida del Cai Angelo Andreotti durante la lunga marcia di avvicinamento

impugna troppo forte l'asticciola della penna, fa tremare il pennino; si cerca il metodo di stillare macchie d'inchiostro per l'accentuata pressione sulla carta. Ma conclusa l'opera, il gode con orgoglio il crampo dello scrittore.

Fuor di metafora, tuttociò mi sta accadendo per le sci. Ho terminato il primo trimestre della mia scuola personale per alunno tardivo con un'esaltante gita sulla cresta della Dormillouse. Il merito è naturalmente di Angelo Andreotti, l'insigne guida del Cai Uget, che ha adottato nei miei confronti la tattica del «cinque minuti e siamo arrivati». In realtà ci sono complessivamente trascinato in salita, tra andata e ritorno, per circa cinque ore, mentre la discesa ne ha richieste una sola. Non saprei dire se all'arrivo fossi maggiore la stanchezza o la gioia.

48 ore di scorribanda per la pagella «brutta»

Trovata a Bisceglie dalla nonna la tredicenne fuggita da Fossano

«Qui non è arrivata» aveva telefonato ieri dalla cittadina pugliese l'ava materna della scapestratella, ricercata in tutta Italia - Anna Maria infatti era ancora sul treno da cui è scesa questa mattina alle sei

Servizio speciale per Stampa Sera

Fossano, venerdì sera.

L'avventura di Anna Maria Storelli, la studentessa tredicenne di Fossano, fuggita da casa per timore di essere rimproverata a causa dei brutti voti riportati sulla pagella trimestrale, fa ricercata da 48 ore da questura e carabinieri di tutta Italia), si è conclusa felicemente nella prima mattinata odierna a Bisceglie di Bari in casa della nonna.

La signora Colangelo, sposa dell'appuntato della guardia di finanza Donato Storelli, dopo le interminabili ore di ansia e trepida attesa (si supponeva che la ragazzina avrebbe cercato di raggiungere la nonna), si è vista arrivare in casa la nipotina stamane alle 6, senza alcun dal direttissimo Ancona-Bari. Ieri ancora la madre della signora Storelli, interpellata telefonicamente dal genero angosciato, aveva risposto affranta: «Qui non è arrivata».

Anna Maria infatti era ancora sul treno su cui aveva viaggiato tutto il pomeriggio di ieri e buona parte della notte. A quanto pare essa avrebbe trascorso il pomeriggio di lunedì, la serata e la prima mattinata successive, a Genova — dove, prima che il padre venisse trasferito, quattro mesi or sono, alla brigata di Fossano — aveva risieduto per dieci anni. Si ritiene che essa vi abbia anche incontrato alcune delle vecchie amiche e compagne di scuola che lasciare però di scarsa veduta. Infruttuose infatti erano risultate a Genova tutte le ricerche fra amici e conoscenti degli Storelli così come quelle fatte a Calizzano, nell'Alto Valle Bormida, dove la famiglia è solita trascorrere la villeggiatura.

Stamane verso le 9 una telefonata perveniva da Bisceglie al comando di brigata della Guardia di finanza di Fossano, ha posto termine allo stato d'angoscia di padre e madre della ricalcitrante studentessa dalla pagella «brutta».

Probabilmente Anna Maria si metterà in viaggio verso casa questa sera stessa o domattina, accompagnata dalla nonna.

R. m.

La tredicenne Anna Maria Storelli con i genitori

Un anno al ladro che uccise una bimba con la moto rubata

Alessandria, venerdì sera.

Il Tribunale di Alessandria ha giudicato stamane un giovane di Milano, Ennio Castelli, di 26 anni, accusato di omicidio e lesioni colpose. Il Castelli, l'11 giugno dello scorso anno, percorreva a bordo di una motocicletta, rubata poco prima a Genova, la statale dei Giovi. Ad un tratto, in prossimità di Arquata Scrivia, abbordando una curva a forte velocità andava a cozzare contro un'auto procedente in senso inverso. Nell'urto, il Castelli ed un altro giovane, che viaggiava sul sellino posteriore della moto, rimanevano seriamente feriti, mentre decedeva per frattura della base cranica una bambina di quattro mesi, Aurora Castaluppi, da Arquata, che si trovava, col padre e la madre, a bordo della vettura investita. Il Castelli è stato ritenuto responsabile e condannato a un anno di reclusione.

Sulla Riviera ligure di Ponente

I «sub» impegnati nella scoperta di un'antichissima nave romana

Genova, venerdì sera.

(c. m.) *Una sfilacciata guanto accanita «guerra» è in atto tra i «sub» che popolano la riviera di Ponente, da Albenga a Diano Marina, per la conquista del relitto di una antichissima nave mercaria romana, che si presume affondata in quel tratto di mare ad una profondità compresa fra i 25 ed i 30 metri. La nave sarebbe colata a picco all'epoca dell'invasione della Gallia da parte delle legioni romane.*

I ricuperi finora effettuati confermerebbero l'esistenza del relitto nei pressi dell'antistante scoglietto del «frenelli» calcistella fra S. Lorenzo al Mare e S. Stefano al Mare. Mentre i «sub» locali hanno recuperato in questi giorni un'ancora romana risalente ad oltre 2500 anni fa, un'altra interessante scoperta è stata fatta dai «sub» imperiesi che, ad onta delle critiche condizioni del mare, si sono immersi ieri su un fondale riscontro a recuperare un'antichissima anfora romana nonché pezzi di legno corrosi dall'acqua che confermerebbero l'esistenza di un altro relitto di nave.

Sui ritrovamenti sarebbero in corso indagini da parte della Sovrintendenza alle Belle Arti per la Liguria. Il prof. Lamboglia ha preso visione del raro oggetto che, a quanto pare, non è una delle comuni anfore romane già passate in quantità al largo di Albenga, in quanto è di fattura diversa. Essa presenta una leggera renditura ma è quasi intatta. Nel suo interno sono stati trovati conchiglie fossilizzate, che dicono la sua età.

Si apprende intanto che la sabbiera Albinetta ha ricominciato, con la pompa idrovora, assorbito insieme con la rena monete antichissime. Queste monete, che sono state trovate nei pressi di Bussana, sono in fase di classificazione, data l'usura del tempo e la corrosione dell'acqua salmastra.

Gli uomini-delfino — così chiamati per il caratteristico colore delle loro tute subacquee — continuano instancabili a cercare definitivamente il relitto romano, che sembra sempre più probabile si trovi in un punto del fondale.

A Pie' di Ponte, al largo della costa di Imperia, i motopescherecci continuano intanto a recuperare cocci di antiche anfore romane nonché pezzi di legno corrosi dall'acqua che confermerebbero l'esistenza di un altro relitto di nave.

La neonata in caserma

Incriminato il soldato per la morte della bimba?

Un'inchiesta sul disagiato viaggio a cui la piccina fu sottoposta

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) Lo sconforto sollevato dalla vicenda dell'artigliere che ha portato in caserma la sua bimba neonata poiché, a suo dire, la moglie non poteva prendersi cura di lei si va placando ad Alessandria. Ma il dramma della famigliola di Taranto è giunto al suo apice: il soldato ventiduenne Tommaso Andreozzi, reo di diserzione, sta sapendo la condanna a 2 mesi e 11 giorni ieri infliggli dal tribunale militare di Torino appunto per essersi allontanato abusivamente alcuni giorni dal corpo: la piccola Emma, venuta al mondo prematuramente e quindi assai gracile, è morta all'ospedale infantile alessandrino per gastro-enterite; infine la giovane moglie dell'Andreozzi, la ventenne Maria Teresa Geremia, si trova a Milano sola, senza una persona amica che la consoli. Diplomata maestra, si è ridotta a lavorare come domestica presso la famiglia di un professionista milanese, in viale Lombardia 34. Avvicinata ieri dai cronisti, l'infelice sposa è scoppiata in un lungo pianto, narrando tutte le peripezie affrontate da lei e dal marito prima e dopo la nascita della piccola Emma, poiché a Milano non avevano casa e l'artigliere, più d'una volta era stato punito per avere raggiunto la giovane moglie.

Se, come sembra, anche la magistratura di Alessandria ravviserà una colpa nell'episodio che ha tratto a morte la bimba, nuovi guai potrebbero profilarsi per Tommaso Andreozzi. Certo è che egli sottopose la figlioletta a una serie di disagi trasferendola, delicata com'era, e a soli quattordici giorni di vita, da Milano ad Alessandria, mal coperta e meno ancora nutrita. Queste circostanze hanno indubbiamente concorso a debilitare il fisico della neonata sofferente il cui decesso sia attribuito a gastro-enterite acuta. Ad ogni modo prima di formulare giudizi occorre attendere gli eventuali sviluppi delle indagini. A titolo di curiosità va segnalato che il capo del soldato presentatosi in caserma con la figlioletta in braccio è il decimo verificatosi in poco più di un anno in Italia. Forse per questo la storia dell'Andreozzi si è conosciuta solo dopo parecchi giorni, avendo le autorità militari fatto il possibile per tenerla celata.

L'incendio di un magazzino minaccia una casa a Santhià

Santhià, venerdì sera.

Lunghe lingue di fuoco si sono levate ieri sera dal magazzino della ditta Zucca (articoli per regali) di corso Nuova Italia. Uno dei depositi che si apre su via Cipedale è andato completamente distrutto. I vigili del fuoco locali, subito intervenuti, unitamente a un distaccamento di Vercelli, coadiuvati da carabinieri e vigili urbani, hanno lottato non poco per isolare l'incendio che minacciava le sovrastanti abitazioni. Il forte calore ha danneggiato anche l'ingranso del cinema Splendor, antistante il magazzino. I danni sono calcolati ad alcuni milioni.

LE «SFILATE» A PALAZZO BARBERINI

Gonne un po' più lunghe per la primavera-estate

Ammirati i nuovi modelli presentati dai «grandi» dell'Alta Moda - L'arancio, colore trionfante in tutte le collezioni

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera

Si concluderanno stasera, con un gran ballo, a Palazzo Barberini, le sfilate dei nuovi modelli italiani per la primavera-estate 1962, indette dal Centro romano di alta moda. Hanno partecipato alla manifestazione tutti i «grandi» della haute couture italiana, a eccezione di Fabiani, Simonetta, Gaughenaim (che concluderanno virtualmente i defilé della nuova moda, domani a Firenze) e Emilio Pucci, l'enfant prodige ormai «emigrato» a Parigi.

Il primo giorno è stato dedicato alla presentazione della moda minore, come è definita la moda «boutique» e i vivaci modelli realizzati in maglia, pelle glacé, e su nuovi tessuti originali (quale il lana intessuta con sottilissimi fili di metallo, nella estrosa collezione di «Albertina Bontiguer) son piaciuti molto nel nutritissimo «angolo dei buyers». La giornata di ieri, invece, ha visto il talento del giovane romano, Emilio Parbani, che ha aperto alle 10,30 i defilé delle dodici case di alta moda partecipanti.

I modelli di Parbani, raffinati e discreti, hanno assicurato subito al nuovo «delfino» dell'haute couture, il meritato successo. Ammirati i suoi foulards di seta stampata che si annodano su scialli fourreaux, privi di colletto, e che sono assortiti ai nuovissimi cappellini a «cuochetto» e a «pepalina cardinalizia».

Luciani, di Roma, ha presentato la «linea solare» che scelta l'arancio, colore di questa primavera, in tutte le sue sfumature. Vestiti dorati e scarsi, dunque, in lana leggera la mattina e in chiffon la sera, accompagnati spessissimo da leggeri cappotti nell'identico tessuto.

Applausi alla «passarella» di Valentino, il più giovane dei «quattro moschettieri» dell'alta moda italiana (gli altri tre sono: Valentino, Fontanaro, e il «parigino» Pucci) che ha presentato una deliziosa collezione, ispirata a una donna 1962, giovane e raffinata, romantica, ma non un giardino di coquetterie. Un po' coquettes sono, infatti, le sue tollettes da sera, realizzate con tessuti impalpabili, con ponno svolazzanti e corpini che scoprendono, quasi sempre sul dorso, la sorpresa di un pannello movimentato a di un morbido nodo.

Ma il «cavallo di battaglia» di Valentino è il suo Midiminuit, uno smilzo «tailleur» completato da una piccola cerata e ricercata, non gonna sempre in «forma» e spesso accappatoia a un tubino, in tinta contrastante, che si intravede dallo sfondo piega.

Interessante anche la collezione del giovane Sarli che oggi ha concluso le manifestazioni con le sue applauditissime creazioni.

L'arancio, è il colore trionfante in tutte le collezioni. I fiori, appuntati un po' ovunque caratterizzano il ritorno alla primavera. Il fiore di quest'anno è il delicato lilà, proposto da Valentino.

La signora elegante potrà adottare senza paura la nuova moda 1962, che fra l'altro non le impone nessun tirannico new-look. Soltanto la gonna, come per un tacito accordo, si sono leggermente allungate in tutte le collezioni.

d. m.

Novità rivoluzionarie dei pellicciai parigini

Parigi, venerdì sera.

Zebra, giraffa, puledra, vitello nato morto, lepre: ecco le nuove pellicce della stagione. I grandi pellicciai di Parigi usano in mille modi diversi queste pelli relativamente poco costose.

Con la puledra, Brunswick fa cru dei magnifici mantelli — beige o sabbia — accompagnati da colli e polsi in volpe o in visone.

La giraffa ha il vantaggio di essere molto più morbida e molto meno costosa dell'ocelot: Torrente la usa per dei «tre quarti» da pomeriggio. Quanto alla zebra, Revillon ne ne è servito per un poncho orlato di grandi frange. Il vitello nato morto, con le sue grandi macchie brune su fondo bianco, è l'ideale per le tenute sportive. La lepre, infine, con il suo pelo lungo e morbido tinto in nero, viene trasformata in cuffie che coprono le orecchie, a in grandi polsi.

Detto questo, rimane da precisare che le donne che vorranno indossare pellicce o stole di cincillà non rischieranno di essere «fuori moda». Ma se useranno il visone, dovranno preferirlo rusato: è la più giovane, pare, e inoltre non sembra più viesne.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE Claviere, Lacuna Canavese a 65 km. da Torino, 2 funivie e telewatturette biposto, uno skilift gigante funzionanti sabato e festivi. Domenica autopullman partenza 7,30 L. 800. Agenzia Trasatlantic.

AUTOPULLMAN ogni sabato per Sestriere, Cesana. - Partenza ore 6 A.R. L. 1200 - ATIV, corso Ricardi 6, telefono 547-068

BARDONECCHIA Colomion - Nuova sciovia Campo Smith - Piandelcelo non più coda.

BARDONECCHIA Colomion - Nuova sciovia Campo Smith - Piandelcelo portata seicento persone ora

BARDONECCHIA Colomion, recente neviata ha ristabilito le piste, battute e invigate. Posteggio al Campo Smith.

BARDONECCHIA Impianti Jaffreau tutti in funzione - Neve ottima - Piste battute - Ristoranti - Parcu 300 auto.

PORCELLANE e CRISTALLERIE
SALDI! SALDI!
a prezzi di REALIZZO
Su tutti gli altri articoli si concedono forti sconti
Magazzini PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ex v. Ant. Albertina a v. S. Massimo)

LOTTI TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 22.20 - 38.96.36
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nella «libera» a Grindelwald

Si afferma la Hecher

Alle spalle dell'austriaca, la Biebl, la Grander e la Henneberger - Pia Riva al decimo posto (a 4") - Una caduta, senza conseguenze, di Inge Senoner

Traudi Hecher, l'austriaca prima nella discesa libera

Nostro servizio particolare

Grindelwald, venerdì sera.

Il «concorso» solistico femminile di Grindelwald si è concluso stamane con la prova della discesa libera, disputata sul percorso dell'Oberjoch, lungo 3650 metri, con un dislivello di 420 metri. Dato l'intenso freddo, che ha gelato diversi tratti della pista, gli organizzatori hanno ritardato di quasi un'ora la partenza. Per di più un vento che soffiava dal nord ha ostacolato notevolmente la prova.

La gara è stata caratterizzata da un accanito duello tra le sciatrici austriache e tedesche. La vittoria è arrisa alla giovane austriaca Traudi Hecher, che ha fatto registrare il sensazionale tempo di 1'40"5/10. Il successo austriaco è completato dal terzo posto della giovanissima Grander, arrivata al traguardo con un distacco di 9/10. I tedeschi hanno avuto la loro migliore sciatrice nella Biebl, che dopo essere stata la più veloce a metà percorso, ha tagliato il traguardo con un ritardo di 4/10 nei confronti della Hecher. Deludenti le discesiste francesi.

Per quanto riguarda le italiane, la migliore è stata Pia Riva, piazzatasi decima a 4" netti dalla vincitrice. Nella parte iniziale del percorso, la discesista azzurra è stata relativamente lenta, ma nell'ultimo tratto ha spinto a fondo recuperando preziosi secondi.

Modestissima la prestazione di Jerta Schir, che si è dovuta accontentare del limite di 1'17"2/10, a quasi 7 secondi dalla vincitrice. Poichè, mentre telefoniamo, la corsa non è ancora finita, gli organizzatori non hanno potuto comunicare il definitivo piazzamento della Schir. Giustina Demetz ha ottenuto il tempo di 1'49"8/10. Nella combinata alpina la vittoria finale è andata alla tedesca Biebl, davanti alla Hecher.

Ed ecco l'ordine d'arrivo: 1. Hecher (Austria), 1'40"5; 2. Biebl (Germania), a 4/10; 3. Grander (Austria), a 9/10; 4. Henneberger (Germ.), a 1"2; 5. Netzer (Austria), a 2"1; 6. Moyers (Usa), a 2"4/10; 7. Haas (Austria), a 3"; 8. a pari merito Hochatay (Francia) e Grosso (Francia) a 3" 6/10; 10. Pia Riva (Italia), a 4"; 11. Ferries (Usa), a 4"1; 12. Jahn (Austria), a 4"3/10.

Jerta Schir ha fatto registrare il tempo di 1'47"2, Giustina Demetz, 1'49"9. Inge Senoner è rimasta vittima di una caduta a metà percorso, caduta che per fortuna non ha avuto conseguenze.

Luigi Fascetti

Il trofeo Rosenkrantz sulle nevi di Cesana

Lo sci non vive soltanto delle grosse manifestazioni: Grindelwald, Wengen sono sedi di gare internazionali con i più forti specialisti, ma l'attività sportiva trova motivi interessanti nelle competizioni di minore rilievo, che sono poi le stesse — anche se cambiano le località ed i nomi dei trofei — che hanno visto per le prime volte in campo gli assi di oggi. Sulle nevi del Monti della Luna, sopra Cesana, e su quelle di Sestriere, sono in programma due di queste manifestazioni «minori», ma di grande attrattiva: rispettivamente lo slalom gigante maschile e femminile per il Trofeo «Giorgio Rosenkrantz» (domenica) e lo slalom gigante femminile per il 2° Trofeo «Grazia-Sailer Tex» (domani).

La gara di Cesana è giunta all'ottava edizione, e gli organizzatori del Sci Cai Uget e dello Sci Club Monti della Luna intendono ricordare con essa la figura di Giorgio Rosenkrantz — accademico del Cai e uno dei fondatori della scuola di alpinismo «Gervasutti» — perito nel 1954 sulle pendici del monte Api, nell'Himalaja. Lo slalom gigante di domenica, al quale prenderanno parte i migliori discesisti piemontesi (è pure annunciata l'adesione di qualche atleta francese) in rappresentanza di società di Torino, Biella, Sportinia, Bardonecchia e di altre località, segna praticamente l'apertura della stagione agonistica ai Monti della Luna. La neve è buona e dovrebbe consentire una gara veloce e spettacolare.

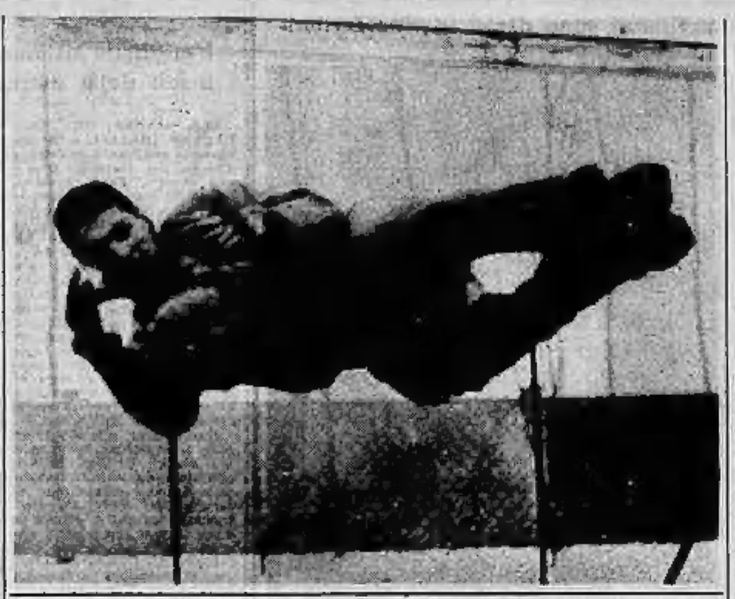
Lo slalom gigante femminile di domani a Bernale ha il valore di prova di «qualificazione» nazionale: saranno in pista le rappresentanti dei principali Sci Club italiani nonchè le squadre B azzurre, forte di circa trenta tesserate agonistiche, le quali saranno seguite dagli osservatori della Fisi Angelini ed Ambacher.

Tra le duecento compagini di serie A, B, C e D

Una sola squadra imbattuta: il Fanfulla

L'aria sana di provincia

Il ruolino di marcia dei bianconeri lombardi - Niente catenaccio ed una lezione di modestia



«Quelli» del Fanfulla: in alto il portiere Vaglia, in basso i cinque attaccanti

Tra serie A, B, C e D, le squadre italiane di calcio di Lega Professionale e Semiprofessionale sono in tutte ben duecento. Tra esse una, una sola, può gloriarsi — praticamente a metà stagione — di non essere stata ancora battuta. Non è una squadrone metropolitano, quanto «undici» (lasciamo tralasciabile, ma una modesta squadra di provincia, abituata a sopportare con umiliazione dilettantistico alla ristrettezza dei mezzi finanziari e a cedere ogni anno i suoi pezzi migliori. Si tratta del Fanfulla, seconda attualmente nel girone A di serie C ed un punto dalla capolista Triestina, di quel Fanfulla dalle cui file Ele Neso usciti, in un recente passato, fior di ottimi calciatori.

Il tabellino della classifica illustra eloquentemente, con il linguaggio delle cifre, i meriti dei bianconeri lodigiani: quindici partite, con 9 vittorie e due pareggi in casa, una vittoria e sette pareggi esterni, zero sconfitte sia in casa che fuori, 17 reti realizzate e 7 soltanto subite, di cui due su rigore. Un bilancio meraviglioso, e non si può nemmeno dire che il Fanfulla se lo sia conquistato ricorrendo al più squallido del «catenaccio»: la compagine lombarda, ani sua giovane, è quella che pratica il gioco più aperto e tecnicamente più maturo.

I fanfulliani non si sono montati la testa per quest'improvvisa notorietà. Pensano che il loro invidiabile primato un giorno o l'altro dovrà pur finire, che quando da affrontare la Sanremese in casa ed il Vittorio Veneto in trasferta, ed iniziando il girone di ritorno con un «terribile» viaggio a Trieste, potrebbero perdere assai presto l'amore di quel «magnifico» zero nella casella delle sconfitte.

Ciò non vorrebbe però dire la rinuncia alla possibilità di lottare per il ritorno in serie B dopo dodici anni di «purgatorio» nelle serie inferiori, anche se i dirigenti bianconeri non si illudono.

Ma veniamo ai segreti di questo Fanfulla dalle cifre così lusinghiere. Abbiamo chiesto ospitalità ad alcuni amici per la moglie e la figlioletta, rintracciato per telefono da sconosciuti. Qui lo sport c'entra soltanto di riflesso. E' in gioco il Codice penale.

* *

L'Inter è rientrata da Barcellona. Le condizioni atmosferiche avevano bensì costretto il pilota dell'aereo ad atterrare a Orgelle. Da Torino i nerazzurri sono rientrati in pullman a Milano. Non c'era Suarez, rimasto un giorno di più a Barcellona, ma c'era Herrera, che ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto della prova dei suoi. «Ho rivisto Buffon a Coruz, — ha detto mister H.H. — vedrete che l'Inter sarà nuovamente la grande Inter».

Domenica ospita dei nerazzurri sorridrà a San Siro il Marsiona. Per avere conferma che le previsioni di Herrera sono esatte, bisognerà forse aspettare ancora qualche giorno, domenica prossima cioè, dopo Fiorentina-Inter.

Cosenza - Brescia giocata a Catania

MILANO, venerdì sera.

La partita Cosenza-Brescia, in calendario per domenica prossima, sarà disputata sul campo neutro di Catania in conseguenza della squalifica inflitta con deterrenza immediata al terreno del Cosenza.

* *

Al Torino si pensa a Law. Lo scozzese sarebbe deciso a rientrare nel suo paese, ma invece del Dundee Derby, alla sede di via Frati è giunto un telegramma, che diceva pressapoco così: «Arrivederci a Venezia». Law vuole scoprire che esiste un volo Londra-Venezia; perchè non approfittare? Con tutti saluti alla disciplina sociale, Law giocherà a Venezia».

Per la trasferta nella città lagunare Santos porterà alcune varianti alla formazione: Rosato sarà tornato al posto di Buzzacchera, Cella ricoprirà il solito ruolo di mediano, Albrigi giocherà come ala destra, mentre Gualtieri si sposterà a sinistra come sostituto di Origlia. Il rientro dei due tagliati è dato per scontato. Baker del resto si allena da tempo qui a Torino. La squadra granata partirà per Venezia oggi. Anche per questa partirà il gruppo dei «Fedelissimi» organizzato un treno speciale.

* *

L'arbitro Rebuffo, nato a Torino e residente a Milano per impegni di lavoro, dopo aver riferito nel suo rapporto i gravi incidenti successi durante Cosenza-Modena, giunta da lui direttis, è dopo le scuse ma giusta decisioni del giudice della Lega, ha dovuto chiedere ospitalità ad alcuni amici per la moglie e la figlioletta, rintracciate per telefono da sconosciuti. Qui lo sport c'entra soltanto di riflesso. E' in gioco il Codice penale.

* *

L'Inter è rientrata da Barcellona. Le condizioni atmosferiche avevano bensì costretto il pilota dell'aereo ad atterrare a Orgelle. Da Torino i nerazzurri sono rientrati in pullman a Milano. Non c'era Suarez, rimasto un giorno di più a Barcellona, ma c'era Herrera, che ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto della prova dei suoi. «Ho rivisto Buffon a Coruz, — ha detto mister H.H. — vedrete che l'Inter sarà nuovamente la grande Inter».

Domenica ospita dei nerazzurri sorridrà a San Siro il Marsiona. Per avere conferma che le previsioni di Herrera sono esatte, bisognerà forse aspettare ancora qualche giorno, domenica prossima cioè, dopo Fiorentina-Inter.

L'allenatore Fausto Braga presenta i suoi giocatori

Il migliore? Vitali, terzino sinistro di sicuro avvenire - Lavorano tutti: c'è anche un bidello del Politecnico di Milano

Fausto Braga giocava nel Legnano, formando insieme ad Milena e a Lodi, una mediana di ferro, ai tempi in cui i lilla erano in serie A. Alla fine della carriera calcistica se ne è venuto a Lodi, come allenatore. E' qui da tre anni e, se un giorno andrà via, non sarà certamente perchè non è all'altezza del compito. Questo Fanfulla è praticamente opera sua e del prof. Rizzi che cura le squadre minori, ma Braga si schermisce, sorride, quando gli si chiede il segreto dell'inviolabilità della squadra:

«Non uso la bacchetta magica — dice — nè possiedo filtri misteriosi. Il mio segreto è un segreto di Pulcinella: lavorare con passione, preparare i giocatori meglio che posso, cercando di piazzare un gioco accorto sulle eccellenti qualità tecniche dei migliori. Anzi, dirò meglio che il mio segreto sono loro, i giocatori, che si impegnano con vero spirito dilettantistico e lavorano con un entusiasmo eccezionale».

«E non crede — continua Braga — che sia facile, la loro carriera: qui non corrono stipendi da professionista, qui si guadagna poco ed football, tutti hanno impegni di lavoro, dall'ex gemello Chiumento che gestisce una piccola officina a Tribiano, a Sala che è bidello al Politecnico di Milano, da Bonomelli che fa il rappresentante, ad Omini che lavora alla Edison-Gas. Li vedo un paio di volte o al massimo tre alla settimana, si allenano come possono, ma nessuno sgarra, e alle domeniche i risultati della loro serietà si toccano con mano».

«Non credo — conclude Braga — che la cuccagna possa durare per molto, non spero che sulla lotta per la promozione ci sia posto anche per noi. Se però riuscissimo in questo obiettivo, sarebbe una grande gioia. Non per me, per loro, che se lo meritano veramente». Anche Fausto Braga meriterebbe un riconoscimento, qualche «Seminatore d'oro» per la serie C: da tre anni semina a Lodi ed il raccolto non ha mai tradito le speranze.

* *

L'anno scorso hanno lasciato la maglia bianconera Bassi e Verga, ceduti all'Alessandria, Brogni (Varese) e De Nardi. Quest'anno la «perla» che il Fanfulla lancerà sul mercato

L'allenatore Braga

sarà a Giampietro Vitali, di ventun anno, terzino sinistro, che il Fanfulla ha pescato tre anni fa nella fila dell'Ausonia, società milanese di «libari» e che dopo tre anni di «corsa-Braga» è concordemente giudicato il miglior terzino del girone. Gli fanno la corte in molti (prima fra tutte la Juventus che lo ha fatto «osservare» parecchie volte da Locatelli) ma il Fanfulla finora non ha voluto impegnarsi con nessuno. Chi vuole ammirare il «gioiello» bianconero se lo può vedere tutte le domeniche. A fine stagione, si vedrà chi sarà il miglior offerente.

Braga è entusiasta dei ragazzi milanesi: «Parlando bene di lui — dice — non scopro nulla di un ragazzo come gli altri, ma Vitali ha tutto per fare carriera, doti tecniche, doti fisiche e soprattutto doti morali. Non mi deve lo si possa trovare un ragazzo che al mattino lavora (come contabile alla Casa dello Studente di Milano), al pomeriggio si allena e alla sera studia (fa il terzo anno di Economia e Commercio all'Università Cattolica). Non so chi avrà la fortuna di comprarlo a fine stagione, ma chiunque sia, si troverà contento. Non sarà troppo soddisfatto lo, dovendolo sostituire, ma questo è il nostro destino di allenatori delle squadre di provincia».

* *

E gli altri? Il Fanfulla edizione 1961-62 gioca abitualmente in questa formazione: Vaglia; Chezzi, Vitali; Lorenzi, Bonomelli, Ravani; Brambilla (Milanesi), Chiumento, Bernasconi, Omini (Sala), Maggioni. Una squadra complessivamente giovane, chè i soli anziani nel vero senso della parola sono Chiumento e Ravani, che hanno varcato la trentina. L'età degli altri è piuttosto bassa: si va dai ventun anni di Vitali, di Lorenzi, di Brambilla, ai 22 di Bonomelli e Maggioni, ai 23 di Bernasconi, ai 24 di Chezzi ed Omini. Ragazzi che — salvo Bonomelli prelevato dal Brescia — sono tutti cresciuti nel Fanfulla e sono stati pescati in squadre minori della zona.

Oltre al «gioiello» Vitali, i più seguiti dagli «osservatori» della società di serie A sono il portiere Vaglia ed il mediano Lorenzi. Tre giovani, tre punti di forza di una difesa che si è lasciata battere solo sette volte, tre articoli di questo «miracolo-Fanfulla» che dura ormai da quindici domeniche.

(a cura di GIANNI FIGNETA)

Parola è abbonato alle situazioni difficili

La Juventus va in cerca del «sostituto» di Sivori

Law telegrafa al Torino: «Arriverò a Venezia» - Telefonate di minaccia all'arbitro Rebuffo - Il movimentato ritorno dell'Inter da Barcellona

L'arbitro Rebuffo

Polemiche sul calendario delle corse motociclistiche

In trentacinque giorni Case e piloti dovrebbero compiere il viaggio Monza-Helsinki-Buenos Aires per partecipare a tre prove di campionato del mondo

Anche le Federazioni motociclistiche italiana e internazionale hanno completato i calendari delle competizioni del 1962. Molte gare sono però segnate con un asterisco ad indicare che il loro svolgimento sarà subordinato alle decisioni delle autorità competenti.

A tale proposito — a prima di parlare dei calendari — sarà bene ricordare che pochi giorni fa la speciale Commissione costituita dal ministero dei Turismo e Spettacolo, ha consegnato la relazione riguardante i suggerimenti circa le misure di protezione per la sicurezza dei circuiti e l'incolumità del pubblico e dei piloti. Non ripeteremo qui tutte le serie di complesse e quasi impossibili misure di sicurezza per i circuiti, ma appare chiaro che se si dovesse prendere l'applicazione, di gare se ne farebbero ben poche.

Secondo le norme suggerite dalla Commissione, l'agibilità dei circuiti sarebbe praticamente impossibile, tuttavia il ministro Folchi ha precisato agli esponenti degli sport motoristici italiani che il governo è favorevole allo svolgimento delle manifestazioni col pieno rispetto della incolumità degli spettatori. Le decisioni saranno prese dopo che il ministro Folchi avrà sentito le proposte degli esponenti dell'A.C. d'Italia, i quali, a loro volta, esigono che molte delle norme di sicurezza siano più in uso da diversi anni, mentre altre vanno riviste sul terreno pratico ed applicativo.

Naturalmente anche se le corse motociclistiche presentano asperse diverse non c'è da illudersi che aggiornano la stessa sorte di quelle automobilistiche.

Per il momento è giusto lo svolgimento delle competizioni di motocross che si disputano su particolari tipi di terreni accidentati. Da diversi anni sono sorti in Italia campi permanenti di motocross efficienti dove si svolge attività molto intensa.

Il calendario del campionato

Il campione Hocking

italiano motocross delle classi 250 e 500, oltre al trofeo Cadetti, comprende cinque prove per ultimarle, due in meno dello stesso anno, con la differenza che, mentre nella passata stagione erano trascorse le gare per i cadetti, quest'anno è fatto obbligo alle società organizzatrici di includere in ogni manifestazione una prova riservata ai ricadati.

Il motocross in Piemonte — la regione che vanta il maggior numero di campi e di piloti — si disputeranno quattro prove per il titolo italiano: il 25-3 a Lombardore (500); il 25-4 a Bra (350); il 29-4 ad Avigliano (500) e il 27-5 a Pinerolo (350), oltre alle gare internazionali del 2-6 a Lombardore (500), 23-6 a Bra (350) e del 16-9 ad Avigliano (500).

Il continuo sviluppo di questa specialità motociclistica ha convinto i dirigenti della Federazione internazionale ad istituire il campionato mondiale della classe 250, che nella passata stagione aveva valore europeo. Una prova mondiale della «500» sarà, come al solito, assegnata a Imola, mentre quella della classe 250 è stata affidata al M.C. di Gallarate. La decisione è spiaciuta ai dirigenti del Moto Club piemontese che per anni hanno compiuto sacrifici per lo sviluppo del motocross, ma, onestamente, si deve riconoscere che anche le altre federazioni hanno il diritto di organizzare prove valevoli per i titoli mondiali. Nello stesso tempo però si deve chiedere ai dirigenti della F.M.I. che lo stesso criterio sia adottato per l'assegnazione della prova mondiale della classe 500, che si svolge sul campo di Imola da diversi anni. Quindi fanno bene a protestare, non solo i dirigenti piemontesi, ma tutti coloro che dispongono di campi in grado di ospitare prove titolate.

Piuttosto, la F.M.I., per evitare confusione e inganni, deve cercare di emanare norme chiare e precise sulle necessarie caratteristiche dei terreni di gara e deve farle rispettare, anche a costo di perdere l'appoggio dei motoclub che non offrono garanzie per il regolare svolgimento di quelle competizioni.

Per quanto riguarda le corse mondiali di velocità, anche quest'anno è stato varato un calendario non dieci prove di cui una sarà disputata a Monza, il 9 settembre. Si correrà anche ad Hockenheim (23-5) in un periodo poco favorevole data la posizione di quel Paese, senza contare che il 24-29 si dovrebbe disputare l'ultima prova di Buenos Aires.

Inutile dire che il numero delle gare e la scelta delle date non sono gradite alle Case, le quali in 35 giorni dovrebbero trasferirsi da Monza ad Helsinki, e poi attraversare l'oceano per recarsi in Sudamerica.

Delle nove gare valevoli per i titoli italiani di velocità, sette saranno a carattere internazionale (15-5 Modena, 3-6 Riccione, 17-6 Imola, 1-7 Cesenatico, 15-7 Barcone, 29-7 Roma, 5-8 Urbinaglia, settembre Lonigo se pista piana e sul circuito di Ravenna).

Pittosto è tempo l'elenco delle gare di velocità in salita. Dal mese d'aprile sino a ottobre si dovrebbero disputare ben 37 corse di cui solo una decina (da decidere) valevoli per il titolo italiano della montagna. Le richieste superano di gran lunga il numero delle prove (i dirigenti della Federazione internazionale ad istituire il campionato mondiale della classe 250, che nella passata stagione aveva valore europeo. Una prova mondiale della «500» sarà, come al solito, assegnata a Imola, mentre quella della classe 250 è stata affidata al M.C. di Gallarate. La decisione è spiaciuta ai dirigenti del Moto Club piemontese che per anni hanno compiuto sacrifici per lo sviluppo del motocross, ma, onestamente, si deve riconoscere che anche le altre federazioni hanno il diritto di organizzare prove valevoli per i titoli mondiali. Nello stesso tempo però si deve chiedere ai dirigenti della F.M.I. che lo stesso criterio sia adottato per l'assegnazione della prova mondiale della classe 500, che si svolge sul campo di Imola da diversi anni. Quindi fanno bene a protestare, non solo i dirigenti piemontesi, ma tutti coloro che dispongono di campi in grado di ospitare prove titolate.

Piuttosto, la F.M.I., per evitare confusione e inganni, deve cercare di emanare norme chiare e precise sulle necessarie caratteristiche dei terreni di gara e deve farle rispettare, anche a costo di perdere l'appoggio dei motoclub che non offrono garanzie per il regolare svolgimento di quelle competizioni.

Per quanto riguarda le corse mondiali di velocità, anche quest'anno è stato varato un calendario non dieci prove di cui una sarà disputata a Monza, il 9 settembre. Si correrà anche ad Hockenheim (23-5) in un periodo poco favorevole data la posizione di quel Paese, senza contare che il 24-29 si dovrebbe disputare l'ultima prova di Buenos Aires.

DOMENICO ALLEGRETTI

Pronostici ippici

2-1 FIRENZE (Mulina), Premio Gargano (trotto; L. 715.000, m. 1600; 11 partenti). Nonostante la penalità, Crono (gr. 2) è buono in corsa; fra gli altri notiamo Falencio (gr. 1).

1-X ROMA (Tor di Valle), Premio Turro (trotto; lire 610.000, m. 2000; 15 partenti). Gara molto incerta; una certa preferenza può andare a Garziano (gr. 1) ed a Curiago (gr. 2).

X-1 ROMA (Tor di Valle), Premio Sant'Arisonio (trotto; L. 600.000, m. 2000; 9 partenti). Vediamo bene la corsa Elberta (gr. 2) e Nunzanta (gr. 1).

1-X MILANO (San Siro), Premio Massaua (trotto; lire 500.000, m. 1600; 13 partenti). La prova non dovrebbe sfuggire ad Impronto (gr. 1), mentre fra gli altri può rivelarsi pericoloso Lindace (gr. 2).

2-1 NAPOLI (Agnano), Premio Tacna (galoppo; L. 610.000, m. 1600; 8 partenti). Peccina (gr. 2) ci sembra ben situata in questa corsa; anche Arce (gr. 1) ha buone chances.

1-1 LIVORNO (Ardenza), Premio Arcione (galoppo; lire 510.000, m. 1200; 12 partenti). Modesta categoria: i migliori potrebbero essere Erice (gr. 1) ed Aiello (gr. 1).

Il rosso volante dei bob dà forfait

Monti: no ai «mondiali»

Cortina, venerdì sera.

(p.) Contrariamente a quanto s'era ritenuto fino a qualche giorno fa a seguito di pressioni dei dirigenti del suo sodalizio sportivo e degli organi federali, Eugenio Monti ha definitivamente deciso nella giornata di ieri di non partecipare quest'anno ai campionati mondiali di bob a 2 e a 4, per i quali era stato designato come pilota e 1 degli azzurri.

Questi i motivi che hanno indotto Monti al ritiro dalle corse: il cinque volte campione del mondo ha svolto, in questa stagione invernale, una notevole attività come maestro di sci ed è proprietario di una nuova scuola a Cortina. I suoi interessi professionali devono essere da lui curati personalmente, ed inoltre Monti deve anche sentirsi stanco. E' comprensibile, pertanto, che non voglia rischiare una sconfitta, o, peggio, qualche incidente che metterebbe a repentaglio, con la sua incolumità, quella dei compagni di equipaggio. Monti, ad onta dei suo temperamento esuberante, è un freddo calcolatore quando si tratta di correre sul bob; le sue cinque vittorie consecutive ai campionati del mondo sono lì a testimoniarlo. Oltre che alla sua abilità tecnica, alla consumata perizia e anche al freddo calcolo, che sono determinanti in questo difficile sport,

Pertanto, la formazione azzurra di bob che sfilerà ai campionati mondiali di Garmisch, in programma dal 30 al 25 gennaio, sarà guidata da Zardini, che diventa automaticamente il n. 1 della squadra, e da Rinaldo Ruatti. Si tratta di due autentici campioni. Ruatti è alla sua prima partecipazione al campionato mondiale e potrebbe costituire la rivelazione del bob del 1962.

Continua l'altalena della 'ciclo-bega,

E' stata concessa l'autorizzazione per la riunione di domani a Milano

Colpo di scena in campo ciclistico. Due gare che parevano non dovessero disputarsi — da parte della Questura — l'autorizzazione ad usare ufficiale, avranno invece regolare svolgimento. Si tratta della prova internazionale su pista allestita per domani ore a Milano, al Palazzo dello Sport, e di un ciclocross riservato ai corridori professionisti, da disputarsi nuovamente a Parco Lambro (alla periferia di Milano).

La notizia è stata comunicata dal «comitato» del ciclismo professionistico dopochè il dott. Biramonte aveva avuto, ieri, un lungo colloquio con il Questore di Milano al quale aveva spiegato, in modo chiaro, come una riunione ciclistica possa essere autorizzata anche senza il benestare del Coni, a meno che non sussistano fondati dubbi sulla capacità degli organizzatori e sulla qualità del programma.

Dal canto suo Rodoni, tornato da Roma ieri, ha ribadito la sua tesi secondo la quale il tesseramento dei corridori professionisti è di esclusiva competenza dell'Uvi e che nessun atleta, sanzionato dalla realtà stessa, può gareggiare in Italia senza tali premesse.

La spinosa questione, come si vede, resta dal più al meno al punto di prima, senza che siano avvertiti i segni di quella indispensabile solidarietà. Le due parti restano sulle rispettive posizioni e non mancano intenzionate a cedere.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un referendum sui capelli d'oro della "Gina nazionale,,

La Lollo piace bionda

Così ha stabilito il 73 per cento degli intervistati - Per la diva si aprono nuovi orizzonti - Si riaccende la rivalità con Sophia Loren - Anche all'estero gli ammiratori sono divisi in due fazioni

Nel suo prossimo film Gina apparirà biondissima

Gina Lollobrigida 1962, con i capelli fluenti, biondissimi, è divenuta oggetto di statistica e l'argomento dei salotti, il pettegolezzo alle fermate del tram e delle servette rubiconde al mercato. La bella ciociara s'è fatta bionda per poter interpretare il ruolo di una procace benzinaia nel film «La bellezza di Ippolita». Questo mutamento improvviso non ha mancato di suscitare consensi e critiche. Abbiamo voluto sondare l'opinione degli italiani in proposito e tiriamo le somme. La Lollo piaceva molto bruna, ma piace di più con il fascino delle vichinghe.

D'altronde questo risultato non giunge del tutto inaspettato. In un paese latino, specialmente per il sesso forte, la bionda colpisce maggiormente la fantasia. Gina Lollobrigida, dopo aver dominato la scena mondiale per diversi anni (le donne pretendevano dall'acconciatrice la medesima pettinatura), passata attraverso alle sofisticazioni di tipo americano, torna in Italia e si rimpossessa pure per esigenze cinematografiche. E quel che più conta, torna a far parlare di sé come un fenomeno: tutto in virtù del colore dei capelli. Persino alcuni noti astrologi sono stati costretti a ritoccare l'oroscopo della diva. Non c'è dubbio che la LoLobrigida 1962 avrà nuove orizzonti nella mente dei produttori

Ma veniamo alle preferenze del pubblico, così come ci vengono rivelate dal referendum. E' interessante conoscere il parere di alcune personalità.

Milva (la cantante che lavora nello stesso film di Gina): «Io non avevo mai visto la Lollo se non in fotografia. Mi piaceva, ma non eccessivamente. Mi dava ai nervi tutto il "can-can" che si faceva attorno alla sua bellezza. In fondo era un tipo abbastanza comune. Ora mi piace di più. Sarà più volgare, ma la preferisco così».

Tognazzi: «Io dico che piace».

Mina: «Trovo che il bruno conferisce alla donna una finezza più delicata. I capelli sono di diverso parere forse. Comunque anche bionda, Gina è sempre Gina».

Tony Dallara: «La bellezza di Gina mi aveva stancato; ora non oserei a definirla "Bambina, bambina"; una cannonissima 1962 per la divissima 1962».

Charles Aznavour (cantante e attore francese): «Gli uomini preferiscono le bionde: sono più "chic"».

Mac Ronay (il fantasista-prestigiatore di «Studio 1»): «Mia moglie è bionda. Dovrei preferire questo tipo. Quanto alla Lollo, ero abituato a sognarla bruna. Dovrò cambiare la fotografia che conservo sul tavolino da notte».

Paolo Poli (divo di «Canzonissima»): «Sono biondo e preferisco le brune. La Lollo, comunque, va sempre bene».

Le Kessler (gemelle del Nord): «Basta con la concorrenza. Vogliamo la Lollobrigida bruna, com'era prima».

Mike Bongiorno: (non si pronuncia quando si tratta di esprimere un parere nei confronti dei suoi colleghi).

Vittorio Gassman: «Per un capello biondo si può delirare».

Peppino De Filippo: «Come l'ha fatta mamma».

Come si trattasse di un prodotto da lanciare sul mercato o una trasmissione tv, l'inchiesta ha stabilito un indice medio di gradimento nella misura del 73 per cento. Ecco nel dettaglio i risultati. «Vi piace il tipo della Lollobrigida bionda?»:

moltissimo	32,8 %
molto	44,4 %
discretamente	19,4 %
poco	1,6 %
per niente	1,9 %

Alla domanda: «Vi piace più Gina Lollobrigida 1962 o Sofia Loren?», gli intervistati hanno stabilito:

Gina Lollobrigida: 156 pref.
Sophia Loren: 106 pref.

Secondo il parere espresso da alcuni autorevoli critici della stampa straniera, si può stabilire quale delle due dive italiane raccolga maggior simpatia:

In Francia:
1ª Lollo, 2ª Sophia Loren
In Germania:
1ª Lollo, 2ª Sophia Loren
In Spagna:
1ª Sophia Loren, 2ª Lollo
Negli Stati Uniti:
1ª Sophia Loren, 2ª Lollo
Nell'Urss:
1ª Sophia Loren, 2ª Lollo
In Inghilterra:
1ª Lollo, 2ª Sophia Loren

La rivalità tra le due «dive tipo esportazione» non cessa mai di accendere polemiche, soprattutto dal punto di vista artistico. Mentre Sophia Loren non ha avuto un attimo di sosta (ora è a Parigi per «Terza dimensione» poi andrà in Germania per «I sequestrati di Altona»), Gina Lollobrigida attraversava un periodo critico. Ma il 1962 sarà un anno favorevole per la Bersagliera. Concludiamo con il parere di una massaia per quanto riguarda la bellezza.

Gina Lollobrigida: «E' tanto bella da parere finta».

Sophia Loren: «E' apparsa sciupata. Troppo lavoro, troppi viaggi».

Ugo Salvatore

La Lollobrigida quando ancora era una bruna

Il celebre commediografo si trova sulla Costa Azzurra

Achard non ha perdonato la diserzione della Girardot

L'attrice ha piantato in asso la compagnia con la quale recitava «L'idiota» per correre da Salvatori - Arguzia e bonomia di un uomo di talento che ha la pittura come «hobby»

Nostro servizio particolare

Montecarlo, venerdì sera.

Marcel Achard, col suo faccione e i suoi occhialoni rotondi, è venuto qui per presiedere la giuria del II Festival Internazionale di TV — una copia del «Premio Italia» — che si terrà giorni lo costringerà a vedersi 35 film di varia lunghezza e di soggetti disparati, nel linguaggio stilistico e telematico delle quindici nazioni che partecipano quest'anno al festival (assenti giustificate Francia e Italia, legate al «Premio Italia»).

Ma Achard è venuto anche per dissidiare all'Idiota, la sua commedia che sta ottenendo grande successo a Parigi al Théâtre Antoine e che qui è stata data, della stessa compagnia, presenti Grace e Ranieri e il bel mondo internazionale che in questo periodo anima il Principato. Esso comporta, oltre i soliti miliardari abituati a trascorrere a Montecarlo un mese d'inverno e uno d'estate, due accademici di Francia (oltre Achard c'è infatti anche Pagnol), l'ambasciatore del Giappone a Parigi, l'attrice Jean Fontaine, sorella di Olivia de Havilland, che in America ha molti contratti con la tv ed è una esperta in materia. John Crosby (lui con Ring non ha nulla da spartire, ma è un passo grosso della tv statunitense, Paddy Chajevsky, al quale dobbiamo quel capolavoro cinematografico premiato a Cannes che fu Marty, e un folto gruppo di gente d'oltreoceano, tra russi, un jugoslavo, un cecoslovacco, tutti facenti parte della giuria del Festival TV cui Ranieri, che lo patrocina, e il suo governo che lo organizza per la seconda volta, vogliono dare il massimo rilievo e la massima internazionalità senza preoccupanti politici, mirando allo scopo di «pace e amicizia fra i popoli».

Non sono tuttavia questi stranieri che animano principalmente la serata mondana, contorno obbligato alle manifestazioni serie monegasche. E' logico che sfuggano loro — anche se quasi tutti parlano francese — il saporito dialogo dell'Idiota che ha ogni una coppia di interpreti veramente attimi: Jacques Duby e Michèle Grellier. Questa brava attrice ha sostituito Annie Girardot quando costei, non potendo resistere a recitare a Parigi, mentre Renato Salvatori egiravano a Roma, ha piantato in asso la compagnia ed è corsa dietro all'ematicissimo Salvatori. Simone Berriau, direttrice del teatro Antoine, e Marcel Achard, autore dell'Idiota, non gliel'hanno perdonato. «Questa non è una folle amore, è un amore da folle», hanno detto.

Il giorno in cui Annie e Renato si sono sposati a Parigi Achard teneva qui la sua prima conferenza-stampa parlando di tv. A un incauto che gli faceva notare la coincidenza, l'accademico, con il suo fare ironico, ha risposto: «Un, sapete, questi matrimoni cinematografici non mi dicono molto», e ha calcato sulla parola «cinematografici» come se Annie Girardot, ottima attrice di prosa, lui non l'avesse mai conosciuta.

Del resto l'arguzia, l'ironia, la sorridente falsa bonomia sono le armi visibili e piacevoli di quest'intelligente, brillante piccolo uomo grassottello, che si veste in marrone e porta un nastro per cravattino, ha il teatro per passione e la pittura come hobby (la baronessa Alice di Rothschild sta esponendo a Parigi in una mostra-vendita benefica un suo somigliantissimo autoritratto). Non finiscono qui i talenti di Marcel Achard, che scrive parole per canzoni e marcette: oltre-mensa, una ne ha scritta «L'amour c'est un homme», che, con la musica di Gérard Calvi, ha inserito nella sua commedia musicale, La polka des lampions.

m. f.

Si apre il dibattito su "J.B.,,

Renzo Giovampietro e Gianna Ginchetti in «J. B.» di Mac Leish. Sul dramma, che si rappresenta allo Stabile, si svolgerà domani alle 17, il Gobetti, un dibattito presieduto dal regista Squarzina e offerto gratuitamente agli abbonati

STASERA AL CINEMA

Vincono alla roulette con un cervello elettronico

L'originale sistema escogitato da un gruppo di allegri ufficiali della marina americana in una farsesca vicenda

PER FAVORE, NON TOCCATE LE PALLINE («The honeymoon machine»), di Richard Thorpe, con Steve Mc Queen, Jim Mattox, Paula Prentiss, Brigid Bazlen e Dean Jagger. Americano, cinemascope e colori. Cinema: Doria.

Un gruppo di giovani attori hollywoodiani, vivaci e spiritosi (Steve Mc Queen è un asso della televisione americana, e la bella Paula Prentiss, attrice di teatro, l'avete vista nella Spiaggia del desiderio), ricattano, con l'aiuto d'un copione non privo di trovatine, la meccanicità d'una vicenda alquanto bislacca e il minutamento cinematografico di una Venezia riprodotta a Hollywood.

Due giovani ufficiali d'una nave statunitense, approdata nel bacino di San Marco, affascinati da uno scienziato missilistico, escogitano di servirsi del «cervello elettronico» di cui è dotata la nave stessa, per avere i numeri buoni da giocare alla roulette del Casinò del Lido. Le segnalazioni trasmesse dalla nave all'albergo dove sono i tre marioli, vengono interpretate dall'ammiraglio, con le farsesche conseguenze (e, nell'intenzione del film, satiriche) che potete immaginare. L'ammiraglio e i suoi collaboratori s'immaginano che una qualche tremenda macchinazione, forse spionistica, sia per abbattersi sulla flotta americana ancorata a Venezia. E corpi diplomatici e servizi di controspionaggio si mettono in moto.

Scoperta poi la marachella, l'ammiraglio cuor d'oro perdona ai colpevoli, anche perché è in gioco la sua figliola, innamoratasi d'uno degli ufficialetti. La stropiccia vinciti che questi hanno fatto al casino, grazie al sistema elettronico, dovrà però essere restituita.

Nel suo schematismo operettistico il dimetto ha un fresco piacevole, e qualche gag che mostra barlia. Il migliore è forse il mano suo: quello della bella ragazza miope che quando non ha gli occhiali abatte violentemente (benti loro) in tutti quelli che incontra.

L. p.

Vedremo da oggi in prima visione

TROPICO DI NOTTE, al Lux. E' un altro dei reportages cinematografici sui divertimenti notturni nel mondo. Questa volta l'obbiettivo si è fermato soprattutto sul Venezuela, dove il regista Bruno Rossi mostra di avere seguito con attenzione la cabaristica e night-clubs per mostrare agli spettatori ostentate donne, alcolici, corteggiatori, e numeri di ogni genere e specie. Tra le molte esibizioni ve ne sono di ribassi spalla al twist, di nuovo ballo piuttosto carico di sensualità, di cui oggi è crescente anche da noi. E' anche un documentario applaudito, in proposito).

Non mancano, naturalmente, artisti nomini di strip-tease, ed è altresì da segnalare il fantastico di un'indagine folcloristica condotta in certi grandi clinici omosessuali, abbarbicati alle loro inviolate foreste e fedelissimi ai loro riti pagani. Il commentatore ha la voce di Carrado, e la proiezione è a colori su schermo gigante.

BARABBA (Americano) — Il resoconto di un ampio film a colori che lo mostra avventuriero, imbattibile gladiatore a Roma, schiavo reduce con Anthony Quinn, protagonista, Palance, Cassman, Borgnine, Silvana Mangano, Katy Jurado, Arthur Kennedy.

VINCITORI E VINTI (Astor) — Americano, drammatico. Chi giudica i giudici? Dopo alla sbarra, in un processo assai discusso, quattro magistrati nazisti. Tre ore di proiezione: interpreti: S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Schell, M. Dietrich, M. Clift.

MADAME SANS-GENE (Corso) — Versione italo-francese della omonima commedia con l'ascesa da lavandaia a duchessa di un'esuberante popolana in simpatia a Napoleone. Sophia Loren è la mattatrice. Colore e grande schermo.

DIVORZIO ALL'ITALIANA (Cristallo). — Italiano, satirico. Barone di Mileto (un inedito Mastroianni), uccide «per onore» la moglie fedifraga (Daniela Rocca) onde sposare, scontata la lieve pena, un'avvenente cugina (Stefania Sandrelli). Regista: Pietro Germi.

EL CID (Miss) — Americano, storico, leggendario. Il superbo eroe della Spagna cavalleresca di quasi mille anni fa, al centro di avventure di guerra e d'amore, tornei, battaglie, vendette. Protagonista Charlton Heston, con Sophia Loren, Genevieve Page. Scope e colori.

IL MANTENUTO (Romano) — Ugo Tognazzi regista di se stesso e di una commedia che mostra, sotto le mentite spoglie di sfruttatore di donne, un tipo di modesto «travet». Maria Grazia Buccella, Marisa Merlini.

I DUE MARESCIALLI (Vittoria) — Italiano, comico. Nell'ultima dell'armistizio, l'alternativa scherzosa costituita da un ladro e da un maresciallo dei carabinieri mimetizzati entrambi per gabbare tedeschi e repubblichini. Totò e Vo Sica, i protagonisti.

L'OCCHIO CALDO DEL CIELO (Reposi) — Americano, western. Fuori legge alle prese con sceriffo vendicatore accetta rassegnato il suo destino dopo tremenda rivalsione riguardante la fanciulla amata. Kirk Douglas, Rock Hudson.

Rita Hayworth litiga in pubblico con Merrill

BEVERLY HILLS, ven. sera.

Il proprietario di un ristorante di lusso, Jean Leon, ha raccontato che ha dovuto invitare l'attore Gary Merrill ad abbandonare il suo locale, dove egli stava cenando insieme a Rita Hayworth ed alla figlia di questa, Yasmine. I due attori — ha riferito Jean Leon — si erano messi ad alterare ad alla voce e tutti i presenti li guardavano con stupore.

«Dopo che Gary Merrill si fu allontanato il proprietario del ristorante — così ha riferito il Leon — accompagnò Rita Hayworth e la figlia all'aeroporto, ma non essendoci nessuno in partenza fino all'indomani le portò poi a casa. Durante l'attesa l'attrice gridò il nome di Bette Davis, ex-moglie di Merrill».

Franca Dattanzo, miss Italia '61, partecipa a Milano alla ripresa del film «Il medico delle donne»

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Celibidache dirige musiche di Haydn, Peragallo e Franck

Alla pura e cristallina classicità della *Sinfonia* in si bem. n. 108 di Haydn si contrappone, nel concerto diretto questa sera all'Auditorium dal dinamico ed estroso maestro Sergiu Celibidache, l'inquietudine romantica della *Sinfonia* in re di César Franck.

La sinfonia haydniana appartiene al famoso gruppo delle dodici «londinesi», che costituiscono il vertice del sinfonismo del grande musicista austriaco, pervenuto alla piena maturità del suo spirito e ad una rara perfezione tecnica e formale. Un «Largo» solenne e nobilissimo introduce l'«Allegro vivace», sostanziato da due temi: uno agile e scioltò, l'altro più disteso e caratterizzato, all'inizio, da una lunga nota tra due pause, che viene vigorosamente scandita da tutta l'orchestra; e nel sicuro e vario sviluppo di questi temi si manifesta un'intensità di vita, che fa presentire l'arte di Beethoven (allora affacciantesi all'orizzonte del mondo musicale viennese, e discepolo dello stesso Haydn). L'«Adagio» è sereno e contemplativo; ed è seguito da un aggraziato «Minuetto» (di profumo viennese) e da un «Presto» quasi popolaresco ed esuberante di vitalità e di humor.

La *Sinfonia* di Franck (1822-1890), una delle più belle del repertorio francese, è caratterizzata da una costante tensione di sentimento, che ha alternative drammatiche nel primo tempo (con frequenti contrasti di ritmi lenti e veloci), e si effonde poi in un patetico canto del corno inglese (sorretto dall'arpa e dal «pizzicato» degli archi) nell'«Allegretto», trasfigurandosi infine in una radiosa visione di luce nell'«Allegro non troppo» conclusivo.

Tra queste due opere di grandezza e consacrata bellezza s'inserisce, questa sera, il Concerto per violino e orchestra di Mario Peragallo, con cui il musicista romano — che dopo varie esperienze stilistiche ottocentesche aderì agli orientamenti linguistici moderni — vinse nel 1954 il premio della S.I.m.c. (Società Italiana musica contemporanea). Il diligente spirito compositivo — proprio dello stile dodecafonico — appare in vari punti della composizione, dove alcune battute iniziali di tempo «Sostenuto e vigoroso» portano ad un «Allegro», in cui l'orchestra espone il primo tema principale, che, dopo una breve «cadenza», viene ripreso dal violino solista, in una successione varia di episodi, che sfociano in una seconda, più ampia (ed ardua) «cadenza». Nell'Andante moderato» il canto del violino solista si eleva stereo in tessitura acuta, mentre l'indicazione «quasi scherzando» del terzo tempo ne rileva lo specifico carattere.

l. c.

Ricorda Fleming ottiene per la terza volta il divorzio

HOLLYWOOD, ven. sera.

L'attrice del cinema Rhonda Fleming ha ottenuto ieri dal tribunale di Santa Monica il suo terzo divorzio. L'attrice ha dichiarato che il suo ex-marito, l'attore Lang Jeffries, non aveva provveduto al suo sostentamento e non si era curato di cercare un impiego. La Fleming, che ha trentasette anni, e Jeffries si erano sposati il trenta aprile del 1960.

S. BERNARDO
È un amaro tonico, ottimo correttivo del caffè. In acqua calda è un efficace digestivo.
45 GRADI
AMARO gran S. BERNARDO

IL DIGESTIVO GRADEVOLE
È un prodotto CHAZALETTES TORINO

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 45-343
Pizzi, ricami per vestiti camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasta assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tela per ricamo. Servizi lav. e tel. laver. a mano.

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dott. Ciccarelli, lei ha trovato il segreto per avere sempre la pelle morbida e fresca e per questo la ringrazio pubblicamente. E' stato il mio farmacista, che mi vedeva sempre col viso pieno di imperfezioni e piccole rughe, a consigliarmi la sua «Cera di Cupra». L'adopero tutti i giorni, e la trovo talmente buona ed efficace, che la uso anche per ammorbidire e ringiovanire tutto il resto del corpo. Il mio fidanzato sorride soddisfatto ogni volta che mi guarda. Grazie e mi creda
Emilia P., Asti (344)

ABBONAMENTI
STAMPA SERA
Sul conto corrente postale c/c/p N. 2/1360

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000 *
SEMESTRE L.	9.500	9.500 *
TRIMESTRE L.	5.750	4.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

LA STAMPA
Sul conto corrente postale c/c/p N. 2/23710

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000 *
SEMESTRE L.	9.500	9.500 *
TRIMESTRE L.	5.750	4.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	2.000
SEMESTRE L.	950	1.000
TRIMESTRE L.	480	500

Il sollecito versamento della quota evita agli attenti abbonati pericolosi sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul conto LA STAMPA, via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr. intestati Esercizi, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lettori con le prime distribuzioni.
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti intorno La Stampa *o, Roma angolo Barberia, tel. 55-772*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Attori Associati con G. Sbragia-V. Valeri-I. Garrani in «Sacco e Vanzetti» di Ilail e Vincenzoni. Ultimi 3 giorni.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 4. Direttore: Sergiu Celibidache. Violinista: Riccardo Brengola.
Carignano: ore 21,15 Macario-Campanini-Maria Fiore in «Coniglio sul divano» (ult.) 2 atti comici di Augusto Novelli. Ultima 3 recite. Giandaja Marionette (S. Teresa 5): domani, ore 16: «Giandaja '61».
Ridotto del Romano: ore 21 Il Teatro delle Dieci presenta 4 atti unici di Remi De Obaldia.
Teatro Stabile: 21,15 «J. B.» di A. MacLeish; regia di V. Parenti.
Alcione: Rivista Carnil-Rosato ore 16,15 e 21,15.
Moulin Rouge: «Calcio, colpi proibiti» e Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Mario Palumbo 16,15 e 21,15.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle ore 17 e 21,15 omaggio a Pierre Brasseur: «Racambole» 2ª epis. di J. de Baroncelli con P. Brasseur, S. Desmarais, Loredana, V. Sampoli (Francia-Italia, 1947, vers. originale, minuti 90).
Al Bagatelle Eyeliette's Club: Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 2, telef. 678-071: ore 21-2, e: Florida Club (piazza Solferino, 10, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 Lantrua; ogni N Genovese e F. French Arlecchina Danse: ore 21,15 Complesso Bruno Martino.
Augustus: 21 Orch. Andreghetti
Castellino Danse: 21-1 Giandaria
Edea Danse: 21 Orch. Renatino
Faro Danse: ore 21 Franco Willy
Piccola Danse (via S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. «The 4 Gio».
Ray Sole: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto; canta Lolli.

SPETTACOLI A TORINO

Gay Villa - Whisky à gogo (c.so Moncalieri 83): ore 21 danse.
Gran Mogol: 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danse: ore 21 Ferrarone
La Perla Danse: 21 Orch. «5 Duos»
Monkey's Club Whisky à gogo (via Gramsci 15): 21,30: festivi 17 e 21,30
Piscina del Sole - Whisky à gogo: Sup. Str. S. Mauro, tel. 65-39-65.
Principe Danse: 21 Compl. Rocky.
Saxurry - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 40): 21-1: mar. e fest. 16 e 21.
Tarzan: ore 21-1 Righi e Saint.
Whisky Notte (Galle. I, 607-653): 21

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 810-768): attrazioni. Orchestra «1-4 Loria».
Chez Louis (P. Tommaso 5): attraz.
Columbia Night Club: attrazioni.
Nouile Rouge (p. Carlina 1, 44-370): attraz. internaz. da tutto il mondo.
Taverneita (t. 547-533): attraz. int.

Zarit (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 14-19 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» tech. con A. Quinn, S. Mangano, Cassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 23.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Ult. 14,15-18,15-22,45
Augustus: «Madame Sans-Gêne» con Sophia Loren, technirama technicolor. Prima: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Ult. 14-16-18,15-20,15-22,30
Doria: «Per favore non toccate le palline» scope col., S. Mc Queen, B. Bazlen e Jim Hutton.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren
Orario: 14,40 - 18,30 - 21,50.
Lux: «Tropico di notte» in cinemancolor superscope.
Reposi: «L'occhio caldo del cielo» a col., R. Hudson, K. Douglas, D. Malone, J. Cotten. Ult. giorno.
Romano: «Il mantenuto» Tognazzi, M. Merlini. Posto unico L. 600.
Vittoria: «I 2 marescialli» Totò, Vittorio De Sica, Elsy Lisolak.

Ariston: «Un generale e mezzo» tec., D. Kaye, D. Wynter, D. Dors
Arlecchino: «La donna è donna» sc. col., Belmondo, Karina. Viet.
Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, tech. Ult. ore 22.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «A briglia sciolta» con Brigitte Bardot, C. Brasseur. Vietato min.
Nazionale: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. 16 anni, attrac. internaz. da tutto il mondo
Taverneita (t. 547-533): attraz. int.

Alexandre: «Il diavolo alle 4» a colori, Spencer Tracy, F. Sinatra.
Capitol: «Il diavolo alle 4» a colori, Spencer Tracy, F. Sinatra.
Fiera: «La città spietata» con Kirk Douglas.
Hollywood: «Il Giudizio Universale» Cassman, A. Sordi, Rascel, S. Mangano, De Sica, Fernandel.
Maffei: «Calci, colpi proibiti» Silvia Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15 Film: «La contessa azzurra».
Massimo: «I due volti della vendetta» tec. M. Brando, K. Jurado
Orfeo: «Il Giudizio Universale» V. Cassman, A. Sordi, R. Rascel, S. Mangano, V. De Sica, Fernandel
Principe: «Il Giudizio Universale» V. De Sica, A. Sordi, S. Mangano, V. Cassman, R. Rascel, Fernandel

Statuto: «I due volti della vendetta» tec. M. Brando, K. Jurado

Adriana: «Le tigri della Birmania» Dennis Morgan, Dane Clark.
Alcione: «Vendetta di Ercole» tec. e Riv. Carnil-Rosato 16,15 e 21,15.
Alpi: «Un treno per Cheyenne» a colori in 16 visione con Forrest.
La Feria: «Ben-Hur» scope tech. C. Heston, H. Hararet, J. Hawkins. Orario conting.: 13,15 - 17,15 - 21,15.
Magica: «La guerra di Troia» sc. e col., Steve Reeves, J. Barrymore

Astri: «Aquile di Stalingrado» con P. Trabaud, R. Menard, G. Rivière
Olimpia: «Baia dei pirati» a col. Fei: «Frontiere in fiamme» tech. Keith Larsen, B. Bosco e T. Mg.
P. Nuovo: «G-men 3ª squadra» e «La bara del vampiro». Ap. 16.
San Felice: «Vergini di Roma» a colori con Louis Jourdan, S. Syms.

Eugenio: «Ultimo dei Vichinghi» scope tech., B. Purdom, Mitchell.
Giardino: «La figlia del capitano» Italiano: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, V. Fabrizi, R. Vianello
Vinaigrier: Don Camillo monsignore ma non troppo, Fernandel, Cervi

Arabo: «Operaz. Scotland Yard» Marshall Thompson e John Loder.
Ellone: «Ritorno a Peyton Place» scope tech., Jeff Chandler, Eleanor Parker, Vietato minori. Ap. ore 16.
Fréjus: «Gli aztechi di Sharwood» tech., Richard Greene, P. Cushing
Nuovo: «5 marines per 100 ragazze» sc. tech., U. Tognazzi, V. Lisi.
Sansovino: «Pepe» scope tech. con Cantinflas, Chevalier, B. Crosby. Apert. ore 15,30; ultimo spett. 21,30

Cabiria: «Il ponte» di B. Wicki con V. Bohnet e F. Wepper.
Colosseo: «Cannoni di Navarone» scope in tech. con Gregory Peck, A. Quinn, David Niven. Ora Scala.
Continental: «Tutti pazzi in coperta» cinemascope in technicolor con Pat Boone e Barbara Eden.
Fiera: «Un dollaro di fifa» a colori con U. Tognazzi e W. Chiari.
Italia: «Ben-Hur» sc. tec., C. Heston, H. Hararet. Ore 17,15 e 21,15.
Madama: «Adamo ed Eva» tech. e «La regina dei Tartari».
Piemonte: «La negra bianca» con S. Wilde e J. Prandi.
S. Carlo: «Via convento Cris-Crak
Spelo: «Il figlio di Kocisa» in tech. con Rock Hudson. Ap. 13.

Bianc: «I nomadi» in technicolor con Deborah Kerr, Robert Mitchum
Doro: «Il figlio di Kocisa» tech.
Apollo: «Il conquistatore» scope in technicolor con Jerry Lewis.
Calzaso: «Pirati della costa» a colori con Lex Barker, Liana Orfei
Kasa: «Drakut il vendicatore» scope tech., B. Nelson e M. Orfei.
Lucento: «Cimarron» scope tech. con Glenn Ford e Maria Schell.
Lutrario: «La valle dei Moicani» scope in tech. con Randolph Scott.
Splendor: «La via segreta» Richard Widmark, S. Withman, Siemann.

Massaua E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Cristallo, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Major, Monviso, Odeon, Principe, Torino e V. Veneto; Teatro Alfieri: Comp. Sbragia-Valeri-Garr «I in «Sacco e Vanzetti» (bigl. ridotti E.N.A.L. 60% a' «La Stampa») e Teatro Carignano: Comp. Macario (biglietti ridotti all'E.N.A.L.).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Si processa un Karamazov

Sul primo canale riduzione di Fabbri del celebre romanzo di Dostoievski

Diego Fabbri ha tratto dal celebre romanzo I fratelli Karamazov di Fiodor Dostoievski, un dramma, intitolandolo Processo Karamazov *ovvero La leggenda del Grande Inquisitore, che la TV manda in onda questa sera sul primo canale.*

Il processo Karamazov verte particolarmente sull'ultima parte del romanzo, allorquando Smerdiakov, figlio illegittimo del dissoluto Fiodor Karamazov, che fu il servo nella casa del padre, uccide costui e del delitto viene accusato Dimitri Fiodorovic Karamazov, uno dei tre figli illegittimi dell'assassinato.

Ora il lavoro di Fabbri riguarda appunto il processo fatto a Dimitri Karamazov, che si svolge in «due udienze» nell'aula del tribunale. Dimitri Karamazov involpato — come abbiamo detto — di aver assassinato il padre, per sottrargli del denaro e fuggire con la donna che ama, nega, pur ammettendo altre sue gravi colpe, di essere un parricida. Al banco dei testimoni sfilano — aggravando o diminuendo di volta in volta le accuse mosse a Dimitri — le varie persone coinvolte nel dramma: il fratello Alioscia, l'unico rimasto puro di cuore fra la corruzione di casa Karamazov; il arrogante fratello Ivan, eccitato e febbrile; la ex-fidanzata di Dimitri, Katia; e infine la Grusenka, la ragazza con la quale vorrebbe dovuto fuggire Dimitri.

Al tribunale Ivan Karamazov invoca — mentre depone quale teste — di poter leggere la sua Leggenda del Grande Inquisitore, una parabola in cui egli addossa la stessa dei delitti compiuti tradendo il messaggio cristiano di libertà e d'amore, e cerca di far capire che, nella coscienza di suo padre c'è stato un esecutore materiale, il disgraziato Smerdiakov (nel frattempo impiccatosi), ma che il mandante morale, e quindi il vero colpevole, è lui, Ivan. Ma il tribunale non può accogliere la «verità» di Ivan e, dopo il lungo ed appassionato dibattito, condanna Dimitri. Alla lettura della sentenza, costui pronuncia una sola frase di protesta: «Vado a espiare la mia colpa... ma è forse un po' la colpa del mondo».

Francesca Benedetti è fra gli interpreti di «Processo Karamazov» di Fabbri

Quaranta minuti di storia berlinese

«Rapporto su una città» è il titolo del documentario del secondo canale

Questa sera il «rapporto su una città», di Edmond Morrow, alla televisione (Secondo canale) ha per oggetto Berlino, e, in 40 minuti di trasmissione, il programma presenta la storia dell'ex-capitale germanica dalla fine del secondo conflitto mondiale a oggi.

Dopo la presentazione di Ettore Della Giovanna, sarà data inizio al documentario che comprende alcune interviste filmate in altra epoca, con personalità o personaggi alquanto noti — alcuni dei quali scomparsi — che ci faranno apprendere cose ignorate e inedite sulla vita di Berlino. Con documenti e testimonianze verrà ricostruito l'immediato dopoguerra berlinese.

A mano a mano, saranno presentate sul teleschermo le giornate che videro la costituzione delle due Repubbliche tedesche, quella democratica occidentale e quella comunista dell'Est; ricompariranno gli apparecchi del famoso ponte aereo degli occidentali, quando i russi bloccarono le vie d'accesso a Berlino, e tutti i veri episodi che hanno caratterizzato i continui dissapori fra la parte occidentale e quella orientale, provocati dall'intransigenza sovietica, fino alla recente costruzione, da parte dei comunisti, del famoso muro al confine tra l'Est e l'Ovest della città.

Rivedremo anche le numerose e continue fughe di tedeschi, residenti nella Berlino comunista, verso la zona occidentale, con grave pericolo della loro vita per riconquistare la libertà. Terminato il documentario, Ettore Della Giovanna formulerà un ottimistico augurio affinchè il problema di Berlino abbia una pacifica soluzione.

* * *

Dopo la puntata di venerdì scorso della rubrica televisiva Jazz in Italia, durante la quale si esibì il complesso Cuppini, e lo Milan College Jazz Society, questa sera, sempre sul secondo canale, appariranno i giovani componenti della Milan Society e la Riverside Syncopators Jazz Band di Genova. Quest'ultimo complesso è il continuatore di quei primi pionieri di jazz liguri (Nicolosi, Arduini e Raffetto) che una trentina d'anni or sono posero Genova alla avanguardia nel campo del jazz.

Durante tutto il periodo delle riprese di Cleopatra

Sei miliardi per la vita di Liz

Elizabeth Taylor in una pausa delle riprese a Roma di «Cleopatra»

La casa produttrice della Taylor ha stipulato una polizza di assicurazione con una quarantina di società americane

NEW YORK, venerdì sera.

Sulla vita di Elizabeth Taylor durante il periodo della lavorazione del film «Cleopatra» — riferisce il giornale «The Times» di di Hartford nel Connecticut — sono state stipulate assicurazioni per un valore di 6 milioni di dollari, e si sta cercando di elevare tale cifra a complessivi 10 milioni di dollari (oltre sei miliardi di lire).

Il giornale riferisce una dichiarazione in tal senso di Edward Kenney, di una società assicuratrice di Los Angeles, la quale ha stipulato con la «20th Century Fox», la casa cinematografica per cui «Liz» sta girando «Cleopatra», una polizza di assicurazione sulla vita dell'attrice.

Con la sua società, con altre due del Connecticut, con un'altra della California, e con altre ancora — ha dichiarato Kenney — la «20th Century Fox» ha stipulato assicurazioni sulla vita dell'attrice per un ammontare di 5 milioni di dollari, e sta cercando di raggiungere una somma complessiva di 10 milioni di dollari.

Kenney ha dichiarato che la «20th Century Fox» ha investito quasi 50 milioni di dollari nella colossale realizzazione cinematografica, ed ha ricordato che la Taylor è stata assai ammalata l'anno scorso.

Dopo aver detto che l'assicurazione sulla vita della Taylor è suddivisa tra una quarantina di diverse società assicuratrici, Kenney ha precisato che i Lloyds di Londra, che pagarono circa due milioni di dollari per i danni riportati dalla casa cinematografica in seguito alla malattia della Taylor lo scorso anno, non figurano tra le società interessate.

Si cercano 12 canzoni che piacciano ai bambini

Bologna, venerdì sera.

La quarta edizione dello «Zecchino d'oro», festa della canzone per bambini, avrà luogo il 5-6-7 aprile organizzata a Bologna dall'Antoniano e presentata da Cino Tortorella (mago Zurlì). La televisione trasmetterà i tre spettacoli.

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i compositori e paroliери. Le canzoni dovranno pervenire alla segreteria entro il giorno 11 marzo. Una apposita giuria sceglierà le dodici canzoni che, nel corso dello spettacolo, verranno eseguite e giudicate da bambini, secondo la fortunata formula delle edizioni precedenti.

«Canzonissima» è finita, ma non i pettegolezzi

Un celebre trio si consola con i successi dell'ex «volubile»

Alida Chelli e una battuta di Eduardo - Poli fa le valige per Parigi - Il giro del mondo del regista Moser

ROMA, venerdì sera.

«Mi è andata piuttosto bene, perchè l'insuccesso non le ha dato alla testa», pare abbia detto Eduardo De Filippo commentando tempo fa l'ingresso nella sua compagnia di Alida Chelli, già nota ai telespettatori come interprete di quel «Volubile», che fece all'avvento di «Canzonissima» è riuscita a conservare il titolo di peggiore trasmissione televisiva di tutti i tempi. La battuta, comunque, anche se autentica, non toglie nulla ai meriti personali della giovanissima Alida: che pare esistano davvero. Primo fra gli altri quello di essere simpatica, vivace, e spigliata quanto basta per incarnare un certo tipo di ragazza alla moda che s'incontra di frequente nelle vie eleganti del centro o alla «vernice» di quel pittore d'avanguardia.

Intanto la notizia del suo felice esordio nella parte di Nunuccia nel «De Vincenzo pretore» non ha mancato di rianimare gli abbattutissimi Ucci, Garinei e Sposito, componenti, come si sa, il famigerato trio di «Canzonissima», che è riuscita lei, — hanno esclamato i tre, già rassegnati a un futuro denso di neri presagi — forse rimetteremo anche noi, a risalire in cresta dell'onda». E Sandra Mondaini? Non si conoscono i suoi propositi, ma è fuori discussione che le resta pur sempre l'ancora di salvezza del matrimonio con Raimondo Vianello.

* *

Chi invece dorme sonni del tutto sereni da lustri è Paolo Poli, l'unico uscito pressochè indenne dallo sfacelo di «Canzonissima». Il professorino toscano (non è un modo di dire: è nato veramente Paolo Poli sia laureato in lettere e che anni, in un certo periodo della sua vita, per sbarcare il lunario abbia anche insegnato in un liceo di Firenze) appartiene alla nuova generazione di artisti «impegnati» nel teatro progressista: mimo, cantastorie, improvvisatore, presidio fe doti per piacere ai pubblici più eterogenei. E, se il successo riscosso in «Canzonissima» gli è stato soprattutto decretato dai più piccoli tra i telespettatori, è pur vero che le sue aspirazioni vanno un po' più in là del ruolo di Filiberto.

Così ha deciso di tornare ben presto all'atmosfera che gli è più congeniale, quella del cabaretto, del teatro-club, delle farse di Feydeau, delle commedie di Ionesco. Intanto sta preparando le valigie per Parigi, «E' da un pezzo — ha detto — che desidero tornarci a far la vita di bohème, come non molti anni fa». Il professorino dalla aria timida e educata, che è ormai diventato qualcuno nel mondo dello spettacolo, non ha dunque dimenticato le prime difficili esperienze, i primi passi di una carriera che, a quel che sembra, lo porterà piuttosto lontano.

* *

«La parte più difficile della mia avventura comincia adesso», ha detto il regista Giorgio Moser rientrando a Roma dopo un viaggio intorno al mondo compiuto per incarico della nostra tv. Partito due mesi fa con una cinepresa, trentamila metri di pellicola e un solo operatore, Giorgio Moser aveva un compito ben preciso: mostrare ai telespettatori italiani come ci si diverte nel mondo.

L'unico guaio è che la censura televisiva è quella che tutti sanno, e così mettere insieme uno spettacolo come «Il mondo si diverte», che dovrebbe andare in onda per sei puntate a partire da febbraio, può presentare delle difficoltà pressochè insormontabili. Soprattutto tenendo presente che, in ottemperanza ai temi proposti, nel documentario girato lungo un arco di quarantamila chilometri, necessariamente abbondano bellezze in costume succinto, danze hawaiane, quando non addirittura veri e propri «striptease». Tutti argomenti, come si sa, rigidamente stabiliti per i dirigenti di via del Babuino.

a. m.

Alida Chelli: «L'insuccesso non le ha dato alla testa» dice di lei Eduardo De Filippo suo attuale impresario

MOSTRE D'ARTE

Ritorno di Moreni

Alla Bussola, dove negli anni dell'immediato dopoguerra una favolosa saga cromatica aveva posto la città di fronte ai «casi Morani», l'artista — parmense di nascita (1920) ma torinese di formazione — ritorna, da domani, con una personale di notevole interesse.

Nella quindicina di tele, anche vaste, ch'essa comprende, mancano le ultime battute della sua più recente avventura pittorica (ed è un peccato): vi si muove tuttavia dal 1954, con un *Passaggio lunare*, in cui pone misura la cerebrale costruzione d'un [illegible] geometrizzante, per giungere sino alle esperienze, sotto certi aspetti conclusive, del 1958-59.

Un lustro, dunque, nel quale Mattia Moreni, uno degli spiriti più brillantemente disposti a tradurre in figurazione le sopre inquietudini d'un temperamento esuberante, dopo essersi convertito, diciamo così, ad un'espressione totalmente astratta, fu infatti ancora tra i primi a recuperare, nella materia aggredita con un senso espressionistico, la realtà di una immagine elementare. Alcuni suoi paesaggi, raramente animati, entrano piuttosto frammenti di natura; nella loro selvaggia, dolente bellezza; un «macrocosmo», come Tapié ebbe una volta a chiamarlo, in cui si rivelava una specie di nuovo umanesimo, proprio intrico ancora di quella loro drammatica che a questa figurazioni da quasi strutturale, mentre la violenza spregiudicata e provocante che di talune tele sembra essere il momento allusivo, si fa una testimonianza delle stesse contraddizioni del suo e nostro tempo.

m. dra.

L'IRREQUIETA ATTRICE ITALIANA SI CONFESSA

La Pierangeli non lo dice ma sposa Armando Trovajoli

Così parla (senza nominarlo) del suo futuro marito: «Da lui mi sento protetta, vicino a lui una donna si sente importante» - Dimenticato Vic Damone, ha abbandonato per sempre la «dolce vita» fra i nottambuli romani

ROMA, venerdì sera.

Nonostante la sua disastrosa esperienza coniugale, Anna Maria Pierangeli è sempre giovane, bella e seducente. Al punto che, scegliendo tra molti ammiratori ha deciso di risposarsi: il nuovo marito sarà il maestro Trovajoli. Fino a pochi mesi fa, impegni di lavoro permettendo, Anna Maria faceva continuamente la spola tra Roma e Parigi dove risiede la sorella Marisa Pavan, sposata con Jean-Pierre Aumont. Nella Capitale la si poteva vedere sempre a tarda notte, in qualche locale nei pressi di via Veneto, mitragliata dai «flashes» dei paparazzi che inquadravano in compagnia del «play-boy» di turno o di qualche giovane «fusto» del cinema. Sapeva osservarla attentamente per rendersi conto che non era felice. Sorrideva, accettava più o meno divertita qualche battuta, ma poi assumeva improvvisamente un'espressione diversa come se fosse inseguita da tristi ricordi e pensieri.

Ora però sembra cambiata. Non sente più il bisogno di fare la nottambula e fa dal suo meglio per non alimentare i soliti pettegolezzi che la circondano. Effettivamente i cronisti mondani di rotocalchi italiani e stranieri avevano per un certo tempo calcato la mano sulle sue disavventure sentimentali, creando attorno un alone di scandalo piuttosto esagerato.

In questi giorni per [illegible] o per accettare qualche non sollecitata confidenza, bisogna telefonarle e chiederle un appuntamento. «Dopo la lunga burrasca è finalmente arrivato il sole — ella dice — Sono felice. Mi guardo nello specchio e mi vien fatto di chiedermi: sono proprio io ad essere tanto fortunata, ad aver ritrovato uno scopo nella vita?». Quando una donna, anche se attrice, usa espressioni di questo genere, ci vuol poco per rendersi conto che c'è di mezzo un uomo. E infatti la Pierangeli non lo nasconde: «E' così, infatti. L'uomo che ho incontrato mi interessa a seguire la mia montagna». Ma chi è il fortunato? — le chiediamo. «Per ora il suo nome deve restare segreto. Viviamo in un mondo in cui c'è tanta gente invidiosa della felicità altrui. Posso dire soltanto che ci siamo conosciuti da molti anni. Egli aveva tentato più volte di raggiungermi, ma poi il mio matrimonio e varie altre circostanze della vita sembravano averci separato per sempre. Quest'uomo con il quale comincerò presto una nuova e felice esistenza è molto colto, ma non ha niente in comune con i soliti «play-boys» o giovani attori. Con lui posso parlare, discutere, usando lo stesso linguaggio. Da lui mi sento protetta. E' un tipo come Jean-Pierre, il marito di mia sorella, vicino al quale una donna si sente importante».

Sono dichiarazioni abbastanza precise, anche se Anna Maria non rivela il nome dell'interessato. Non resta che augurarle di aver trovato la strada veramente buona e cercare da soli il nome di quest'uomo che la sta rendendo felice; pratticente il noto direttore d'orchestra Armando Trovajoli. A chi si permette chiederle se non ha rimpianti per l'ex marito Vic Damone, l'attrice risponde tra l'altro: «Decisamente no. Mi ha reso molto amara la vita a Hollywood. Vic accusò mia madre di troppa ingerenza nella nostra vita privata, ma la causa che ha provocato il divorzio è stata la sua passione per il gioco d'azzardo. Può darsi che mia madre si sia intromessa fra lui e me, ma saggiamente, cioè soltanto per consigliarmi di porre fine a un'unione che minacciava di naufragare su scogli economici, travolgendo anche la mia carriera».

Attualmente, tra Parigi e Roma, non mancano alle Pierangeli offerte di lavoro e le sue azioni nella borsa cinematografica sono sempre alte. Nel suo ultimo film che ha terminato di girare, «I moschettieri del mare» con Channing Pollos ed altri, si è trovata alle prese con i pirati dei Caraibi nel '600. «E' stata un'esperienza interessante e divertente — dice Anna Maria. — Il regista Steno, infatti, per esportare anche all'estero un po' di comicità, l'ha rivestita con giubbacuore, cappa e cappelli piumati. Come dire la pirateria in termini di commedia allegra».

Gino Barni

Per tre volta il musicista Grofe si è sposato con la stessa donna

Las Vegas, venerdì sera.

Ferde Grofe, compositore di pezzi celebri come «Grand Canyon Suite» ed altri, ha preso la licenza di matrimonio per sposare la stessa donna per la terza volta in dieci anni. Grofe, che ha 69 anni, dice di farlo per l'emozione che gli dà risposarsi, senza dover prima divorziare: infatti, la cerimonia ripetuta è legittima nel Nevada. Sembra che si tratti di un [illegible] per ringiovanire.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 — Telescuola: Avviamento professionale (Seconda e terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Gli animali nella fantasia e nella realtà: La volpe. - Lungo il fiume San Lorenzo: La terra di Jacques Cartier.
18,50: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Incontro con Giuseppe Ungaretti.
20,05: Taccuino scientifico: L'energia elettrica.
20,20: Lo Sport.
20,30: Telegiornale.
21,55: «Processo Karamazov» o «La leggenda del grande inquisitore», due udienze di Diego Fabbri (da Fiodor Dostoievski). Regia di Ottavio Spadaro.
23,25: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Berlino: Rapporto su una città. Introduzione di Ettore Della Giovanna.
21,55: Telegiornale.
22,10: Jazz in Italia con la New Jazz Society e la Riverside Sincopators Jazz Band.
23,45: Servizio giornalistico.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 12-13,45 e 14-18,30: Telescuola - 18,30 (Eurovisione) Dalla Svizzera (Wengen): Concorso internazionale di sci - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - 18,50: Non è mai troppo tardi - 19,20: Tempo libero - 19,50: Testimoni oculari - 20: Sette giorni al Parlamento - 20,30: Lo Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Studio Uno - 22,20: Gli stivali della sera legno: Ceylon - 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Città contro città: «Una bottiglia pericolosa» - 21,35: Telegiornale - 22,15: «Petrouchka», musica burlesche coreografiche.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - **Gran gala**, panorama di varietà del Secondo programma (ore 20,30)

VENERDI' 12 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 8 m. 457,3. Torino m.r. 1). Ore 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Nuzzo Salocchi - 16,30: Corso di lingua inglese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Il quadrifoglio», giornalino per la famiglia.

Ore 16,30: Musica folkloristica greca - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Phillip Johnson: «L'architettura dei nuovi uffici» - 17: Giornale - 17,20: Musica lirica: soprano Margherita Carosio, tenore Francesco Merli - 17,50: Il mondo del jazz - 19,15: La comunità umana.

Ore 18,30: Clima unico: Riccardo Picchio: «Personaggi della letteratura russa: I Karamazov»; Ferdinando Vegni: «La grande linea della politica internazionale, da Sedan a oggi» - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: La partita da vedere: le prime del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache, con la partecipazione del violinista Ricardo Brengio. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: Tasi sol - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 3 m. 207,3. Torino m.r. 2). Alessandria Sicia Como m. 190,1). — Ore 16: I doveri costituzionali - 16,30: Giornale - 16,40: Per gli amici del disco - 18: Dedicato a George Gershwin - 18,30: Giornale - 18,45: Carosi musicale.

Ore 19: Il programma della sentinella - 17: Pagine d'Albeniz: Leopold Stokowski dirige Rimsky-Korsakov: Ouverture «Capriccio spagnolo» - 17,30: Carosi di ballo: variazioni a tempo di valzer - 18,30: Giornale - 18,35: La rassegna del disco.

Ore 18,50: Intermusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Sing-sing.

Ore 20,30: Disco Verde presenta: Gran gala, panorama di varietà con Ina Bellini, Buddy Savagnone e Antonella Steni e la partecipazione di Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Tony De Vita; regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21,30: Radiocorte - 21,45: Dotazione per corrispondenza: documentario - 22,15: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino 3 m. 319,5. Torino m.r. 3). — Ore 17: Le opere di Stravinsky - 18: Orizzonti critici - 18,30: Discografia ragionata - 19: Mille anni di lingua italiana - 19,30: Musiche di Telemann - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Grieg e Debussy.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il testamento di Orfeo», un film di Cocteau negli appunti di R. Filliou - 22,30: Musiche sperimentali - 23: La Rassegna: Cultura nordamericana - 23,30: Complesso musicale di Wroer.

SABATO 13 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Canzone (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Canzoni (seconda parte) - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: L'ora del 78 giri - 14: Giornale - 18: Arcadia radio - 16,45: Le manifestazioni sportive di domani - 17: Giornale - 17,30: Concerti sinfonici per la gioventù - 18,30: Estrazioni del Lotto - 19,30: Il valzer di Casse salon - 20,30: Giornale - 21,15: San Francisco - 17,30: Carosi di ballo: «Il carnaio di cuore», racconto di D'Annunzio - 22: Complessi italiani - 22,15: Giornale - Musica leggera greca - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Dedicato a... - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore della 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Arioso - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Canzoni a sentimento - 17,30: «Cravatta e farfalla» - 18,30: Giornale - 18,50: Ballate con noi - 20: Radiosera - 21: «Rigoletto», di Verdi - Radiocorte - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: L'Oratorio nell'Ottocento - 18: I Puritani d'America - 18,30: Le opere di Schoenberg - 18,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerto - 22,15: La Rassegna - 23,45: Congedo.

Ribassi per Sacco e Vanzetti agli abbonati del quotidiani

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dal teatro Alfieri la riduzione del 50% su ogni ordine di posti, per gli abbonati dei quotidiani torinesi e i soci del Circolo della stampa anche per la rappresentazione di «Sacco e Vanzetti» che avrà luogo stasera alle 21,30. Per usufruire della riduzione è sufficiente presentarsi all'agenzia, vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale.

CARLO II

Il drammaturgo Wycherley

XXX — Spesso della bruna Caterina di Braganza, Carlo II è l'amante, da parecchio tempo, di Barbara Villiers che egli ha creato contessa di Castlemaine. Il sovrano si invaghì della bella damigella d'onore Frances Stewart che già resiste coraggiosamente e, a suo dispetto, si sposa segretamente col maturo duca di Richmond. Carlo cerca di consolarsi di questa delusione con Winifried Wells da poco arrivata a corte, la quale cede facilmente. D'altra parte Barbara lo tradisce. Indispettito, Carlo vuole vagliare la ragnante ma non vi riesce e, anzi, è costretto a chiedere perdono alla bella favorita.

Ora lady Castlemaine (il cui marito è ritornato dalla Francia ove si era recato per tentare di dimenticare i suoi dispiaceri coniugali, ma vive separato) non si preoccupa più di nulla. La sua condotta costituisce un vero scandalo. Si direbbe anzi che Barbara trovi un malizioso piacere nel fornire argomenti di pettegolezzo a tutta la Londra mondana. Un giorno, passando in carrozza in Pall Mall, ella incontra l'autore drammatico William Wycherley, intraprendente e bel giovane di trent'anni, che conduce una vita dissipata. «Salute!»

gli grida Barbara con un largo sorriso, e ordina al cocchiere di mettere i cavalli al passo. Immediatamente, Wycherley chiede al proprio cocchiere di voltare. L'autore dell'«Amore in un bosco» fa affiancare la sua carrozza a quella di lady Castlemaine e da portiera a portiera tra i due si intavola un galante dialogo che i passanti possono udire stupiti e nel corso del quale la favorita resta e il bel drammaturgo si danno appuntamento per tradire Carlo II. Il re non se la prenderà. Anzi, egli accorda persino la sua protezione al-

l'autore drammatico le cui opere lo divertono. «La Castlemaine — mormorava la gente che pretende di essere bene informata — ha inventato un nuovo afrodisiaco, grazie al quale ella può conservarsi come vuole, qualunque siano i dispetti che ella gli fa, il suo reale amante». Un mattino, dopo aver lasciato il suo amante Carlo II col quale ha trascorso tutta la notte, la bella favorita reale nota un paggio che si trova di servizio ai piedi del grande scalone. E' una graziosa giovane che si chiama Goodman. Il giovane piace subito alla

signora contessa di Castlemaine che, con un qualsiasi pretesto, gli ordina di accompagnarla fino ai suoi appartamenti. Poco dopo Barbara fa entrare il giovane nella sua camera, lo circuisce maliziosamente e gli accorda i suoi favori. La contessa di Castlemaine ricompensa il giovane paggio facilitandogli un suo vivo desiderio: quello di poter debuttare sulla scena, come attore. E, del resto, il giovane si distinguerà molto presto. «Imperiosa, divorata dalla passione, Barbara Villiers è la vera fiaccola della nazione» scrisse di lei il conte di Cochester.

SEGUE: Il ritorno di Frances

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE E OFFERTE AFFITTI ALL. LOCALI e VEND. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 9)

DUE camere cercasi possibilmente servizi cercasi zona Regio Parco. Telefonare 774-757 A1321

FAMIGLIA milanese cerca alloggio 3 camere tela salotto servizi da affittare. Telefono 313-384. 20333

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio 2-3 camere servizi zona S. Paolo Fronte Duca. Referenze massime. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

FAMIGLIA piemontese tre persone cerca due camere cucina mezzo agio, zona Crocetta, San Paolo Santa Rita Telefonare 887-380 A126

FAMIGLIA quattro adulti cercano due stanze. Telefonare 552-483. A320

IMPIEGATI statali cercano camera Umberto due camere libello. Tel. 585-963.

PERITO industriale dipendente Ivi cerca camera libello accessori, zona Nizza Lingotto. Telefonare 691-038. A1547

TORINESI cercano due camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3496 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e VEND. L. 120 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGETTI affittansi acquistansi mobili 1-2 camere libello. Telefonare 375-836. A3130

A. ALLOGGETTI affittansi ai acquistansi mobili pregi. Mobilificio, Maddalene 37, telefono 523-962. 1276

A 50.000-55.000 affittiamo R. Sole, ottimi alloggi signorili. Tel. 46-412.

[illegible] 1-2-3 camere servizi. Lanzo 43. Telefonare 46-439. 1025

ABBIGGIORANDOVI alloggi diverse zone agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggetti acquistasi arredamento. Mobilificio piazza Campanella 19 Telefonare 721-248 A3481

AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti 30.000-40.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. 1285

AFFITTASI Crocetta 4 camere 1° piano ufficio, commercio, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino».

AFFITTASI ammobiliato signorile 2 camere servizi, piazza Bernini 50.000 mensili. Telefonare 46-479.

AFFITTO negozio corso Lecce mq. 72 due vetrine. Telefonare 435-630.

ALLOGGIO due camere lusso cucina centrale casa ristrutturata affittasi referenziati. Telefonare mattino 84-411.

ALLOGGIO nuovo corso Regina Margherita 231 1° piano 3 camere cucina servizi affittasi, mensili. Tel. 783-238.

AUTORIMESSA [illegible] affittasi autorimessa autolavaggio imbiancamento deposito mobili, garages. Telefonare 372-582, Cocli.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni [illegible] garages, [illegible] prezzatissimi. Tel. 513-321 ufficio, 316-220 abitazione. Mastropietro. 1321

CAMERA con bagno privata scala affitasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino». A2576

CAPANNONE mq. 120 con cancello 3 camere servizi garage affittasi prima 1° febbraio. Telefonare [illegible] A983

VIA Roma affittasi alloggio primo piano ottimo [illegible]. Telefonare 42-775

LOCALI PER UFFICIO. L. 100 per parola

ALASSIO accludo alloggetto vasto ammobiliato giardino panoramicissima vista. Eventualmente anche affitto annuo esclusivo ignoto Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino» A548

[illegible] Ventimiglia, [illegible] Lago 31-033, 31-064, surgelati soggiorni invernali: riscaldamento centrale. Bel Hotel: sala lettura, televisione, bar. Panorama eccezionale Costa Azzurra.

MEDITERRANEUM Ventimiglia 64 appartamenti 1-5 vani trasformabili, attrezzatura [illegible] bagno, cucinino, frigoriferi, grill. Prezzi invernali 1000 giornaliere persona. Sconti importanti dopo un mese.

MEDITERRANEUM Ventimiglia lungomare: nuovo incomparabile complesso turistico, soggiorni minimi settimanali. Via Tenda 190 [illegible] 15. Costa Azzurra 9. 28295

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

LIDO Pensione familiare 1000 giornaliere Telefonare 291-853, Norino

RAPALLO. Soggiorno invernale familiare cameriere. Telefonare 673-657, ore 9-14, Torino A1275

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. GRATUITAMENTE diventerete pellicciai [illegible] Fioran'o via [illegible] 32. Tel. 83-805. Forniture, arredamenti, pellicciai per parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, [illegible] 15, telefono 534-746 Corsi diurni serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi. Diplomazione (inglese).

ALLA BERLITZ, VIA SANTA TERESA 3, INIZIANO NUOVI CORSI DI LINGUE DIURNI E SERALI, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI. INFORMAZIONI, TEL. 553-816, UFFICIO TRADUZIONI.

ALL'ISTITUTO «Lima», corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento aeronautica, dattilografia. Via Roma 354, telefono 510-354. 1124

CORSI diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Draglia, Cocnala 22. 1077

INGLESE corsi perfezionamento lingua generale. Istituto Calvoli, via Maria Vittoria 54, telefono 872-276. 1012

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetilenici elettrici.

LEZ. TRADUZ. PRESTI. L. 90 per parola

DIMENTICATORE [illegible] dimenticare ufficesi Telefonare 60-156 A231

EBREDIMED aiuto domestico savoir dattilografia, sottomanismi mutabili, incartabili Sfoccia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1455 — Torino» A39

INGLESE: istituti, [illegible], preparazione esami da [illegible] New York, Mills ecc. Massimi risultati. Telefonare [illegible] A487

UNIVERSITARIO impartisce lezioni, ripetizioni medie inferiori. Tel. 554-656, ore 11-13. A533

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata, tutti comforts Telefonare 370-359, ore pasti.

AFFITTASI bella in camera tre posti tutti comforts. Telefonare 512-240.

AMMOBILIATA, signorina cerca signorina condividere; alta rimpetto ammobiliata. Telefonare 60-372. A3422

AMMOBILIATA tranquilla signora stabile, [illegible]. 28 Settembre 19, piano secondo. A504

CAMERA ammobiliata 2 letti [illegible] stabili, Crocetta. Telef. 544-[illegible]

CERCASI camera ammobiliata, tranquilla, indipendente. Tel. 44-458.

PENSIONE signorina via Belfiore [illegible] camera tranquilla [illegible] Telefonare 553-819. A3423

PROFESSORE inglese cerca camera ammobiliata. Telefonare 54-458 (le Frise, ore ufficio also ore 22.

SIGNORA affitta centralissima ammobiliata a ragazzi compreso pasti. Telefonare 547-308. A3027

SIGNORA distinta non affitterebbe sgradirebbe almeno stabile assaggio vita famigliare signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino». A33

SIGNORINA [illegible] commerciale, società assicurata, occupata presso distinta famiglia cerca camera ammobiliata, uso cucina. Telefonare 552-388. A13

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

A. STUDI superiori rapp. commercio, milanese, libero subito, offresi lavori ufficio copiatrice meccanografica Telefonare 327-584. A1507

ANGLISMO rappresenta [illegible] importante industria edili uomo New York, [illegible] offresi ovunque Scrivere: «Pubblicità Stampa 7584 — Torino» A1563

ANTIVARI di lunga [illegible] offresi qualsiasi stadio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino». A1562

AUTODIDATTI giovane insegnante ed istruttore autorizzato con molta pratica libero subito offresi. Bargoanini, via Cumiglio 142, Torino. A534

CAPO ufficio 55enne [illegible] abile stimo provvisto offresi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino». A451

CAPO reparto lunga esperienza fonderia ricuperi metalli non ferrosi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4989 — Torino». A651

CORRISPONDENTE francese italiano veloce dattilografia lunga pratica offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino». A557

DATTILOGRAFA ragazza impiego ufficesi zona città. Tel. n. 641-793.

DATTILOGRAFE dattilografe [illegible] pratica ufficio offresi subito o mezza città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A1367

DISEGNATORE [illegible] offresi stabile conoscenza saponi confezioni maglieria. Telefonare 362-522. A1018[illegible]

DIPLOMA interprete traduttrice inglese conoscenza francese ragioniera impiegabilissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A508

DIPLOMATO chimica conoscenza pratica tedesco inglese francese offresi impiego assistente tecnica clientela tecnico vernici e materie plastiche scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino» A1350

DISEGNATORE meccanico offresi ore libere tecnigrafo proprio. Tel. 245-153.

EX-COMMERCIANTE referenziato media età lingua tecnica accompagnerebbe stranieri fabbrica magazzinieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5486 — Torino».

GEOMETRA settentrionale ventiduenne militarmente esperienza quinquennale ufficio acquisti, magazzino media industria meccanica, accompagnerebbe scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino». A327

GEOMETRA ventenne cerca impiego serio ente subito presso studio tecnico. Telefonare 585-782. A456

GEOMETRA 25enne, militesente, offresi impresa sul studio tecnico. Telefonare 903-562. A1716

GIOVANE diplomato militesente [illegible] cerca diretto ufficio qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1461 — Torino». A65

GIOVANE signora gentile decennale conabilità ritenuta, cassa, banche, offresi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 6191 — Torino» A1859

IMPIEGATO cinquantenne pratico contabilità magazzino e acquisti offresi. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino». A14

INGEGNERE chimico, capo officina, pratica triennale stabilimenti chimici meccanici, conoscenza lingue [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». A658

ISTITUTRICE o puericultrice [illegible] referenziata offresi 1-2 bambini giornata signorina diplomata. Tel. 532-819.

LAUREATO in Giurisprudenza cerca trasferimento presso ufficio di consulenza legale e sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1457 — Torino». A43

MAGAZZINIERE specializzato 37enne offresi serio ricerca media industria. Preventivi, referenze, serietà, pratica, serie referenze. Telefonare 752-804. A2047

MILITESENTE diciannovenne tecniche commerciali offresi commesso. Telefonare 373-277. A545

MILITESENTE [illegible] di ragioneria, [illegible], offresi subito impiego. Telefonare 276-092. A92

OFFRESI 22enne militesente, perfetta conoscenza inglese, discreta francese, libero subito. Telefonare 580-018.

PENSIONATA piemontese vedova distinta gradita, esperta lotti lavori ufficio, fatturazione, corrispondenza, sorveglianza, aiuto, ricevente, corrispondenza massima fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino». A515

PERSONISTA esperto ufficio (patente) offresi decorosamente, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3208 — Torino». A127

PERITO sarto 23enne militesente offresi qualsiasi impiego Tel. 381-944.

PERITO elettrotecnico meglio-commerciale Piemonte, disegnatore. Telefono [illegible] A62

PERITO elettrotecnico venticinquenne addetto piccola grande serie elettromeccanici offresi Telefonare 855-872.

PRATICA lavori ufficio offresi per mi[illegible] posizione. Telefonare 681-783.

RAGAZZO 17enne referenziatissimo offresi come aiuto ufficio piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3462 — Torino». A471

RAGAZZO diplomando offresi apprendista disegnatore meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4206 — Torino».

RAGIONIERA diplomatissima 30enne superiorma decennale lavori ufficio pratica contabilità corrispondenza, fatturazioni, paghe, libera anche subito conoscenze[illegible], Telefonare 686-575. A1183

SEGRETARIA milanese, 25enne, [illegible] fatturazioni, corrispondenze, clienti, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino». A369

SEGRETARIA primo impiego stenodattilografia contemporaneità, premura, [illegible] Telefonare 274-117. A473

SIGNORA mezza età pratica qualsiasi ufficio [illegible] presso piccola industria. Telefonare 754-762.

SIGNORA 36enne perfetta conoscenza [illegible] francese parlata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino».

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cassa sedia, bella presenza offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8478 — Torino». A453

STENODATTILOGRAFA perfetta 18enne discreta conoscenza francese inglese cerca lavoro gruppo stabilimento, corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino». A1017

TECNICO con esperienza [illegible] telecomunicazioni, alta media lunga frequenza, elettronica, cerca nuova impiego gruppo miglioramento Scrivere: «Pubblicità Stampa 4337 — Torino».

TORINESE 32ENNE ESPERTO TRATTAZIONI INTERNAZIONALI CORRISPONDENTE INTERPRETE INGLESE FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO OTTIMA PRESENZA CULTURA SUPERIORE PASSAPORTO EUROPA AMERICHE REFERENZIATISSIMO DISPOSTO VIAGGI O TRASFERIMENTO ESTERO OFFRESI RAMO ESTERO IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3197 — TORINO».

TIPOGRAFO esperto, esperienza quindicennale, diplomato ragioniere, ottimo interno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6209 — Torino» A425

TRADUTTRICE interprete ragione tedesco francese pratica[illegible] lavori ufficio corso adeguata impiego Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

TRENTENNE celibe caratteriale diplomato da scuperabili primo impiego Scrivere: «Pubblicità [illegible] 7088 — Torino» A2227

VENTITREENNE pratica ufficio, stenodattilografia industriale, nozioni contabilità, offresi scopo miglioramento Telefonare 362-688 A2270

VENTUNENNE bella presenza stenodattilo centralinista, pratica ufficio offresi sguardo rassicura. Telefonare 885-036.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A.A. ED elementi macchine meccaniche diplomati, importante società offre possibilità di sistemazione stabile per lavoro [illegible] in Torino. Gli idonei conseguiranno ottimo trattamento retributivo, stipendio, provvigioni, premi ed assegni familiari. Rivolgersi via Garibaldi 33, 1° piano ambito. 343

**A.A.A. LAUREATO O LAUREANDO MATEMATICA, FISICA, INGEGNERIA AUT PERITO INDUSTRIALE, ETA' 25-32ENNE, MILITESENTE, PRESENZA, DINAMICO, PRATICO INSEGNAMENTO, LIBERO SUBITO OFFRESI OTTIMA SISTEMAZIONE CON MANSIONI DIRETTIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4173 — TORINO».

A. CENCO tre ragazze per pubblicità nuova rivista cinematografica giovani privati. Ottimo guadagno. San Francesco Paola 2. A1701

ASSUMESI impiegata praticissima paghe contributi. Indicare età, referenze, carriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7083 — Torino» A2122

ASSUMIAMO ambosessi per serio organizzato lavoro produttivo, guadagno immediato [illegible] età 25-45, serietà, dinamismo, media cultura. Presentarsi lunedì e [illegible] 9-12 e 16-19, via Roma 101, piano 3° 1273

[illegible] primo impiego stenodattilografia contemporaneità, premura, [illegible] Telefonare 274-117. A473

AZIENDA mezza età pratica qualsiasi ufficio [illegible] presso piccola industria. Telefonare 754-762

BIGLIETTAIO dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 31-680. A1138

CERCASI per impiego fisso, ottimo trattamento economico, cinque giovani lavoratori settimanali, 7 corrispondenti lavorano a lavorando in istrice e con mansarità classica, 3 ragionieri, 5 dattilografe pratica minimo 300 battute, età massima 18 anni, 4 tecnici ricambiatori elettrici. Presentarsi ore ufficio: Corso Regina Margherita 231 1° piano scala 3 int. 3.

CERCASI per impiego fisso, ottimo trattamento economico, cinque giovani lavoratori settimanali, 7 corrispondenti lavorano a lavorando in istrice e con mansarità classica, 3 ragionieri, 5 dattilografe pratica minimo 300 battute, età massima 18 anni, 4 tecnici ricambiatori elettrici. Presentarsi ore ufficio: Corso Regina Margherita 231 1° piano scala 3 int. 3.

CERCASI elementi capaci dinamico per [illegible] produttrice. Presentarsi ore 10-11,30 o 18,30-19 Studio Fotografico Bela Color, Cristoforo Colombo 4.

GEOMETRA DISEGNATORE CON ESPERIENZA PROGETTAZIONE EDILE, LIBERO SUBITO, DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE CERCA RUMIANCA SOCIETA' PER AZIONI, TORINO, CORSO MONTEVECCHIO 29. INVIARE CURRICULUM, REFERENZE E PRETESE.

GIOVANE militesente, palestra, maestri tecnico-commerciali corsi di agenzia macchine stradali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A1505

GUITARE (radio) importi vapori cosmo[illegible] [illegible] importanza industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4583 — Torino». A1496

GIOVANE ventiduenne-trentenne, volenteroso[illegible], lieto parola, presenza, auto propria, dinamico, massima disponibilità, assumiamo. Stipendio, cumbersa speso. Possibilità veloce progresso carriera professionale. Telefonare 272-943.

GRANDE AZIENDA MECCANICA CERCA CAPO SQUADRA TORNERIA: MACCHINE SEMIAUTOMATICHE, A COPIARE, A PROGRAMMA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3429 — TORINO». A1284

GRANDE AZIENDA MECCANICA TORINESE ASSUME ESPERTO LAVORI DI PROGRAMMAZIONE E DI SVILUPPO DI PRODUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3429 — TORINO». A1284

GRANDE AZIENDA MECCANICA TORINESE ASSUME COLLAUDATORI E TRACCIATORI MECCANICI QUALIFICATI. DI RICHIESTA PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3429 — TORINO». A1284

IMPIEGATA giovane, subito, pratica fatturazione, carico scarico, [illegible] contributi, referenziata, cercasi subito da agenzia libraria. Telefonare 82-211.

IMPRESA edile assume geometra pratico costruzioni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino».

IMPIEGATA O IMPIEGATO MILITESENTE ACQUISITA ESPERIENZA BANCARIA SERVIZI ESTERO MERCI ASSUME ISTITUTO BANCARIO DETTA[illegible] STUDI, CAPACITA', DINAMISMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4126 — TORINO».

IMPORTANTE azienda cerca stenodattilografa bronza media esperienza o intelligenza pratica lavori statistici e tabellari massimo 32enne militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7107 — Torino».

INGEGNATRICE cercasi preparatissime corsi specializzati, garanzia sistemazione. Rebellini Arledae, corso Stati Uniti 38.

INDUSTRIA vetraia Barra [illegible] giovane dimostratore meccanico. Telef. 340-181.

ISTITUTRICE o maestra referenziata cerasi insegnarsi bimbo anni 7. Telefonare mattino 44-125 A636

LA Rocca S.p.A. Sarlo offre collaboratrice prospettiva di carriera, [illegible] per provvigioni a giovani bella presenza, [illegible], massimo [illegible]. Presentarsi il 12 gennaio dalle ore 9 in poi corso Vittorio Emanuele 12. [illegible] presenterà la precedenza e senza requisiti richiesti.

PREVENTIVISTA anziani tempi, conti, conto Sociali, Mosio Assicuro 78.

SERIA ditta arredamenti cerca signorina simpatica[illegible] precisa, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, contabilità, bella presenza per eventuale trattazione clientela. Dettagliare età, referenze a: «Pubblicità Stampa 6210 — Torino».

[illegible] bella grafia oppure compatibile preferibilmente pratiche paghe contributi oppure abili dattilo adeguatamente. Telefonare [illegible] A1978

STENODATTILO pratica lavori ufficio [illegible], precisa, buon trattamento, cercasi. Pragma, Torino, tel. 277-971.

STENODATTILOGRAFA MASSIMO 20 ANNI ALMENO 3 ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI, ASSUME MACCHINE KETTY. PRESENTARSI LA GRANGE 24, ORE 17-19. 1241

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cerca azienda industriale. Tel. [illegible] calle 10 alle 12. A1192

STUDIO legale cerca stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3053 — Torino». A2724

TELEFONISTE con diploma stenodattilografia, età massima 25 anni, cerca impiegate Telefonare 482-977 ore ufficio.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AGENTE Finanza pensionato accompagnerebbe guardiano notturno magazzini uffici ecc. Scrivere Kappa, Provveti 6, Torino.

AGGIUSTATORE pratico costruzione disegno, strumenti misura controllo eseguirebbero presso sede ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2069 — Torino».

ALESATORE verticale "e Generale" e alfred. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6139 — Torino». A1919

AUTISTA DE [illegible] piemontese giovane provenza libero subito offresi. Telefonare 276-414. A1517

AUTISTA cameriere proprio offresi presso ditta commissionari pomeridiane. Telefonare 84-377. A87

AUTISTA con conoscenze qualsiasi ditta offresi a parte ditta per commissioni città. Telefonare 276-106. A1069

AUTISTA [illegible] meglio [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino». A3441

AUTISTA, magazziniere patente B militesente pratica città libero subito. Telefonare 480-178. A31

AUTISTA patente D cerca occupazione, libero, Signor Mario, tel. 384-598.

AUTISTA patente III grado libero subito offresi Telefonare 894-008. A2368

AUTISTA provetto offresi per famiglia signore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4304 — Torino» A549

AUTISTA trentenne con patente B offresi serio lavoro. Telefonare 685-836

AUTISTA 2°-3° pratico città linea o [illegible] offresi Tel 525-418 I.25.

AUTISTA 35enne patente D pratico città offresi subito ore 80-030.

AUTISTA 37enne scrupoloso bella presenza patente D offresi. Tel. 736-069.

BARISTA cameriera 32enne bella presenza offresi. Telefonare 775-387.

BARISTA valenona offresi. Telefonare 372-327. A2253

BRAVA aiutante pasticciere offresi. Telefonare 570-300. A1233

CALCOLAIO provetto offresi esperto macchine. Telefonare 69-354. A1330

CAMERIERA pratica sala cucina offresi a persona sola. Tel. 552-016.

CAPO tipografo e macchinista generico lunga esperienza offresi, anche fuori Torino. Scrivere Sova, via Sansovino 233, Torino. A54

CINQUANTADUENNE robusto offresi magazziniere fabbrica mattoni, cauzione. Massimo riferenze. Scrivere C. Storaro di 15, Borgovercelli Michele. A61

COLLAUDATORE attrezzi e particolari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A2796

CUOCO buon aspirante offresi disposto trasferirsi. Telefonare 775-836.

DONNA fino cuoca o tuttofare offresi. Scrivere [illegible] Belmondo, presso Bibiana, corso Francia 360, Torino. A1332

ELETTRICISTA specializzato macchine utensili automatiche, manutenzione, impianti elettrici, offresi. Moda, Regina 23. A722

EX-AGENTE giovane anni 46 cerca posto di fiducia. Pure, via Tiziano 51, Torino.

EX-APPUNTATO Polizia qualifica ufficio magazzino sorveglianza manutenzioni fiducia offresi. Telefonare 378-153. A28

EX-GUARDIA, distinto serio referenziato pratico lavori ufficio, media cultura, [illegible] anche di polizia D, veramente provvisto, conseguirebbe premio privati. [illegible] 871-323 ore 9-14.

FERRISTA specializzato, generico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6137 — Torino». A1504

GIOVANE con mezzo proprio preferibilmente ufficio offresi. Tel. 20-809.

GIOVANE meglio [illegible] C disposto viaggiare, [illegible] e dintorni, offresi anche come fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2439 — Torino».

OFFRESI abile bachelo venticenne. Scrivere «Pubblicità Stampa 8434 — Torino».

OFFRESI commesso abilissima ottime referenze. Telefonare 35-107.

OFFRESI donna tuttofare a giornata. Scrivere Bianco, corso Francia 360, Torino. A858

PANETTIERE lavorazione forzatore cerca sistemazione. Telefonare 307-608.

PARTICIERE abile tutte lavorazioni offresi. Telefonare ore pasti 31-700.

PENSIONATA offresi governare, accudire bambini, o [illegible]. Tel. 385-088.

PENSIONATO arma Carabinieri offresi custode o altri incarichi fiducia. Telefonare 354-483. A543

PENSIONATO robusto, ex-sorvegliante offresi stabile magazziniere manovali [illegible] Telefonare 35-449. A103443

PENSIONATO sessantenne comprerebbe stalla magazziniere custode portinaria. Telefonare 235-324. A508

PROTETTO meccanico aggiustatore precisione esperienza disegno, già dipendente officina, comprerebbe serio industria meccanica. Scrivere Cartolina Angelo, via Tiziano 21 presso Troiano, Ospitaletto di Cormano (Milano).

QUARANTASETTENNE offresi come magazziniere [illegible] lavoro. Tel. 377-603 o scrivere Fumis (Cuneo) via G. De Maria 5, Chieri. A637

SIGNORA quarantenne lombarda con figlia impiegata, offresi custode villa o portineria in Torino oppure zona Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1453 — Torino». A39

SIGNORINA ventiseienne offresi subito come istitutrice o vigilatrice. Telefonare 298-306. A1215

TAGLIATORE modellista calzature (tiri chiusi, pelaria) offresi ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3388 — Torino». A187

TRENTADUENNE sola, affidabile offresi compagnia persona sola religiosa, anche servizi. Telefonare 596-832.

TUTTOFARE, bella presenza, offresi massimo. Telefonare 597-713. A363

VENTICINQUENNE bella presenza offresi banchino di giorni, pratico ristorante, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». [illegible] fotografo operatore, ritoccatore bianco nero e colore offresi. Scrivere Bianco Luigi, via Pesaro 6.

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A. ARREDONA ragazza titolare fisso, anche principiante, 15.000 mensili cominciabili. Telefonare 595-329.

A vecchiri macchine speciali tre agli zig-zag, confezionisti bassi, assicuriamo lavoro, ottima retribuzione. [illegible] Trento 9 A. 1095

A titolare fissa [illegible] anche ex piccola famiglia signorile offre stipendio massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3047 — Torino». A3705

ABBIGLIAMO [illegible] per Ape e Motom. Telefonare 60-709, ore ufficio.

ABBIGLIAMI [illegible] referenziata ore 8-20, zona Francia, Cibrario. Telefonare 741-754. A301

ABILE giardiniere, [illegible] meraviglioso pecorarelli cercasi. Buone retribuzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2037 — Torino». A2557

ABILE rappresentato [illegible] fisso o giornata assume famiglia tre adulti pernotti piazza Bernini. Tel. 787-598.

ABILE tuttofare fisso oppure giornata, due persone cercano Telefonare [illegible]

ABILE [illegible] giornata cerca famiglia signorili ore già [illegible] fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7022 — Torino» A1502

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività redditizia stampa. Scrivere: [illegible] Belmondo, casella postale 55, Firenze. 29515

AGGIUSTATORE meccanico II [illegible] Telefonare 388-390. A1339

AGGIUSTATORE tornitore per manutenzione reparto montaggio massimo 30enne. Rivolgersi presentando età, posti occupati, referenziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6207 — Torino». A431

ALBERGATRICE disposta lavori cerca officina via [illegible] 21. Tel. 752-588.

APPRENDISTA meccanico 16-17 anni carcasi C.A.E.T., via Baretti 20.

APPRENDISTA litrata meccanico tornitore preferibile Donna professionale cerca officina [illegible] Rita, Mirafiori. Telefonare [illegible] A484

APPRENDISTI e lattori [illegible] carcasi. Possibilità rapido avanzamento a [illegible] modelloni. Telefonare [illegible] 869-535, oppure presentarsi via [illegible], Cascine Vica. A1718

APPRENDISTI 15-17anni [illegible] Via [illegible] officina via Cuneo 48.

ASSUMIAMO commesso pasticceria quindicenne. Telefonare 53-200.

ASSUMIAMO buon [illegible] ragazza pratica macchine cucire maglieria. Telefonare 736-831, ore ufficio.

ASSUMIAMO [illegible] ambosessi minimi 17-18 anni, 2/3 pratici Borgo Pacho. Telefonare 783-882. A3714

ASSUMIAMO provetto macchinista lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Assia 21. 1078

AUTISTA [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Terminata la visita al Marocco

Fanfani e Segni rientrano a Roma

Inaugurata stamane a Tangeri una scuola tecnica professionale realizzata dall'Italia Alle ore 12 la partenza per il ritorno

TANGERI, venerdì sera.
Il presidente del Consiglio Fanfani e il ministro degli Esteri Segni concludono oggi la loro visita in Marocco dove erano giunti quattro giorni fa. Scopo del viaggio, come si sa, è stata la discussione di problemi politici e soprattutto economici essendo l'Italia in grado di contribuire alla realizzazione del piano quinquennale marocchino 1960-64.

Dopo una permanenza di quarantotto ore nella capitale, Rabat, i due ospiti si erano recati a Casablanca da dove ieri avevano proseguito per Tangeri, ultima tappa del loro giro. Qui stamattina essi hanno avuto un programma denso di impegni. Alle 9,30 hanno visitato la chiesa italiana della città e l'ospedale, per recarsi poi alle sedi della «Dante Alighieri», della Camera di Commercio e alla Casa d'Italia. Alle 10,30 è seguita l'inaugurazione della scuola tecnica professionale, la prima del genere che l'Italia abbia creato all'estero.

Ieri sera, parlando al console generale italiano di Tangeri, dove si erano radunati oltre seicento dei circa mille nostri connazionali, Fanfani ha detto: «Domani, inaugurando la scuola professionale, proveremo in maniera concreta la nostra buona volontà di agire. Altri provvedimenti consimili faremo seguire in futuro». Nella rimanente parte del discorso il presidente del Consiglio ha illustrato brevemente gli scopi ed i risultati del suo viaggio in Marocco.

La partenza per Roma di Fanfani e Segni è prevista per mezzogiorno.

u. t.

In giornata a Mosca ripresa dei «sondaggi»

MOSCA venerdì sera.
Da fonte diplomatica si apprende che i colloqui Est-Ovest sul problema di Berlino potrebbero riprendere oggi a Mosca. Si ignora però il momento in cui tratterà di una seconda visita da parte di Thompson, ambasciatore degli Stati Uniti, a Gromyko, oppure da parte di uno degli altri tre ambasciatori occidentali.

Thompson ha ricevuto nuove istruzioni da Washington, e non si esclude che l'incontro di cui si parla stamane sia in relazione con il promemoria sovietico consegnato il 27 dicembre a Hans Kroll, ambasciatore della Germania Occidentale a Mosca.

Il matrimonio difficile di Vercelli

Una serie di ostacoli impediscono a Giovanni Canderaisei, di 24 anni, di sposare Adriana Campesi della quale si innamorò due anni fa, quando era cottimista di carriera. Dalla loro relazione nacque un bimbo, che oggi ha 8 mesi, ma i due non hanno potuto fino ad oggi regolarizzare la loro posizione per la difficoltà di avere i certificati necessari da Canderaisei che solo di persona potrebbe procurarsi a Gaeorna, cercando di vincere l'ostilità dei suoi genitori per questo matrimonio. Ma il giovane non è in condizioni di sostenere le spese del viaggio.

Sarebbe toccato a un livornese il premio di 150 milioni

Annuncia d'aver vinto a Canzonissima "ma - dice - ho perduto il biglietto,,

E' un commerciante di pesce, padre di tre figli - Acquistò il tagliando a Ferrara durante un viaggio - Ma una serie di incidenti (il camion fuori strada, la barca in avaria) lo costrinse ad aprire più volte il portafogli: forse così ha smarrito il fortunato biglietto

Dal nostro corrispondente

Livorno, venerdì sera.
Un livornese avrebbe vinto i 150 milioni di «Canzonissima», ma non potrebbe riscuoterli perché ha smarrito il biglietto. Il «fortunato-sfortunatissimo» sarebbe il signor Mario Falanga di 46 anni, commerciante di pesce che con la moglie Maria Mamorino ed i figli Anna di 16 anni, Maruca di 14 e Loriano di 7, abita al quinto piano dello stabile n. 1 di via Generale Tellini.

Una segnalazione, ieri sera a tarda/issima ora, ha messo sull'avviso i cronisti che i 150 milioni della «Lotteria di Capodanno» sarebbero stati vinti dal Falanga. Il quale, anzi, nel pomeriggio aveva fatto bisboccia con gli amici. I giornalisti si sono recati al quinto piano di via Generale Tellini 1, credendo di trovare festa grossa. Invece hanno dovuto bussare a lungo ad una modesta porta priva di campanello e chiedere aiuto ad una vicina che, brontolando, si era affacciata, per svegliare la famiglia Falanga.

Per prima è venuta sulla soglia la signora Maria Mamorino, un po' impaurita; poi è giunto il capofamiglia con gli occhi pieni di sonno, vestito da pescatore e col basco in testa. E' un tipo sportivo, esperto di caccia subacquea che pratica in passato con il compianto campione Guido Garibaldi. Alla domanda se veramente è il fortunato vincitore dei 150 milioni il Falanga ha spalancato le braccia desolate: «Sì — ha risposto — dovrei essere io, ma forse i milioni non potrò mai riscuoterli.

«Circa tre mesi or sono — ha aggiunto — mi recai col mio camioncino a La Spezia e di lì proseguii in treno fino a Ferrara dove mi trattenni un giorno per affari. La sera, prima di risalire sul treno per il ritorno, comperai un biglietto della «Lotteria di Capodanno», come uso fare per ogni lotteria, il Totocalcio e l'Enalotto. Lo misi nel portafogli con altre carte e lessi i numeri e la serie che mi sembra corrispondano a quelli del tagliando vincente, cioè T 00062.

«Nei giorni successivi mi capitò una serie di disavventure: sulla strada da Pontedera alla Rotta il mio autocarro carico di pesce finì in un fossato e perse tutto. Interrogato dalla Polizia Stradale e invitato ad esibire i documenti, nell'aprire il portafogli persi alcune carte tra le quali temo che fosse anche il biglietto di «Canzonissima».

«Alcuni giorni dopo — ha proseguito Falanga — la mia barca da pesca urtò negli scogli e subì gravi danni. Anche in quella circostanza ebbi occasione di aprire il portafogli e forse lì smarrire dalle carte. Comunque sia, da quel giorno non ho più trovato traccia del biglietto. Quando ho letto che il tagliando era stato acquistato a Ferrara e che il fortunato restava sconosciuto, ho subito pensato al biglietto che avevo comperato io. Ho rovistato dappertutto, in casa, sul camioncino, sulla barca, ma senza trovare l'ombra del biglietto. Ormai perciò mi sono rassegnato e l'unica mia speranza è che la memoria mi abbia tradito nel ricordare serie e numeri. Se troverò il biglietto e se fosse quello autentico, l'unica cosa che mi dispiacerebbe sarebbe quella di dover soffrire e farsi in modo di non far più soffrire tanta gente».

Questa dunque la versione del Falanga. Apparentemente dispiaciuto. Gli è stato chiesto se è vero che aveva fatto bisboccia con gli amici, ma lo ha smentito con un sorriso imbarazzato. Se mente e se è in possesso del biglietto, sarebbe un degno emulo di Bacconi.

Bruno Castagnoli

La mondana uccisa

Quindici interrogati per il delitto di Roma

Roma, venerdì sera.
La polizia romana si trova alle prese da ieri sera con un nuovo misterioso delitto. In un modesto appartamento di via Bersaglieri, una strada senza uscita del quartiere Portuense, uno sconosciuto ha ucciso una donna con due coltellate e poi è fuggito.

La vittima si chiamava Maria Ghizi, ed aveva trentotto anni. Sposata con l'operaio Giovanni Magliozzi di 43 anni era madre di due figli. Fedrina, di sedici ed Enzo, di nove.

Sembra che Maria Magliozzi reclutasse i suoi «clienti» con il sistema divenuto ormai consueto tra quelle donne che vogliono guadagnare vendendo la stessa senza sapori al lubrico dei marciapiedi: facendo circolare, cioè, il suo numero di telefono e contrattando direttamente attraverso il filo ogni nuovo «contratto».

L'orrendo delitto è stato scoperto dal marito della donna verso le 21 quando costui è tornato a casa dopo aver trascorso tutto il pomeriggio in un'osteria. Il cadavere della moglie giaceva sul pavimento del salottino. La Magliozzi aveva indosso solo una leggera sottoveste.

Una quindicina di persone, oltre al marito della donna, sono state interrogate a lungo ed alcune sono state trattenute negli uffici della Squadra Mobile. Molto altre persone saranno interrogate oggi: si tratta di «clienti» della vittima, i cui nomi e relativi numeri telefonici sono stati trovati diligentemente segnati su un taccuino.

Corriera investe un'auto slittando sulla neve

Alessandria, venerdì sera.
Stamane, nei pressi del paese di Bormida, la «Cisalpina» condotta dall'impiegato Alberto Corva, di 35 anni, con a bordo anche l'insegnante Adriana Cavalli, di 30 anni, in seguito ad una improvvisa frenata, per non tamponare un autotreno, è stata investita di fianco da un autopullman diretto a Spinetta Marengo. I due viaggiatori hanno riportato ferite e lesioni varie al capo, al viso e agli arti e sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale.

Commenti a Washington dopo il messaggio

Kennedy fermo e coraggioso

Tutti d'accordo sui punti fermi ribaditi in politica estera: il monito alla Russia contiene nello stesso tempo un appello alla distensione e a ragionevoli negoziati - Il programma economico desta invece allarmate reazioni tra i conservatori, contrari soprattutto all'abbattimento delle barriere doganali - Il Presidente ha difeso l'Onu

Dal nostro corrispondente

Washington, venerdì sera.
Il messaggio di John Kennedy sullo «stato dell'Unione» ha destato nel mondo occidentale immediata favorevole reazione. Viene giudicato realistico, e, ad un tempo, risoluto e moderato. Si tratta, per ora, di commenti della stampa e di impressioni non ufficiali.

Le cancellerie che riscrivano opportuno un commento diretto lo faranno probabilmente oggi, dopo avere studiato nei particolari il discorso del presidente al Congresso.

A Washington il rito anche negli ambienti repubblicani una diffusa approvazione dei punti fermi stabiliti dal Presidente in tema di politica estera. Se critiche vengono e verranno rivolte al messaggio, esse riguardano semmai determinati punti di carattere interno, strettamente economico (il programma fiscale, il sistema proposto per l'assicurazione sanitaria agli anziani).

In tema di relazioni estere le riserve che si sentono avanzare riguardano le intenzioni manifestate da Kennedy di ridurre o, in qualche caso, addirittura abolire le tariffe doganali.

Per ciò che riguarda la difesa del Paese, Berlino, gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, il programma di «Alianza para progreso» (unità di appoggio economico agli Stati dell'America Latina), l'Alleanza atlantica, John Kennedy ha ottenuto con il suo discorso il pressochè universale consenso. E' stato il suo un messaggio «bruxellese», d'affari, dicono i commentatori. Niente retorica, fatti concreti, e un ottimismo saldo a temperato. Il discorso, insomma, di un uomo che in un anno di permanenza alla Casa Bianca ne ormai bene quali siano i sistemi e quali i limiti.

Gli Stati Uniti riaffermano per bocca di Kennedy la loro determinazione di principale Potenza del mondo libero, ricordano all'Urss che la politica di Washington è una politica di pace, ma che alla sua base è la risoluzione: «Noi siamo pronti a discutere quando sia opportuno, ma siamo pronti a combattere se sarà necessario».

Questa frase del Presidente è forse la sola in tutto il messaggio che ricordi il tono del primo discorso di Kennedy sullo «stato dell'Unione», un anno fa. Proprio per questo, dicono gli osservatori, fa spicco e colpisce.

Non ha un suono minaccioso, perchè va posta sullo sfondo della persuasione manifestata da Kennedy che si possa trovare una pacifica soluzione per Berlino, e quindi la via della distensione, se appena i capi del Cremlino si mostrino disposti a venire a un accordo e diano prova di buona volontà.

Le Nazioni Unite, in questi ultimi tempi assoggettate a un fuoco di fila di critiche anche da parte di senatori e deputati (ed è questo un argomento sul quale probabilmente si discuterà ancora), hanno in John Kennedy un deciso sostenitore. Non che egli sia del tutto soddisfatto dell'andamento delle cose al Palazzo di Cristallo; nella sua ammissione che qualche volpicina può cure esito non corrono ai desideri e ai principi degli Stati Uniti non è difficile leggere un accenno a fatti concreti.

Ma egli ha ripetuto chiaro e tondo che anche con le sue imperfezioni (che rispecchiano l'imperfezione del mondo) la organizzazione mondiale rimane il solo strumento di speranza per i popoli del mondo, e che deve quindi essere conservata e rafforzata. Per questo Kennedy proporrà al Congresso l'autorizzazione al Tesoro per l'acquisto di un buon numero di titoli del nuovo credito delle Nazioni Unite.

Qualche osservatore si chiede se il discorso di Kennedy non sia stato troppo blando nei confronti di un Congresso non molto disposto a giudicare dalla condotta sin qui tenuta, alle innovazioni sociali, e si domanda come reagiranno i non pochi senatori e deputati di spirito conservatore allo proposta di collaborazione con la Comunità economica europea.

Gli osservatori prevedono una grande battaglia in campo tariffario. Negli elementi repubblicani più radicali nelle convinzioni conservatrici si vede già una tendenza all'aspra cresione. E qualcuno ha subito affermato che il discorso di Kennedy «è un discorso elettorale, che abbandiera i progressi economici dell'ultimo anno attribuendone il successo alla amministrazione democratica, e promette vantaggi a tutte categorie per accaparrarne i suffragi».

Si allude al programma di incremento del lavoro, con provvedimenti atti a contrastare i pericoli della automazione, e ai progetti di assistenza sociale.

E' in effetti un anno di elezioni; a novembre sarà rinnovato il Congresso con il cambio della guardia dell'intera Camera dei Rappresentanti e di una buona parte del Senato. Ma in campo democratico si reagisce subito alla critica, inviando gli oppositori di Kennedy a indicare quali punti del suo esame della situazione non rispondono a loro giudizio alla realtà del momento.

Un acuto commento in proposito fa a Parigi Le Figaro: dice che nonostante tutte le proposte rivoluzionarie in esso contenute, la sezione del messaggio relativa alla politica interna «avrebbe potuto ottenere l'avallo di Dwight Eisenhower».

A Londra la stampa manifesta soddisfazione per le intenzioni manifestate da Kennedy di stabilire attivi rapporti economici fra gli Stati Uniti e un'Europa integrata. In Germania Occidentale la Frankfurter Allgemeine vede nel discorso «una conferma di assicurazioni già ben note».

Insomma, John Kennedy è deciso a continuare la marcia verso le «nuove frontiere». Avrà molte difficoltà da superare; ma negli ambienti vicini alla Casa Bianca si mostra di grande fiducia mentre l'ottantaseiesimo Congresso inizia il suo nuovo anno di intensa attività, con altre venti proposte legislative di grande importanza da esaminare.

u. p.

Appella l'accusa contro La Loggia

Sul ricorso giudicherà ora la sezione istruttoria

AGRIGENTO, venerdì sera.
Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, dott. Francesco Ferrotti, ha presentato appello avverso la sentenza di proscioglimento con formula piena del prof. Mario La Loggia, Salvatore Calcicosa e Salvatore Firrera, in ordine al reato di concorso in omicidio aggravato in persona del commissario capo di P. S. Cataldo Tandoj, deputato ieri dal giudice istruttore dr. Serafino Tumminello. L'impugnativa non è rivolta contro la signora Lella Motta vedova Tandoj il cui proscioglimento era stato proposto dallo stesso magistrato acquirente.

Nei venti giorni dalla dichiarazione di gravame (cioè entro il 31 gennaio) il dott. Ferrotti dovrà presentare i motivi d'appello che verranno trasmessi, con gli atti, alla cancelleria della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Palermo.

Un detenuto fugge dall'ospedale a Roma

Roma, venerdì sera.
Il ventitreenne Vincenzo Zagaglio, abitante in via Marsalla 35, detenuto presso il forte Boccea per diserzione, è fuggito ieri dall'ospedale militare del Celio dove era stato temporaneamente ricoverato.

Scoperto a Genova un pericoloso traffico internazionale

Promettevano l'interesse del 6 per cento con le obbligazioni svizzere falsificate

Questo ha messo in sospetto la polizia - La banda aveva sede in Svizzera, dove è riuscita a far stampare diverse migliaia di cartelle, avendo ottenuto l'autorizzazione per emetterne soltanto cento - Uno degli spacciatori dei titoli falsi è stato arrestato a Genova ed ha confessato

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.
Una organizzazione internazionale di truffatori, che intendevano smerciare nelle più importanti città dell'Italia settentrionale obbligazioni svizzere falsificate per un ammontare che ascenderà/be ad oltre un miliardo, è stata scoperta dalla squadra mobile genovese. Gli inquirenti hanno sequestrato, sino a questo momento, obbligazioni per un ammontare di oltre dieci milioni ed hanno denunciato due persone per truffa.

Il sistema usato dai truffatori per emettere titoli obbligazionari era stato studiato nei minimi particolari, o tale da trarre in inganno anche i più smaliziati commercianti e uomini d'affari. Essi avevano infatti costituito delle piccole società a Vaduz, nel principato del Liechtenstein, denunciandolo a registrandole regolarmente. Dopodichè chiedevano l'autorizzazione per emettere 100 obbligazioni. Ottenutala facevano stampare diverse migliaia, vendendole a ignari acquirenti.

Per un puro caso la polizia è stata messa sulle tracce della pericolosa organizzazione. Erano pervenute «voci» in questura, secondo le quali alcuni pregiudicati genovesi erano in possesso di titoli obbligazionari svizzeri che speculavano nella nostra città al 65 per cento del reale valore. La cosa, veramente strana, metteva immediatamente in allarme il diligente della mobile dr. Campenny, il quale decideva di andare a fondo nella faccenda affidando le indagini al commissario Viola e al maresciallo Pisino. Gli inquirenti, dopo delicate indagini fra commercianti genovesi, accertavano che una ditta di elettrodomestici di via Donghi aveva ricevuto da un individuo, poi identificato per il truffatore genovese Saverio Bonaglio di 48 anni, attualmente residente a Milano, titoli obbligazionari svizzeri per tre milioni in pagamento di elettrodomestici.

Per la prima volta da quando erano corse le prime voci, gli inquirenti avevano la possibilità di vedere i «corpi del reato». Ad un occhio inesperto nulla trapare da essi che possa far sospettare la truffa. Usciti da una delle migliori tipografie svizzere (la «Kompositi Orell Fussli A. G. Zurich»), sono stampati su carta finissima ed in filigrana. Quelli sino ad ora in possesso della squadra mobile sono stati emessi dalla «Novidea Trust Reg.», società con sede a Vaduz nel principato del Liechtenstein, ed a Lugano, con uffici a Como. La «Novidea Trust» ha il beneficio degli orologi «Chronor». Ogni cartella obbligazionaria, del valore di 100 franchi svizzeri, al 6% di interesse annuo, è al portatore e porta come data di emissione il 15 ottobre 1960.

Le cartelle sono state sottoposte immediatamente all'esame di esperti bancari, mentre l'Interpol era interessata alle indagini. Due particolari, emersi dall'esame dei titoli, hanno fatto nascere la certezza di essere sulle piste di una colossale truffa: l'eccessivo tasso di interesse (il 6% in Svizzera non viene praticato) e la constatazione che ad ogni obbligazione erano state staccate le cedole fino alla scadenza 15 luglio 1962. Nessuna banca paga anticipatamente gli interessi delle obbligazioni. Quindi questo non poteva avere altro scopo che allontanare il più possibile la data della presentazione alle banche delle obbligazioni da parte dei truffati, per lasciare di conseguenza più tempo ai truffatori di compiere i loro colpi.

Le indagini dell'Interpol sul conto dell'amministratore delegato della «Novidea Trust», il cittadino svizzero Giacomo Diani di 61 anni, hanno poi dato la certezza di essere di fronte ad una vera e propria organizzazione truffaldina. Il Diani aveva ottenuto l'autorizzazione per emettere 100 obbligazioni, ma ne aveva ordinate tre serie numerate dall'uno al mille alla tipografia, ritirandole però senza pagare il conto.

La sede della società si trovava in una stanzetta di un appartamento mentre sulla carta intestata figurava la fotografia di un grandioso palazzo che, pur esistendo, non aveva nulla che fare con la società in questione. Anche il fatto di aver scelto Vaduz, città ove la polizia svizzera non poteva operare, come sede, ha consolidato i sospetti.

Mentre in Svizzera e nel Liechtenstein proseguivano le indagini, a Genova, dopo lunghi appostamenti in varie zone della città, gli agenti Carrara e Lai hanno fermato il Bonaglio che, nel corso degli interrogatori in Questura, ha dato con l'ammettere le sue responsabilità, consegnando spontaneamente alla «Mobile» titoli obbligazionari falsi della «Novidea trust» per 3 milioni e mezzo.

Si ha però ragione di ritenere, secondo le informazioni di cui sarebbe in possesso la polizia, che altri truffatori, in contatto con il Diani, abbiano introdotto in Italia titoli falsi per un ammontare di un miliardo.

u. m.

Il "Verdi d'oro,, a Renata Tebaldi

Il sindaco di Busseto consegna il «Verdi d'oro» alla soprano Renata Tebaldi al termine della «Bohème» al Teatro Regio di Parma. Il premio è stato istituito da una rivista teatrale milanese e viene consegnato ogni anno ad una cantante di chiara fama che abbia trionfato nel teatro parmense (Tel. a «Stampa Sera»)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	11	12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105,60	106,90
» 1935	105,50	106,80
» 3,50%	99,80	99,45
» 3%	87,75	87,75
Redimibile 3%	87,80	87,65
» 1951	100,30	100,70
Ricostruz. 5%	100,20	100,80
» 1952	98,80	98,70
Ed. Scol. 5%	98,80	98,80
Città Trieste 5%	98,65	98,65
» 1951	102,85	102,80
» 1952	103,05	103,05
» 1953	103,05	103,05
» 1954	103,45	103,80
» 1955	103,80	103,80
» 1956	104,05	104,05
» 1957	105,85	105,—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	106,95	106,95
» 1952 5%	102,—	102,80
» 1953 5%	101,90	101,90
» 1954 5%	101,70	101,90
» 1955 5%	101,80	101,80
» 1956 5%	101,80	101,80
» 1957 5%	100,10	100,10
» 1958 5%	100,25	100,25
» 1959 5%	97,—	97,—
» 1960 5%	99,90	99,90
» 1961 5%	99,90	100,—
» 1962 5%	100,20	100,15
» 1963 5%	100,—	100,—
» 1964 5%	99,85	99,85
» 1965 5%	100,40	100,15
» 1966 5%	102,10	102,10
» 1967 5%	101,60	101,60
» 1968 5%	101,60	101,60
» 1969 5%	101,60	101,60
» 1970 5%	100,—	100,—
» 1971 5%	99,85	99,85
» 1972 5%	99,90	99,90
» 1973 5%	99,90	99,90
» 1974 5%	99,50	99,50
» 1975 5%	99,50	99,50
» 1976 5%	99,50	99,50
» 1977 5%	99,50	99,50
» 1978 5%	94,50	94,50
» 1979 5%	97,075	97,—
» 1980 5%	99,90	99,90
» 1981 5%	99,30	99,30
» 1982 5%	99,50	99,50
» 1983 5%	101,—	101,—
Immob. 5%	101,80	101,80
» 1952 5%	101,80	101,80
» 1953 5%	101,80	101,80
» 1954 5%	101,80	101,80
» 1955 5%	101,80	101,80
» 1956 5%	101,80	101,70
» 1957 5%	101,80	101,80
» 1958 5%	101,80	101,80
» 1959 5%	101,80	101,80
» 1960 5%	101,80	101,80
» 1961 5%	101,80	101,80
» 1962 5%	101,80	101,80
» 1963 5%	101,80	101,80
» 1964 5%	101,80	101,80
» 1965 5%	101,80	101,80
» 1966 5%	101,80	101,80
» 1967 5%	101,80	101,80
» 1968 5%	101,80	101,80
» 1969 5%	101,80	101,80
» 1970 5%	101,80	101,80
» 1971 5%	101,80	101,80
» 1972 5%	101,80	101,80
» 1973 5%	101,80	101,80
» 1974 5%	101,80	101,80
» 1975 5%	101,80	101,80
» 1976 5%	101,80	101,80
» 1977 5%	101,80	101,80
» 1978 5%	101,80	101,80
» 1979 5%	101,80	101,80
» 1980 5%	101,80	101,80
» 1981 5%	101,80	101,80
» 1982 5%	101,80	101,80
» 1983 5%	101,80	101,80
» 1984 5%	101,80	101,80
» 1985 5%	101,80	101,80
» 1986 5%	101,80	101,80
» 1987 5%	101,80	101,80
» 1988 5%	101,80	101,80
» 1989 5%	101,80	101,80
» 1990 5%	101,80	101,80
» 1991 5%	101,80	101,80
» 1992 5%	101,80	101,80
» 1993 5%	101,80	101,80
» 1994 5%	101,80	101,80
» 1995 5%	101,80	101,80
» 1996 5%	101,80	101,80
» 1997 5%	101,80	101,80
» 1998 5%	101,80	101,80
» 1999 5%	101,80	101,80
» 2000 5%	101,80	101,80
» 2001 5%	101,80	101,80
» 2002 5%	101,80	101,80
» 2003 5%	101,80	101,80
» 2004 5%	101,80	101,80
» 2005 5%	101,80	101,80
» 2006 5%	101,80	101,80
» 2007 5%	101,80	101,80
» 2008 5%	101,80	101,80
» 2009 5%	101,80	101,80
» 2010 5%	101,80	101,80
» 2011 5%	101,80	101,80
» 2012 5%	101,80	101,80
» 2013 5%	101,80	101,80
» 2014 5%	101,80	101,80
» 2015 5%	101,80	101,80
» 2016 5%	101,80	101,80
» 2017 5%	101,80	101,80
» 2018 5%	101,80	101,80
» 2019 5%	101,80	101,80
» 2020 5%	101,80	101,80
» 2021 5%	101,80	101,80
» 2022 5%	101,80	101,80
» 2023 5%	101,80	101,80
» 2024 5%	101,80	101,80
» 2025 5%	101,80	101,80
» 2026 5%	101,80	101,80
» 2027 5%	101,80	101,80
» 2028 5%	101,80	101,80
» 2029 5%	101,80	101,80
» 2030 5%	101,80	101,80
» 2031 5%	101,80	101,80
» 2032 5%	101,80	101,80
» 2033 5%	101,80	101,80
» 2034 5%	101,80	101,80
» 2035 5%	101,80	101,80
» 2036 5%	101,80	101,80
» 2037 5%	101,80	101,80
» 2038 5%	101,80	101,80
» 2039 5%	101,80	101,80
» 2040 5%	101,80	101,80
» 2041 5%	101,80	101,80
» 2042 5%	101,80	101,80
» 2043 5%	101,80	101,80
» 2044 5%	101,80	101,80
» 2045 5%	101,80	101,80
» 2046 5%	101,80	101,80
» 2047 5%	101,80	101,80
» 2048 5%	101,80	101,80
» 2049 5%	101,80	101,80
» 2050 5%	101,80	101,80
» 2051 5%	101,80	101,80
» 2052 5%	101,80	101,80
» 2053 5%	101,80	101,80
» 2054 5%	101,80	101,80
» 2055 5%	101,80	101,80
» 2056 5%	101,80	101,80
» 2057 5%	101,80	101,80
» 2058 5%	101,80	101,80
» 2059 5%	101,80	101,80
» 2060 5%	101,80	101,80
» 2061 5%	101,80	101,80
» 2062 5%	101,80	101,80
» 2063 5%	101,80	101,80
» 2064 5%	101,80	101,80
» 2065 5%	101,80	101,80
» 2066 5%	101,80	101,80
» 2067 5%	101,80	101,80
» 2068 5%	101,80	101,80
» 2069 5%	101,80	101,80
» 2070 5%	101,80	101,80
» 2071 5%	101,80	101,80
» 2072 5%	101,80	101,80
» 2073 5%	101,80	101,80
» 2074 5%	101,80	101,80
» 2075 5%	101,80	101,80
» 2076 5%	101,80	101,80
» 2077 5%	101,80	101,80
» 2078 5%	101,80	101,80
» 2079 5%	101,80	101,80
» 2080 5%	101,80	101,80
» 2081 5%	101,80	101,80
» 2082 5%	101,80	101,80
» 2083 5%	101,80	101,80
» 2084 5%	101,80	101,80
» 2085 5%	101,80	101,80
» 2086 5%	101,80	101,80
» 2087 5%	101,80	101,80
» 2088 5%	101,80	101,80
» 2089 5%	101,80	101,80
» 2090 5%	101,80	101,80
» 2091 5%	101,80	101,80
» 2092 5%	101,80	101,80
» 2093 5%	101,80	101,80
» 2094 5%	101,80	101,80
» 2095 5%	101,80	101,80
» 2096 5%	101,80	101,80
» 2097 5%	101,80	101,80
» 2098 5%	101,80	101,80
» 2099 5%	101,80	101,80
» 2100 5%	101,80	101,80
» 2101 5%	101,80	101,80
» 2102 5%	101,80	101,80
» 2103 5%	101,80	101,80
» 2104 5%	101,80	101,80
» 2105 5%	101,80	101,80
» 2106 5%	101,80	101,80
» 2107 5%	101,80	101,80
» 2108 5%	101,80	101,80
» 2109 5%	101,80	101,80
» 2110 5%	101,80	101,80
» 2111 5%	101,80	101,80
» 2112 5%	101,80	101,80
» 2113 5%	101,80	101,80
» 2114 5%	101,80	101,80
» 2115 5%	101,80	101,80
» 2116 5%	101,80	101,80
» 2117 5%	101,80	101,80
» 2118 5%	101,80	101,80
» 2119 5%	101,80	101,80
» 2120 5%	101,80	101,80
» 2121 5%	101,80	101,80
» 2122 5%	101,80	101,80
» 2123 5%	101,80	101,80
» 2124 5%	101,80	101,80
» 2125 5%	101,80	101,80
» 2126 5%	101,80	101,80
» 2127 5%	101,80	101,80
» 2128 5%	101,80	101,80
» 2129 5%	101,80	101,80
» 2130 5%	101,80	101,80
» 2131 5%	101,80	101,80
» 2132 5%	101,80	101,80
» 2133 5%	101,80	101,80
» 2134 5%	101,80	101,80
» 2135 5%	101,80	101,80
» 2136 5%	101,80	101,80
» 2137 5%	101,80	101,80
» 2138 5%	101,80	101,80
» 2139 5%	101,80	101,80
» 2140 5%	101,80	101,80
» 2141 5%	101,80	101,80
» 2142 5%	101,80	101,80
» 2143 5%	101,80	101,80
» 2144 5%	101,80	101,80
» 2145 5%	101,80	101,80
» 2146 5%	101,80	101,80
» 2147 5%	101,80	101,80
» 2148 5%	101,80	101,80
» 2149 5%	101,80	101,80
» 2150 5%	101,80	101,80
» 2151 5%	101,80	101,80
» 2152 5%	101,80	101,80
» 2153 5%	101,80	101,80
» 2154 5%	101,80	101,80
» 2155 5%	101,80	101,80
» 2156 5%	101,80	101,80
» 2157 5%	101,80	101,80
» 2158 5%	101,80	101,80
» 2159 5%	101,80	101,80
» 2160 5%	101,80	101,80
» 2161 5%	101,80	101,80
» 2162 5%	101,80	101,80
» 2163 5%	101,80	101,80
» 2164 5%	101,80	101,80
» 2165 5%	101,80	101,80
» 2166 5%	101,80	101,80
» 2167 5%	101,80	101,80
» 2168 5%	101,80	101,80
» 2169 5%	101,80	101,80
» 2170 5%	101,80	101,80
» 2171 5%	101,80	101,80
» 2172 5%	101,80	101,80
» 2173 5%	101,80	101,80
» 2174 5%	101,80	101,80
» 2175 5%	101,80	101,80
» 2176 5%	101,80	101,80
» 2177 5%	101,80	101,80
» 2178 5%	101,80	101,80
» 2179 5%	101,80	101,80
» 2180 5%	101,80	101,80
» 2181 5%	101,80	101,80
» 2182 5%	101,80	101,80
» 2183 5%	101,80	101,80
» 2184 5%	101,80	101,80
» 2185 5%	101,80	101,80
» 2186 5%	101,80	101,80
» 2187 5%	101,80	101,80
» 2188 5%	101,80	101,80
» 2189 5%	101,80	101,80
» 2190 5%	101,80	101,80
» 2191 5%	101,80	101,80
» 2192 5%	101,80	101,80
» 2193 5%	101,80	101,80
» 2194 5%	101,80	101,80
» 2195 5%	101,80	101,80
» 2196 5%	101,80	101,80
» 2197 5%	101,80	101,80
» 2198 5%	101,80	101,80
» 2199 5%	101,80	101,80
» 2200 5%	101,80	101,80
» 2201 5%	101,80	101,80
» 2202 5%	101,80	101,80
» 2203 5%	101,80	101,80
» 2204 5%	101,80	101,80
» 2205 5%	101,80	101,80
» 2206 5%	101,80	101,80
» 2207 5%	101,80	101,80
» 2208 5%	101,

sempre

il cane a sei zampe fedele amico dell'uomo a quattro ruote vi aspetta e vi accompagna su ogni strada

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 10)

INDUSTRIA metalmeccanica Orbassano cerca giovane elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino».

ISTITUTO via Nizza 151 [illegible] referenziato interno 25-30enni abilissima lavoratrice guarnizione e donna servizio.

LAVORANTI esperti biancheria signora al dettaglio cerca piccola industria. Paga assicura. Telefonare 30-915. A2405

LIBRERIA nuova legatori libri, registri anche pensionati, apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6205 — Torino».

MODELLISTE assume macchinista rettilinea 12, interno, esperta, lavoro assicurato. Corso Vinzaglio 11. 1343

MANIFATTURA assume ragazza 17enne aiuto tagliarino. Telefonare 511-168.

OFFICINA meccanica km. 20 da Torino cerca aiutanti e aiuto saldatori. Telefonare 534-255. A2104

OPERAI elettromeccanici ultima preparazione schemi automatismi previsti di montaggio e automazione assume lungo [illegible] elettrofrequenziali per assistenza clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 79 — Torino». A2311

OPERAI specializzati e qualificati per lavori al banco da esperimentare cercasi dalla costruzione apparecchiature elettriche. Buon trattamento. Tel. 50-156.

PITTRICE cerca ragazza tuttofare 14-16 anni. Telefonare 727-667.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa e intera giornata. Tel. mattino 41-013.

PICCOLA fabbrica cerca giovani serissimi per paralleli e ripresa. Corso Lucca Barriera 70, cortile A1083

RAGAZZO aiuto-magazziniere falegname cercasi. Fremabard Ford, via Balme 47

RAGAZZO per bar 14-16enne cercasi. Telefonare 48-329. A1581

RISTORANTE cerca cameriera pratica. Presentarsi via Principi d'Acaia 61.

SERIA ditta artigiana cerca apprendista 15-16enne, lavoro continuativo. Telefonare 778-674 A527

SIGNORA referenziata cerca per breve assistenza ragazza mattinata, volendo pernottamento. Scrivere: Chiri, via Bogetti 10 Torino. A31

SIGNORE e signorine studenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi magliaria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro serissimo dopo corso addestramento. Esami, S. Quintino 4 bis.

SOCIETA' cerca ragazzi per lavori vari magazzino e commissioni, 13-17enni Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino» A61

STIRATRICE lingerie e apprendista 14-16 anni, lavoro fisso presso fabbrica Everest, corso Grosseto 38. A331

TERMOSIFONISTA tubista saldatore ramaraia specializzato cerca sorta città. Telefonare 731-753. A1080

TORNITORI cercansi officina meccanica via Bardonecchia 5, interno 533-754.

TUTTOFARE ditta cercasi coniugi con bimbi sui quattro anni. Offrasi trattamento. Telefonare 655-329.

TUTTOFARE giovanotto zona Crocetta cercasi. Telefonare dopo ore 13 558-752.

TUTTOFARE referenziato cercasi, ottimo stipendio. Telefonare 576-765.

PIAZZISTI, MAPPE
L. 130 per parola

BELLA Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblicare Casella 156 di Biella. BIELLA

CERCASI rappresentanti provinciali tutta Italia per vendita diretta articoli tecnici Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino» A530

COLORIFICIO Alluvrano, cerca procacciatore interessato industria, anzianità dimostrazione. Avisi 32, Torino. A458

DITTA Appia cerca [illegible] produttori Torino e provincia per confezioni pasquali [illegible]. Telef. 683-123.

DITTA costruttrice settore TV secondo canale cinescopisti addetti cerca quotidiano rappresentanti autunnali ogni regione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino». A305

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale cerca alla vendita consumatore rappresentante visitare clientela già acquisita, zona Crocetta, Cavoretto, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9477 — Torino».

INDUSTRIA floreatina confezioni casalinghe cerca rappresentante Piemonte. Esigesi referenze ottima introduzione famiglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3437 — Torino». A1303

INTRODOTTO serissimo grossista Torino Piemonte, con [illegible] disposto viaggiare per importante Casa, scrivere: «Pubblicità Stampa 3235 — Torino».

LANIFICIO confezioni donne abito campionario a [illegible] Ingegnoli zona Piemonte. Agenzia, Santa Giulia 52.

QUARANTENNE fortunato, solo, offresi serio ditta. Telefonare ore pasti 722-858.

RAPPRESENTANTE ferramenta elettrodomestici, [illegible], solo [illegible] ottimi. Telefonare 381-388. A31

TENDITTENSE, auto, camioncino, offresi ditta Telefonare 364-125, ore pasti.

SMARRIMENTI
L. 130 per parola

SMARRITO nel [illegible] di corso Belgio barboncino marrone collare rosso. Massima a chi lo avrà trovato. Telefonare 585-519 A1072

TROVATA [illegible] e poco sotto taglia Telefonare 324-321, dalle ore 9 alle 13 A438

ESPERIMENTI
L. 120 per parola

A.A.A.A. ACCERTAMENTI rintracci, investigazioni preassicurazioni, informazioni. Rintracci, Pia Quinto 20, telefoni 852-110, 852-876. 296

AMBASCIATORE premiato istituto investigazioni informazioni private, preassicurazioni, accertamenti. Polizzati, telefoni 876-109, Accademia Albertina 1. 7760

ACCERTAMENTI assoluti, indagini, informazioni coniugale. Mondial, Cavour 3, telefono 521-181. 986

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni coniugale, e filiali e. Madama Cristina 131, telefono 687-576.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini infedeltà. Sede esclusiva. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20467

IGIENE E TERAPIA
L. 130 per parola

ESTETICA, manicure, pasquilage. Acconciature complicazione presso acconciatore di signori. Telefonare 70-870.

TRATTAMENTI estetici antiacne antirughe anticoncezione, pulizia rinnovamento pelle, trucco. Telefonare 387-647.

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

A.A.A. AUTOSCAMBIO!!! Fiorotes, piazza Statuto 24, telef. 485-869, 485-902 - via Saluzzo 1, telef. 687-049, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture lontane.

A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 515-570, autoscambi, anticipazioni ovunque.

A. AUTOSALONE Alpina Duca 13, telefono 42-720, [illegible] d'autoveicoli nazionali ed esteri, Lotus, Triumph 2000, Hornet 1961 SL, Chrysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, appia '59-'54, Appia Zagato come nuova, Giulietta TI '51-'60-'59, Giulietta '55-'56-'57, 1100 TV spider, Giulietta spider '60, Alfa 1900, Fiat 2300-1800-1400-1900-1100, 750 coupé, 600 grap lusso Viotti, Chrysler DS 19, Scoiattolo.

ABBIAMO Abarth 850, Mercedes 300 SL, Flaminia Touring, Opel 1500, Anglia, Austin A 40, 850, Giulietta TI, Sprint, Appia II, 1800, 1200, 1100 Transfer, 1100 Export, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 1123

ABBIAMO 1800 nuova, Appia III serie, 1200 commercio, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo II, 600 Bianchina, 600 [illegible] a multipla [illegible] 2000 SS. Occasioni, vendi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 2. 995

ACQUISTIAMO [illegible] auto pagamento [illegible] Alfa, piazza Bodoni 2 p. telefono 521-551. 20566

ACQUISTIAMO massimo contanti autovetture vendi. Carlo Felice 67, telefono 46-007. 1079

APPIA fine '57, km. 40.000, vendo L. 635.000. Telefonare 778-888.

ALFA'AUTOSALONE « Madonna » Pietrera 6, tel. 661-601: Flavia nuova, Gallerie TI nuove, semilusso, 1900, 2000, 600, 500 [illegible], Appia III, Appia II, 2000, 1900, Bianchina panoramica, giardiniere, Dauphine.

APPIA, Fiorio, Fiaminia, occasione scelta, permuta, rateizzi Comunissione, via Lanzia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 683-183. 496

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseville 3, telefono 774-229: 1500 nuova, Appia nuova, familiare 103 Tiziala, 1400 B, 103 [illegible], 600, 500 giardiniera, rateizzo 103, semilusso pronte 103.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PERMUTA!! FINANZIAMENTO CONTENIENTEMENTE. CONSULTO CONSIGLIO GRATUITO -5. 1138

AUTOMOBILISTI, la Sisi finanzia acquisti automezzi, sovvenzione possessori automezzi, conto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Fratelli [illegible] parrucchiere, Andrea Doria 18, tel. 531-618, 512-173.

AUTOSOTTOSCRIZIONI immediate auto tipo Francia, Algeria, Alfa, Mercedes 2 18, telefono 40-872. 1126

AUTOTORINO Commissionaria accorsi Aosta, consegna subitanea berlina commissionata spider, Principe Eugenio 11, telefono 683-434; Accademia Albertina 9, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 687-600. 1096

CASA della macchina, servizio Abarth, consulenza, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cendoli 37, tel. 279-861.

COLLAUDATORE vende 600 automatic, rotismo manutenzione scrupolosamente accuratissimi. Telefonare 317-421

COMMISSIONARIA FIAT - RACAR dispone parte assortimento 600, 1100, 1200, 1400, GIULIETTE. ANDRA, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI. ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1100

COMPRO [illegible] automobile perfetta, [illegible] consegna subito. Vigone 44. 7000

FIAT, concessionari, consegna subitanea, prezzi Concessionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 698-182. 496

GIULIETTA BERLINA 59 BELLISSIMA, GIULIETTA TI 61 SEMINUOVA VERDE, PERMUTA, RATEIZZA, DARIO VIGO, VIA FILADELFIA 52. TEL. 208.814.

GIULIETTA sprint 2 mesi, km. 8000 effettivi, vendo fantasmagorie Alfa. Telefonare 883-200. A1067

INGRANDIMENTI-AUSTIN Serbian compresata Spider meccanica millesimi pagamento due 30 mesi, prove, permute immediatamente Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 683-434, Accademia Albertina 5, telefono 882-710, Unione Sovietica 22, telefono 687-600. 1096

LANCIA [illegible] Benedetto e C. affidi, [illegible] via Arnivescovado 2, telefono 41.444 e piazza [illegible] 6. Offerte ed [illegible] clienti piazza Adriano 5. 1216

PIAZZA, concessionaria, consegna subitanea, prezzi Concessionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 698-182. 496

PRIVATO vende 500 primissima, km. 2000. Telefonare 642-038. A58

PRIVATO vende [illegible] stradale accessoriata, ottimo [illegible] A514

PRIVATO vende 600 D '5 mesi, blu metallizzato, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 653-531. A1340

PRIVATO vende 850 '58 bellissima. Telefonare 772-494. A496

PRIVATO vende 1200 rifatta, 6 mesi, perfetta. Telefonare 882-892. A1545

PRIVATO vende 1100 special [illegible], 6 mesi, km 5000. Telefonare 554-249

RENAULT R 4 L: DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRESENTAZIONE DA DARIO VIGO, VIA FILADELFIA 52. [illegible]

RICONTO D nel mese vendo. Telefonare 382-317. A1306

TRASPORTI, Ditta 4, cinquini posizione automezzi nella [illegible] Nazionali esteri [illegible] differenziali per [illegible]. UNICO proprietario vendo Giulietta berlina Sprinter 1957, 810.000. Telefonare 883-729. A2044

VENDESI [illegible] 1100 speciale rimborsabili come nuove, sette mesi. Telefonare 775-188. A1341

VENDO a privato vettura Fiat 600 D [illegible] 6 mesi. Per informazioni [illegible] Rosari 290-134, 585-900. A2001

VENDO Appia 1-11-III, 1200 '60, 103 lusso, 850 diversi, 103 familiare, 600 Abarth, 600 Bianchina, 1400. Corso 2.

VENDO motocoupe 1100 7 spiedini revisionato nuovo. Via Cherasco 69.

VENDO 600 ottimo cofino, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telef. 694-005.

VETTURE, VESPOLI INDUSTRIALI, 6/8 CARRI LANCIA: COMMISSIONARIA FERRATI, CORSO LIONE SOCIETICA 12, TELEFONO 698-182. 496

VOLKSWAGEN [illegible] condizioni vendesi, indugio rateazioni. Telefonare 675.231

VOLTURIANO rapidissimo 500 ottimo [illegible], 600 [illegible], 1100 quadrilaterale. Berio, Carlo Alberto 43, telefono 837-976. 1267

600 D mod 6 grigio chiaro interno azzurro vendesi. Telefonare 284-028.

600 accessori, rottaggio accessori, vendo privato. Telefonare 630-418, pasti.

600 ed mod. bianco, km. 4500, perfetto, vendesi. Telefonare 771-178.

1100 luxe 1959 ottima condizioni vendo a privato. Telefonare 21-294. A48

1100 Special 6 mesi, 4500 km., vendo 870.000. Telefonare 676-513. A38

1200 autentico fiore bianche accessorizzato 1.067.000 vendo. Telefonare 781-260, 781-722. A5060

1200 chiara, km. 1300, vendo. Telefonare 538-548. A711

1200 grigio chiaro pel mese vendesi a privato. Telefonare ore pasti 787-331.

1200 grigio scuro pel mese km. 2700 effettivi vendesi. Telefonare 361-187.

1200 scura, 8 mesi, 8/100 vendo, rodaggio perfetto. Telefonare 278-282.

1200 pel mese perfetta vendesi privato. Telefonare 871-677. A356

1200 pel mese grigio chiaro fiore bianche vendesi. Telefonare 527-681.

1200 sel mese grigio chiaro vendo. Telefonare 370-231, ore pasti. A642

1200 SUPER ALFA ROMEO DEL 58, AURELIA, B 21 DEL 58, DA DARIO VIGO, VIA FILADELFIA 52. 208-814, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1196

GIULI MOTO SPORT
L. 120 per parola

APPROPRIATE vendita [illegible] usate Morini 175 sport, Bianchi, 175 Testoli, Parilla. Facilitazioni pagamento. Cameriana 3, telefono 42-358. 4

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, anche sinistrate, pernanto auto. Telefonare 521-443. 247

GILERA, nuova produzione 150-175 speciali. Presentarsi. Concessionario privilegiato, rateazioni. Concessionario Gilera, Giulio Cesare 153, telefono 21-606.

MOTOCARRI M.V. a benzina, portata 4-5, completamente nuovi. Consegni pagamenti, permuta. Cavalieri, via Nizza 35.

PENETRAZIONI cabriolet, articoli sportivi, rateazioni. Cimen Olivos, Cuneo 153. 554

VESPA, [illegible] nuovo modello G.S. Cassis, rateazioni occasionali. Mercol, Unione Sovietica 153 Telefono [illegible]

ANNUNCI VARI
L. 130 per parola

A. MODELLI abiti signora. Esposizione presso realizzo fine stagione pantaloni, tailleurs, principesse ed eleganti abiti sera. via Saluzzo 11-022. A311

ACQUISTANDO pellicce, divani, salotti, visitate grande esposizione! Galdano, corso Vittorio 32 916

ACQUISTO vecchi pianoforte qualsiasi condizione. Via Cibrario 2, telefono 761-628.

AEREA piccola ottimo stato vendesi con dotazione 200 [illegible] indirizzi bar pasticceria drogherie alimentari. Telefonare 40-554 Torino. 39521

AMBIENTATE originale porta parete plegbevole Spadolini. Agenzia via Cernaia 42. 565

ANTICAMERE, consolle, specchiere, soprammobili, mobili arte. Palazzo, via Gioberti 23. A513

APPARTAMENTI Casa del Mutilo, Regina Margherita [illegible], camere [illegible] 75.000, Umbelli 21.000, grandi armadi 21.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cela camera 160.000. Telefonare 889-396 320

ATTENZIONE! Fabbrico mobili, fatto commercio, vendo armadi ribaltabili. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 33 (cortile), Principe Amedeo 11 G. 3818

BARBAGIANNA marrone, mod 8, lussuosissima signorile, causa trasferimento vendo privatamente. Telefonare 788-981.

CAUSA sposalizio vendesi modello 4 camere gli elettrodomestici. Telef. 24.646.

CESSO macchina per risaldare calze, ottima occasione. Telefonare 41-382.

CONFEZIONE pellicce visone [illegible] lavorazioni [illegible] pensionati. Corso Unione 46. 1

CUCCIOLI puro lupo vendesi [illegible] Telefonare 24-630, ore pasti.

DOBERMANN alta [illegible] Alsazia mesi Grandi, Tiranno (Svizzera).

MACCHINETTE Cupsi, macchine insuperabile [illegible] modelli, infinità di [illegible]. Periodo [illegible], [illegible] gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro garantito Bernasci, riparazioni garantite, assistenza. Via Cumiana 5. 27127

MOBILI a Cascinetta s., [illegible] esposizione, camerata, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-377.

MOBILI Modanes, via Nor'oisa 5. N' la ditta che [illegible] Visitatori.

MOBILI moderni [illegible] scaffalature occasione vendesi. Stella, Cuneo 23.

MODELLISTE Bianco, [illegible] Sabotino 1, strumentazioni grandiose, lavabili 125.000, salotti 35.000, armadioni 25.000.

MOBILIFICIO Rosso, Barbaroux 1, [illegible] 6-8, componente moda. Comodi pagamenti, permuta. Cavalieri, via Nizza 35.

PENETRAZIONI cabriolet, articoli sportivi, rateazioni. Cimen Olivos, Cuneo 153. 554

VESPA, [illegible] nuovo modello G.S. Cassis, rateazioni occasionali. Mercol, Unione Sovietica 153 Telefono [illegible]

ACQUISTO [illegible] vecchi pianoforte qualsiasi condizione. Via Cibrario 2, telefono 761-628.

AEREA piccola ottimo stato vendesi con dotazione 200 [illegible] indirizzi bar pasticceria drogherie alimentari. Telefonare 40-554 Torino. 39521

AMBIENTATE originale porta parete plegbevole Spadolini. Agenzia via Cernaia 42. 565

ANTICAMERE, consolle, specchiere, soprammobili, mobili arte. Palazzo, via Gioberti 23. A513

APPARTAMENTI Casa del Mutilo, Regina Margherita [illegible], camere [illegible] 75.000, Umbelli 21.000, grandi armadi 21.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cela camera 160.000. Telefonare 889-396 320

ATTENZIONE! Fabbrico mobili, fatto commercio, vendo armadi ribaltabili. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 33 (cortile), Principe Amedeo 11 G. 3818

BARBAGIANNA marrone, mod 8, lussuosissima signorile, causa trasferimento vendo privatamente. Telefonare 788-981.

CAUSA sposalizio vendesi modello 4 camere gli elettrodomestici. Telef. 24.646.

CESSO macchina per risaldare calze, ottima occasione. Telefonare 41-382.

CONFEZIONE pellicce visone [illegible] lavorazioni [illegible] pensionati. Corso Unione 46. 1

CUCCIOLI puro lupo vendesi [illegible] Telefonare 24-630, ore pasti.

DOBERMANN alta [illegible] Alsazia mesi Grandi, Tiranno (Svizzera).

MACCHINETTE Cupsi, macchine insuperabile [illegible] modelli, infinità di [illegible]. Periodo [illegible], [illegible] gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro garantito Bernasci, riparazioni garantite, assistenza. Via Cumiana 5. 27127

MOBILI a Cascinetta s., [illegible] esposizione, camerata, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-377.

MOBILI Modanes, via Nor'oisa 5. N' la ditta che [illegible] Visitatori.

MOBILI moderni [illegible] scaffalature occasione vendesi. Stella, Cuneo 23.

MODELLISTE Bianco, [illegible] Sabotino 1, strumentazioni grandiose, lavabili 125.000, salotti 35.000, armadioni 25.000.

MOBILIFICIO Rosso, Barbaroux 1, [illegible] 6-8, componente moda. Comodi pagamenti, permuta. Cavalieri, via Nizza 35.

PENETRAZIONI cabriolet, articoli sportivi, rateazioni. Cimen Olivos, Cuneo 153. 554

VESPA, [illegible] nuovo modello G.S. Cassis, rateazioni occasionali. Mercol, Unione Sovietica 153 Telefono [illegible]

ACQUISTO [illegible] vecchi pianoforte qualsiasi condizione. Via Cibrario 2, telefono 761-628.

AEREA piccola ottimo stato vendesi con dotazione 200 [illegible] indirizzi bar pasticceria drogherie alimentari. Telefonare 40-554 Torino. 39521

AMBIENTATE originale porta parete plegbevole Spadolini. Agenzia via Cernaia 42. 565

ANTICAMERE, consolle, specchiere, soprammobili, mobili arte. Palazzo, via Gioberti 23. A513

APPARTAMENTI Casa del Mutilo, Regina Margherita [illegible], camere [illegible] 75.000, Umbelli 21.000, grandi armadi 21.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cela camera 160.000. Telefonare 889-396 320

ATTENZIONE! Fabbrico mobili, fatto commercio, vendo armadi ribaltabili. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 33 (cortile), Principe Amedeo 11 G. 3818

BARBAGIANNA marrone, mod 8, lussuosissima signorile, causa trasferimento vendo privatamente. Telefonare 788-981.

CAUSA sposalizio vendesi modello 4 camere gli elettrodomestici. Telef. 24.646.

CESSO macchina per risaldare calze, ottima occasione. Telefonare 41-382.

CONFEZIONE pellicce visone [illegible] lavorazioni [illegible] pensionati. Corso Unione 46. 1

CUCCIOLI puro lupo vendesi [illegible] Telefonare 24-630, ore pasti.

DOBERMANN alta [illegible] Alsazia mesi Grandi, Tiranno (Svizzera).

MACCHINETTE Cupsi, macchine insuperabile [illegible] modelli, infinità di [illegible]. Periodo [illegible], [illegible] gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro garantito Bernasci, riparazioni garantite, assistenza. Via Cumiana 5. 27127

MOBILI a Cascinetta s., [illegible] esposizione, camerata, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-377.

MOBILI Modanes, via Nor'oisa 5. N' la ditta che [illegible] Visitatori.

MOBILI moderni [illegible] scaffalature occasione vendesi. Stella, Cuneo 23.

MODELLISTE Bianco, [illegible] Sabotino 1, strumentazioni grandiose, lavabili 125.000, salotti 35.000, armadioni 25.000.

MOBILIFICIO Rosso, Barbaroux 1, [illegible] 6-8, componente moda. Comodi pagamenti, permuta. Cavalieri, via Nizza 35.

PENETRAZIONI cabriolet, articoli sportivi, rateazioni. Cimen Olivos, Cuneo 153. 554

VESPA, [illegible] nuovo modello G.S. Cassis, rateazioni occasionali. Mercol, Unione Sovietica 153 Telefono [illegible]

ZUCCA è più di un aperitivo! **ZUCCA** è il rabarbaro